



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

AREA **RISORSE FINANZIARIE**

Bilancio unico di Ateneo di previsione esercizio 2020

Norme dello Statuto riguardanti il bilancio di previsione

(D.R. n. 210 del 29 marzo 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14.4.2012)

- art. 12, comma 2, lettera c): il Rettore “predispone la proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo e la presenta per l'approvazione al Consiglio di amministrazione”;
- art. 13, comma 2, lettera f): il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell'Ateneo”;
- art. 14, comma 2, lettere d), e) ed f): il Consiglio di Amministrazione “adotta il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in conformità alla procedura prevista dalla normativa vigente”; “approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato accademico per gli aspetti di sua competenza, il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale”; “trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze il bilancio di previsione annuale e triennale, nonché il conto consuntivo”;
- art. 22, comma 2, lettera d): il Direttore Generale “esercita i poteri di spesa e acquisizione delle entrate nell'ambito della propria competenza, sulla base di quanto previsto dagli atti generali di organizzazione e fatte salve le competenze attribuite ai responsabili degli uffici”;
- art. 23, comma 2, lettera c): i Responsabili degli Uffici e delle Strutture “esercitano i poteri di spesa e acquisizione delle entrate”.

Norme del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo

(D.R. n. 219 del 9 settembre 2016)

ART. 16 – DOCUMENTI CONTABILI PUBBLICI

2. In coerenza con il dettato normativo, sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi preventivi:

a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, che si compone dei seguenti documenti:

- 1) budget economico (annuale, autorizzatorio), che evidenzia i costi e i proventi correnti dell'esercizio futuro;
- 2) budget degli investimenti (annuale, autorizzatorio), che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio futuro. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
- 3) relazione accompagnatoria a corredo dei documenti di previsione, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti;

b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;

c) bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. Tale bilancio segue l'impostazione della contabilità finanziaria ma è derivato dalla contabilità economico-patrimoniale;

d) prospetto preventivo contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi derivante dalla riclassificazione complessiva del budget di previsione economico e degli investimenti.

4. Nella relazione al bilancio preventivo il Collegio può esprimere un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio.

ART. 20 – OGGETTO, FINALITÀ E PRINCIPI DEI PROCESSI DI PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Il processo di programmazione è finalizzato a definire gli obiettivi e i programmi operativi dell'Università su base annuale e pluriennale e a predisporre il bilancio autorizzatorio, che definisce la previsione delle risorse e dei proventi assegnati ai centri gestionali. I risultati del processo di programmazione sono riassunti, per quanto riguarda gli aspetti contabili, nel bilancio di previsione annuale e pluriennale di Ateneo.

2. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire, quanto al budget economico, il pareggio tra costi e proventi, anche tenendo conto del risultato previsto dell'esercizio precedente e, quanto al budget degli investimenti, la copertura finanziaria degli investimenti programmati, nelle modalità definite dall'articolo 14 comma 1. Il Consiglio di amministrazione può deliberare che il pareggio del budget economico sia garantito attraverso l'utilizzo di riserve di patrimonio netto non vincolate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale è inteso quale documento prospettico di programmazione per il quale non è prevista, ad eccezione del primo esercizio, l'evidenziazione del pareggio tra costi e proventi. Esso è redatto sulla base dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale, dei programmi triennali adottati ai sensi della normativa vigente e del piano strategico.

ART. 21 – PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D'ATENE0 DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE

1. Il Direttore generale, sulla base delle linee programmatiche e degli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, definisce una prima ipotesi di ripartizione tra i centri gestionali delle risorse certe, o presumibili, su base storica, nonché il calendario delle attività per la formazione dei budget dei centri gestionali.

2. Entro il mese di ottobre i centri gestionali, sulla base delle ipotesi di assegnazione delle risorse certe o presumibili, nonché dei proventi derivanti dall'attività verso terzi e dalle attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni, in considerazione delle attività di funzionamento corrente e di nuove attività, predispongono la proposta del budget economico e del budget degli investimenti, eventualmente suddivisi per centri di costo o per progetti. In particolare:

a) la proposta del budget economico e del budget degli investimenti da parte dei dipartimenti, predisposta dal Direttore di dipartimento di concerto con il Responsabile amministrativo, è deliberata dal Consiglio del dipartimento;

b) la proposta di budget delle strutture diverse dai dipartimenti è predisposta dal responsabile, di concerto col Direttore generale ovvero, se esistente, con l'organo di governo monocratico delle stesse e deliberata, se presente, dal relativo organo di governo collegiale.

3. Il Direttore generale e il Responsabile della struttura che gestisce il bilancio d'Ateneo, di concerto col Rettore, analizzano le proposte e, accorpando i singoli budget dei centri gestionali, anche attraverso possibili e concertate modifiche o integrazioni, predispongono il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale.

4. Il Rettore presenta i documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo al Consiglio di amministrazione che, previo parere del Senato accademico, li approva entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

5. Successivamente all'approvazione del bilancio unico d'Ateneo il Direttore generale assegna con proprio provvedimento i budget ai centri gestionali.

Il bilancio preventivo 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2019, su parere favorevole del Senato Accademico reso il 17 dicembre 2019.

Documento a cura dell'Area Risorse Finanziarie

Macerata, dicembre 2019

SOMMARIO

Relazione introduttiva del Magnifico Rettore	i
NOTA ILLUSTRATIVA	3
Introduzione	3
Il quadro normativo	4
La metodologia adottata per la formulazione del budget 2020	7
Le novità normative 2019 e il bilancio di previsione 2020	12
Approfondimenti su alcuni importanti aspetti riguardanti il bilancio di previsione	17
Il quadro d'insieme e il raffronto con le previsioni 2019	21
Il budget 2020. Quadro di sintesi	21
Il raffronto con le previsioni 2019	22
Il raccordo tra budget e obiettivi e il "budget per attività"	29
Gli indicatori di spese di personale, di indebitamento, l'ISEF e il limite alla contribuzione studentesca	30
IL BUDGET ECONOMICO 2020	32
CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE	33
A) PROVENTI OPERATIVI	37
I. PROVENTI PROPRI	37
II. CONTRIBUTI	41
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	47
B) COSTI OPERATIVI	49
VIII. COSTI DEL PERSONALE	49
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	54
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	62
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	64
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	65
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	65
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	65
IL RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	65
IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2020	66
A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI	67
B) FONTI DI FINANZIAMENTO	68
IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2020-2022	70
L'UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	76
L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	77
IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA	79
LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI	85
CONCLUSIONI	88



RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL MAGNIFICO RETTORE

Il filo rosso che attraversa l'impianto del Bilancio unico di Ateneo di previsione per il 2020 è sintetizzabile nella categoria della sostenibilità. Già nella relazione dell'anno precedente avevamo riservato, in particolar modo, la nostra attenzione all'equilibrio di bilancio e, in continuità con questo impegno, quest'anno, abbiamo alzato il livello dell'impegno medesimo.

La sostenibilità finanziaria si traduce, infatti, in un orizzonte virtuoso, prospettico e ancor più sistemico, obbligati, come siamo, già dai limiti e dalle contraddizioni di sistema delle politiche pubbliche universitarie.

Il fondo di finanziamento ordinario, innanzitutto, nonostante i recenti, ma limitatissimi, incrementi, è ancora largamente insufficiente a consentire ampie politiche espansive di Ateneo, pur necessarie. E ancor più insufficiente si rivela il fondo, se si considerano le dinamiche delle spese di personale, a partire da quello docente e ricercatore, per via degli adeguamenti automatici Istat e degli scatti stipendiali, solo in parte, questi ultimi, compensati da specifici stanziamenti statali. Se questa è una problematica di livello nazionale, sul piano locale occorre considerare anche l'andamento degli oneri di gestione, previsti in crescita come conseguenza della realizzazione degli importanti progetti infrastrutturali dell'Ateneo, specie di quelli connessi al sisma.

E, poiché, i numeri non sono mai muti, ma suscitano echi e recano tracce, gli indicatori delle spese di personale, di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) lasciano intravedere uno scenario in cui, come si legge nel Bilancio, "le capacità dell'Ateneo di operare politiche di ricambio di personale, di accedere a prestiti e di ampliare l'offerta formativa si riducono progressivamente".

Con riferimento alle specifiche voci di finanziamento, l'Ateneo ha registrato una sensibile riduzione della quota base, sia a causa della contrazione della quota storica, sia a causa della penalizzazione dell'Ateneo sul "costo standard", solo parzialmente attenuata dal maggior stanziamento del FFO.

Parimenti, in assenza dell'accordo di programma stipulato con il Ministero, il peso dell'Ateneo sulla quota premiale sarebbe passato dallo 0,55% del 2018 allo 0,53% del 2019, dove il parametro penalizzante è rappresentato dalla qualità delle politiche di reclutamento adottate nel triennio 2016-2018. Altra grande incognita è rappresentata dalla VQR 2015/2019, il cui ciclo quinquennale si è praticamente chiuso e di cui non si conoscono i risultati: il peso in termini di VQR (oggi pari allo 0,58% e legato al quadriennio 2011/2014) costituirà infatti, a norme vigenti, il 60% della quota premiale per i prossimi cinque anni.

Più in generale, poiché i risultati positivi dovrebbero arrivare dalle voci di FFO in cui, in prospettiva, vi sarà un aumento di risorse disponibili a livello di sistema (ribadendo altresì la necessità di un incremento complessivo del fondo), occorrerà porre particolare attenzione a tutti i fattori che ci permetteranno di ottenere migliori risultati sia a livello di "costo standard", sia a livello di quota premiale (politiche di reclutamento sul breve-medio periodo e della ricerca in prospettiva VQR 2020-2024).

La sostenibilità, dunque, pur se principalmente finanziaria, ha contenuti ampi e prospettici. È la sostenibilità, infatti, data dalla qualità dell'offerta didattica, di quella delle attività di ricerca e dai contenuti proposti dai processi di autonomia responsabile. La sostenibilità va declinata al plurale e rinvia ad altri importanti fattori ontologicamente costitutivi dell'operare del nostro Ateneo: la consapevolezza, la responsabilità, la partecipazione. Mai come in questo momento storico il nostro futuro è in buona parte nelle nostre stesse mani.

Il Rettore
Prof. Francesco Adornato

NOTA ILLUSTRATIVA

INTRODUZIONE

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione 2020 risponde ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.L. 19/2014 (come modificato dal D.L. n. 394 dell'8 giugno 2017) e generale O.I.C., in coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Il bilancio di previsione è redatto in coerenza con il D.L. n. 925/2015 - "Schemi di budget economico e di budget degli investimenti", contenente gli schemi di budget, le note a corredo degli schemi e l'indicazione del contenuto minimo della relazione accompagnatoria al budget unico di Ateneo di previsione annuale e triennale.

Il bilancio di previsione, inoltre, nell'ambito di un percorso di progressivo affinamento, tiene conto delle novità introdotte dalla terza edizione del Manuale Tecnico Operativo (Decreto Direttoriale 1055 del 30 Maggio 2019), aggiornato alla luce di quanto previsto dal D.M. n. 394 dell'8 giugno 2017 e contenente gli schemi di Nota Integrativa al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio e di Nota Illustrativa al bilancio unico di previsione annuale.

Il bilancio unico di Ateneo di previsione 2020 tiene conto delle indicazioni rivenienti dalle circolari MEF-RGS del 29 novembre 2018, n. 31 "Enti e organismi pubblici - Bilancio di previsione per l'esercizio 2019" e del 29 aprile 2019, n. 14 "Enti e organismi pubblici. Bilancio di previsione per l'esercizio 2019. Circolare 29 novembre 2018, n. 31/RGS. Ulteriori indicazioni", per quanto applicabili. Alla data di redazione del presente documento, non sono purtroppo state pubblicate altre circolari aggiornate concernenti il bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

Infine, la struttura del bilancio unico di previsione risente della riorganizzazione delle strutture dell'amministrazione universitaria attuata a partire dal 1° marzo 2019 (D.D.G. n. 7 del 24 gennaio 2019 e successivi provvedimenti dirigenziali), che ha determinato, in parte, la rivisitazione delle Unità Analitiche (U.A.), di cui si dà evidenza nella tabella seguente. Nel corso del 2019 si è preferito mantenere la strutturazione del budget sulle UA su cui era stato costruito il budget, per adottare le nuove solo a partire dal 2020. Questa operazione ha comportato un notevole lavoro di raccordo tra le vecchie e le nuove UA.

Tab. 1 – Unità Analitiche (U.A.) utilizzate per la stesura e gestione del Bilancio unico di Ateneo

2019		2020	
Codice UA	Denominazione	Codice UA	Denominazione
UA	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA	UA	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
UAA	Università degli Studi di Macerata	UAA	Università degli Studi di Macerata
UAA.AMM	AMMINISTRAZIONE CENTRALE / DIREZIONE GENERALE	UAA.AMM	AMMINISTRAZIONE CENTRALE
UAA.AMM.AAGLL	Area Affari generali e legali	UAA.AMM.AAGLL	Area Affari generali
UAA.AMM.ADOSS	Area per la Didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti	UAA.AMM.ADOSS	Area per la Didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti
UAA.AMM.ARAG	Area Ragioneria	UAA.AMM.ARAG	Area Risorse finanziarie
UAA.AMM.ARIC	Area Ricerca e internazionalizzazione	UAA.AMM.ARIC	Area Ricerca
UAA.AMM.ARIUM	Area Risorse umane	UAA.AMM.ARIUM	Area Internazionalizzazione
UAA.AMM.ATE	Area Tecnica	UAA.AMM.ARIUM	Area Risorse umane
UAA.AMM.CASB	Centro di Ateneo per i servizi bibliotecari	UAA.AMM.ATE	Area Servizi tecnici e infrastrutture
UAA.AMM.CEUM	Centro Edizioni Università di Macerata	UAA.AMM.CASB	Centro di Ateneo per i servizi bibliotecari
UAA.AMM.CLA	Centro Linguistico di Ateneo	UAA.AMM.CEUM	Centro Edizioni Università di Macerata
UAA.AMM.CSIA	Centro di servizio per l'informatica di Ateneo	UAA.AMM.CLA	Centro Linguistico di Ateneo
UAA.AMM.ICONF	Istituto Confucio	UAA.AMM.CSIA	Centro di servizio per l'informatica di Ateneo
UAA.AMM.RETT	Rettorato	UAA.AMM.ICONF	Istituto Confucio
UAA.AMM.SSSGL	Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"	UAA.AMM.RETT	Rettorato
		UAA.AMM.SSSGL	Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"
		UAA.AMM.ULC	Ufficio legale e contenzioso
UAA.DIP	DIPARTIMENTI		
UAA.DIP.ECDI	Dipartimento di Economia e Diritto	UAA.DIP	DIPARTIMENTI
UAA.DIP.FBCT	Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	UAA.DIP.ECDI	Dipartimento di Economia e Diritto
UAA.DIP.GIUR	Dipartimento di Giurisprudenza	UAA.DIP.FBCT	Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
UAA.DIP.LMSF	Dipartimento di Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia	UAA.DIP.GIUR	Dipartimento di Giurisprudenza
UAA.DIP.PCRI	Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	UAA.DIP.LMSF	Dipartimento di Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia
		UAA.DIP.PCRI	Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali

IL QUADRO NORMATIVO

Di seguito si espongono le principali norme riguardanti il bilancio unico di Ateneo, da cui è possibile evincere anche lo stato di avanzamento dell'adozione degli atti normativi, regolamentari e tecnico-operativi di dettaglio.

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2012, n. 18

Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 1 - Contabilità economico-patrimoniale nelle Università

1. Al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica.

2. Il quadro informativo economico-patrimoniale delle Università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di Ateneo;
- b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

3. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

4. Le Università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione.

Art. 4 - Classificazione della spesa per missioni e programmi

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

2. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

3. In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

4. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri cui le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (DM 21/2014).

Art. 5 - Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale e bilancio unico d'Ateneo d'esercizio

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto

da budget economico e degli investimenti unico, e di un bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, nonché all'approvazione contestuale di un bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria.

...

3. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, strutturano il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale, coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati, di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

...

7. I documenti di bilancio di cui all'articolo 1, comma 2, sono approvati:

a) per le Università statali: dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, previo parere del senato accademico per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

DECRETO 14 gennaio 2014, n. 19

Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università

(come modificato dal Decreto Interministeriale n. 394 dell'8 giugno 2017)

Art. 2 – (Principali) Principi contabili e postulati di bilancio

...

Prudenza

Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo di valutazione dei documenti contabili e si estrinseca sia nelle valutazioni presenti nei documenti contabili di programmazione e previsione che nei documenti di bilancio unico d'Ateneo di esercizio. Nel bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Flessibilità

I documenti contabili di previsione possono essere aggiornati al fine di evitare la rigidità nella gestione e di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.

Competenza Economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio secondo cui sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che l'Ateneo svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio di un Ateneo

Il costo costituisce il criterio base delle valutazioni delle poste di bilancio. Il costo va inteso come complesso degli oneri sostenuti per procurarsi un dato bene/servizio, compresi quelli di diretta imputazione e di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Equilibrio del bilancio

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel budget economico del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio per assorbire eventuali disequilibri di competenza. La gestione dell'Ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Art. 3 – Schemi di bilancio

6. Gli schemi di budget economico e budget degli investimenti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, sono definiti, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, con successivo decreto

del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) (*emanato con D.l. n. 925 del 10 dicembre 2015*).

Art. 7 - Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

1. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa secondo gli schemi di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto, tenendo conto delle regole tassonomiche previste dal Manuale Tecnico Operativo previsto dal successivo art. 8.

2. Il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria, di cui al comma 1, è coerente nelle risultanze con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1.

3. Con le modalità definite dall'art. 14, comma 8, legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono aggiornate le codifiche SIOPE secondo la struttura del piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, e successive modifiche e integrazioni, al fine di ricondurre univocamente ciascuna transazione elementare al livello aggregato di dettaglio previsto dallo schema di cui all'allegato 2. Tale aggiornamento tiene conto della specificità del settore universitario e del regime contabile vigente per il comparto. A decorrere dall'adeguamento SIOPE cessa l'obbligo di redigere il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria con le modalità di cui al comma 1. Le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al bilancio unico d'ateneo d'esercizio il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi.

Art. 8 - Manuale tecnico-operativo

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, avvalendosi della Commissione di cui all'art. 9 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 predispone, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, e aggiorna periodicamente, un manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali (*terza versione emanata con Decreto Direttoriale 1055 del 30 Maggio 2019*)¹.

DECRETO INTERMINISTERIALE 10 dicembre 2015, n. 925

Schemi di budget economico e budget degli investimenti

La Nota illustrativa al bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio ed al bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, dovrà riportare le seguenti informazioni minime, fornendo ogni elemento utile a descrivere il processo di stima e determinazione quantitativa dei valori economici, patrimoniali e finanziari indicati nel bilancio ed evidenziando la coerenza tra i costi e le attività da attuarsi in funzione della programmazione di ciascun ateneo.

Parte introduttiva

Illustrazione dei criteri di formazione e di valutazione in riferimento ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.l. 19/2014 e generale O.I.C., evidenziandone la coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio, ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei criteri di valutazione (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

Per i ricavi dovrà essere fornita indicazione sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del Fondo di finanziamento ordinario, delle tasse e contributi studenteschi, nonché di tutte le altre voci di ricavo significative rispetto al raggiungimento degli obiettivi; dovrà, inoltre, essere data evidenza della presenza e dell'entità dei ricavi derivanti da utilizzo di risconti passivi per contributi in conto esercizio e/o per sterilizzazione di ammortamenti, nonché di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (fino all'esaurimento delle relative risorse) e/o dell'eventuale utilizzo di fondi per

¹ Il Manuale tecnico operativo è reperibile sul sito <https://coep.miur.it> – sezione "Normativa bilanci".

spese che possono avere impiego nell'esercizio in correlazione ai costi di competenza o in relazione al venire meno dell'originario presupposto di loro iscrizione.

Per i costi dovrà essere indicato il dettaglio del costo del personale e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo; in riferimento agli ammortamenti presunti dovranno essere indicati i criteri di determinazione e le aliquote di ammortamento applicate. In particolare, si darà atto, in modo analitico, del rispetto delle vigenti misure di contenimento della spesa applicabili alle università. In riferimento al risultato economico di esercizio presunto, dovrà essere data illustrazione sulla ipotetica destinazione, laddove già individuata, in relazione ad impieghi di copertura di perdite e/o di ricostituzione o mantenimento dell'equilibrio finanziario. Inoltre, dovrà essere data evidenza dell'utilizzo di riserve di Patrimonio Netto non vincolate, ai fini del conseguimento del pareggio del budget economico, distinguendo quelle derivanti dalla contabilità finanziaria da quelle derivanti dalla chiusura di bilanci in contabilità economico-patrimoniale, fornendo ogni possibile riferimento sugli esercizi di provenienza. In ogni caso dovrà essere dato risalto alle misure di programmazione tese al mantenimento o al raggiungimento del rispetto delle prescritte condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Budget degli investimenti

Indicazione per le previsioni degli investimenti programmati delle categorie di riferimento coerentemente alle voci relative alle immobilizzazioni. Illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione. Indicazione e descrizione delle fonti di copertura, finanziarie e/o patrimoniali, per ciascun investimento previsto, sulla base della tipologia indicata nello schema di budget e dei riflessi che tali utilizzi potranno avere nelle risultanze patrimoniali alla chiusura dell'esercizio, in relazione all'esigenza di mantenere l'equilibrio, patrimoniale, finanziario ed economico, del bilancio come stabilito dai postulati di cui al D.L. 19/2014.

Nella nota illustrativa, inoltre, dovranno essere indicati i criteri di riclassificazione utilizzati ai fini dell'attribuzione dei codici COFOG, per l'individuazione di Missioni e Programmi, in coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 16 gennaio 2014, n. 21.

LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA FORMULAZIONE DEL BUDGET 2020

Il processo di formulazione del budget unico per il triennio 2020/2022 si compone di tre parti:

1. determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione dei costi e dei ricavi generali;
2. attività di programmazione sulle risorse a disposizione per il funzionamento;
3. previsione delle risorse per i nuovi progetti.

Per ciascuna parte è stata predisposta una scheda per la raccolta dei dati (scheda "*budget costi e ricavi generali*", scheda "*budget dotazione di funzionamento*", scheda "*budget progetto*"); dopo una riunione preliminare di presentazione del processo tenutasi l'11 ottobre 2019, con nota prot. 32557 del 14 ottobre 2019 l'Ufficio Bilancio e ciclo attivo ha provveduto ad inviare le schede alle strutture interessate, unitamente alle linee guida e alle istruzioni da seguire. Il termine per la restituzione è stato fissato al 31 ottobre 2019, ma l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni raccolte è terminata, con la creazione del primo *master budget*, solo il 21 novembre 2019.

Alle strutture è stato chiesto di indicare nelle schede, secondo il principio di competenza economica, i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare, con riferimento alla programmazione delle attività per il triennio 2020/2022, nell'ambito degli indirizzi strategici indicati dagli organi di governo, ponendo particolare attenzione al contenimento della spesa, soprattutto in ottica di medio periodo, rispettando, in prima battuta, il tetto di spesa non autofinanziata 2019.

In particolare, per quanto riguarda i costi relativi a iniziative già avviate per le quali è già stata approvata una ripartizione del costo su più anni (perché a cavallo d'anno o pluriennali), è stato chiesto ai responsabili di indicarne la quota parte nelle previsioni di budget dei singoli esercizi.

Per le nuove iniziative che interessano economicamente più esercizi, ricadenti principalmente nelle macrocategorie di costo riguardanti l'ordinaria gestione necessaria per il corretto funzionamento dell'Ateneo (CA.04.40 – Acquisto materiali di consumo, materie prime, libri e riviste; CA.04.41 – Acquisto di servizi; CA.04.42 – Oneri per godimento beni

di terzi), ai responsabili è stato chiesto di porre particolare attenzione alla ripartizione della spesa complessiva nei vari esercizi, indicando le date di inizio e di fine dell'iniziativa. In caso di pagamento anticipato, le risorse economiche necessarie devono essere richieste nell'esercizio di avvio dell'iniziativa.

La spesa relativa alle suddette macrovoci di costo trova normalmente copertura e correlazione nelle fonti di finanziamento non vincolate dell'esercizio (FFO, contribuzione, altri ricavi liberi). Quando deriva da contratti che impegnano l'Ateneo per più esercizi, la stessa deve essere oggetto di attenta valutazione e programmazione e deve necessariamente riflettersi nel bilancio unico di Ateneo di previsione triennale. In tal modo il CdA, approvando il documento di programmazione, accerta la copertura dei costi stimati con le risorse prospettiche e pone così le basi per la successiva adozione degli atti di gestione da parte delle strutture, anche in un orizzonte di medio periodo, ai sensi degli artt. 7 e 8 del vigente RAFC.

Anche per questa esperienza di formulazione del budget unico di Ateneo, considerata l'ormai cronica ristrettezza dei tempi a disposizione, le schede raccolte sono state valutate e analizzate in prima battuta dagli uffici dell'Area Risorse Finanziarie. Dai confronti che si sono susseguiti con i responsabili delle strutture sono scaturite modifiche alle schede originariamente presentate. Senza passare per una specifica fase di contrattazione e negoziazione, il nuovo *master budget* è stato poi vagliato dal Direttore Generale e dal Rettore. All'esito di questi esami, tenuto conto delle indicazioni del Rettore, si è giunti in data 9 dicembre 2019 al consolidamento delle proposte e alla redazione della proposta di budget unico di Ateneo che si porta ora in approvazione degli organi accademici.

Di seguito vengono brevemente illustrate le tre parti sopra elencate.

PRIMA PARTE

Determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione di alcune importanti voci di costo

Strutture interessate: AREE, CENTRI, SSSGL

1. **Determinazione delle risorse disponibili** (FFO, tasse e contribuzione studentesca, altre entrate libere/finalizzate) (ARAG/ADOSS)
2. **Budget del personale:**
 - a. quantificazione assegni fissi di tutto il personale strutturato (*ARIUM*), compreso quello finanziato da fonti esterne (ad es., Dipartimenti di eccellenza) e costi di personale non strutturato (CLA e altre strutture interessate – il budget della didattica verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni prese dagli Organi di Ateneo)
 - b. quantificazione del trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo per la quale è prevista la contrattazione integrativa con le rappresentanze sindacali di Ateneo (*ARIUM*); formazione e altre provvidenze per il personale (*ARIUM*, *AAGLL*)
3. **Budget costi generali di Ateneo:**
 - a. Servizi agli studenti: borse di studio, attività culturali e sociali studenti, attività sportive, internazionalizzazione, orientamento, tutorato, accordi di collaborazione internazionale, mobilità studenti, iniziative a favore degli studenti (*ADOSS*, *ARINT*, *AAGLL*, *SSSGL*)
 - b. Dottorato di ricerca e scuola di dottorato: borse di studio, funzionamento dei corsi di dottorato e della scuola di dottorato (*ARIC*)
 - c. Interessi passivi mutui, imposte e tasse (*ARAG*, *ATE*)
 - d. Funzionamento organi istituzionali (gettoni, indennità, Nucleo di valutazione, Collegio dei Revisori dei conti, ecc.), spese legali (*ULC*)
 - e. Fitti e oneri immobili in concessione (*ATE*)
 - f. Manutenzioni software, manutenzione rete, canoni utilizzo software e banche dati, consulenze mediche e tecniche (legge 626), pulizie, manutenzione ordinaria, straordinaria, manutenzioni impianti, consulenze tecniche edilizia, trasporti e facchinaggi, altri servizi tecnici e informatici; investimenti infrastrutturali non gestiti a progetto (*ATE*, *CSIA*)
 - g. Utenze: energia elettrica, riscaldamento, acqua, telefoniche (*ATE*)
 - h. Libretti e diplomi, rimborsi tasse, diritti di segreteria (*ADOSS*)
 - i. Eventi, iniziative promozionali (*RETT*)
 - j. Gestione sistema bibliotecario (*CASB*)
 - k. Gestione attività editoriale (*CEUM*)

4. **Budget della ricerca d'Ateneo:** finanziamento ricerca (QV1, QV2, altre risorse interne – il budget della ricerca verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni prese dagli Organi di Ateneo), funzionamento macro settore ricerca, assegni di ricerca (ARIC)
5. **Oneri rimborso quota capitale mutui (ARAG)**
6. **Ammortamenti, accantonamenti; utilizzo risorse da risconti, utilizzo riserve e fondi (ARAG)**

SECONDA PARTE

PROGRAMMAZIONE SULLE RISORSE A DISPOSIZIONE PER IL FUNZIONAMENTO

STRUTTURE INTERESSATE: DIPARTIMENTI

I **DIPARTIMENTI** compilano il prospetto allegato per ripartire l'assegnazione loro attribuita a titolo di dotazione per il funzionamento della struttura (€ 350 per docente e ricercatore che si prevede presente a fine 2019) sulle singole voci di costo proposte, scelte tra quelle caratterizzanti il normale funzionamento della struttura.

Salvo modifiche procedurali in corso d'anno, per i loro acquisti le strutture dipartimentali si attengono ai parametri di riferimento indicati dall'Amministrazione, in specie dall'Area Servizi tecnici e infrastrutture e dal Centro di servizio per l'informatica d'Ateneo, deputati, rispettivamente, all'approvvigionamento centralizzato di beni di consumo e di strumentazione informatica

TERZA PARTE

PREVISIONE SU PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE DALL'ESTERNO

STRUTTURE INTERESSATE: TUTTE

La scheda "progetto" serve a proporre i nuovi progetti che le strutture intendono avviare nel periodo considerato. Nella compilazione delle schede devono essere presenti sia i progetti di certa o probabile sottoscrizione/avvio, sia il dato storico, per evitare, nel corso dell'anno, continue variazioni di budget.

Per ogni progetto, è richiesto di individuare, servendosi delle voci proposte, la tipologia e la relativa macrocategoria del progetto (es., progetto di ricerca - PRIN), descrivere il progetto, scegliere la voce di ricavo e al massimo 3 voci di costo.

NOTE METODOLOGICHE E OPERATIVE

Di seguito si espongono le note metodologiche e operative inviate alle strutture per la compilazione delle schede di budget.

Nota illustrativa al Bilancio Unico di Ateneo di previsione

Come previsto dal D.I. n. 925/2015, il MTO – Manuale Tecnico-Operativo, giunto alla terza edizione (Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019), illustra il *contenuto minimo* della nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio. Ai fini del lavoro di compilazione delle schede e per fornire all'Ufficio Bilancio i dati e le informazioni richieste, se ne espongono i passi salienti:

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei **criteri di valutazione** (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

- Per i **ricavi** dovrà essere fornita indicazione sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del **Fondo di finanziamento ordinario**, delle **tasse e contributi studenteschi** (ADOSS), nonché di tutte le **altre voci di ricavo significative** rispetto al raggiungimento degli obiettivi.
- Per i **costi** dovrà essere indicato il dettaglio del **costo del personale** e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo (ARIUM: previsioni sul personale, docente e PTA, fino al 2022, con prospetti del personale, diviso per tipologia, che si prevede presente dal 31.12.2019 al 31.12.2022 su cui basare le rispettive simulazioni, tenendo presente il nuovo CCNL e la ripresa della dinamica stipendiale).

Budget degli investimenti

Per le previsioni degli investimenti programmati, **illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento**, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione (ATE, CSIA, AAGLL, ARINT: piano delle opere pubbliche, programmazioni degli interventi su attrezzature informatiche e su impianti, previsioni sulla costituzione di nuove *spin off*, interventi post sisma, ecc.).

Costi e ricavi generali di Ateneo e dotazioni di funzionamento

Le previsioni contenute nel budget autorizzatorio riguardano normalmente i COSTI e i RICAVI riferibili agli esercizi considerati, prescindendo dalle manifestazioni finanziarie degli stessi, secondo il **principio di competenza economica**. In particolare, nel budget vanno indicati i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, attività, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare.

I responsabili coinvolti sono tenuti a programmare le attività 2020-2022 e a quantificarne i relativi costi e ricavi tenendo conto delle attività avviate alle quali è obbligatorio dare copertura, delle attività alle quali è stato dato specifico assenso da parte degli Organi di ateneo (Senato, CdA, Rettore, Direttore Generale) o che si prevede di sottoporre loro nel corso del triennio considerato.

Particolare attenzione deve essere posta al contenimento delle spese, soprattutto in ottica di medio periodo, rispettando, in prima battuta, il tetto di spesa non autofinanziata 2019.

A tal fine, si specifica quanto segue:

- per quanto riguarda i costi relativi a **iniziative già avviate** per le quali è già stata approvata una ripartizione del costo su più anni (perché a cavallo d'anno o pluriennali), occorre indicarne la quota parte nelle previsioni di budget dei singoli esercizi;
- per le **nuove iniziative** che interessano economicamente più esercizi, ricadenti principalmente nelle macrocategorie di costo riguardanti l'ordinaria gestione necessaria per il corretto funzionamento dell'Ateneo (CA.04.40 – Acquisto materiali di consumo, materie prime, libri e riviste; CA.04.41 – Acquisto di servizi; CA.04.42 – Oneri per godimento beni di terzi), si deve porre particolare attenzione alla ripartizione della spesa complessiva nei vari esercizi, indicando le date di inizio e di fine dell'iniziativa. In caso di pagamento anticipato, le risorse economiche necessarie devono essere richieste nell'esercizio di avvio dell'iniziativa.

Progetti

I dati richiesti si riferiscono a tutte le iniziative finanziate dall'esterno (ad es., corsi *post-lauream*, di formazione, certificazioni linguistiche e informatiche, ricerca scientifica in ambito istituzionale o in conto terzi, formazione su committenza, consulenze commissionate da terzi, prestazioni a pagamento, programmi di mobilità finanziati, ecc.) o anche, in tutto o in parte, con fondi dell'Ateneo (ad es., potenziamento internazionalizzazione; nella scelta della tipologia di progetto, tali iniziative sono etichettate come "Fondi di Ateneo"), **per l'intero ammontare nell'esercizio di avvio dei progetti**, indipendentemente dall'esercizio di realizzazione dei ricavi o di sostenimento dei relativi costi.

In caso di finanziamento dall'esterno **i ricavi e i costi indicati devono pareggiare**; in caso di finanziamento o cofinanziamento con fondi propri, non è richiesto il pareggio tra costi e gli eventuali ricavi.

Costi di personale

Particolare rilevanza assume il budget del personale sia docente che tecnico-amministrativo di ruolo la cui responsabilità è dell'Area Risorse Umane.

Per le altre tipologie di personale (personale esterno non strutturato, servizi da terzi, ecc.), le previsioni scaturiscono dalle proposte dei responsabili delle varie strutture interessate.

Per semplificare il lavoro di previsione, i compensi al personale vanno indicati al lordo degli oneri a carico dell'Ateneo, senza utilizzare le specifiche voci per gli oneri previdenziali e tributari. Tale modalità di indicazione dei costi si applica sia per le previsioni riguardanti il personale di ruolo, sia per il personale esterno (contratti di lavoro autonomo di tipo gestionale, di supporto alla didattica e alla ricerca, prestazioni di lavoro autonomo, contratti di mobilità docenti, altre prestazioni da terzi, borse di studio, tutorato, ecc.).

L'Area Risorse Finanziarie ripartisce poi la previsione complessiva tra le singole voci (lordo percipiente, oneri previdenziali e oneri IRAP), ove occorra di concerto con le strutture interessate, in ossequio a quanto previsto nella nota tecnica COEP n. 1 – “Tipologia delle voci di ricavi e costi nello schema di conto economico” del 29 maggio 2017.

Edilizia

Per ciò che riguarda il budget dei costi riferiti alle strutture edilizie a sostegno delle attività, specie con riferimento agli interventi post sisma, la responsabilità è dell'Area Servizi tecnici e infrastrutture, previa programmazione concordata con il Direttore Generale ed il Rettore. La scheda progetti contiene una tipologia di progetto specificatamente dedicata all'edilizia.

Costi non ammissibili sulle previsioni di budget

Per i conti relativi a ACQUISTO E MANUTENZIONI AUTOMEZZI, RELAZIONI PUBBLICHE, PUBBLICITÀ, RAPPRESENTANZA, PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, MOBILI E ARREDI, ecc., riferiti a costi sottoposti a limite di legge, **le previsioni sulle specifiche voci e le relative ripartizioni sono effettuate centralmente: non sono ammesse in corso d'anno variazioni su tali conti.**

Dettaglio voci di costo nei progetti

Il D.I. n. 925/2015 richiede di specificare le voci di natura (di esercizio e pluriennali) che si prevede saranno interessate dalla gestione del progetto. Al fine di semplificare il lavoro di compilazione delle schede, l'Ufficio fornisce un estratto del piano dei conti COAN tra cui scegliere **al massimo 3 voci di costo, da individuare tra quelle caratterizzanti il progetto.**

L'indicazione delle nature di costo è richiesta al fine di formulare la complessiva proposta di budget, ma non vincola la gestione effettiva del progetto, su cui continua ad attivarsi il c.d. “controllo sintetico” (controllo della complessiva disponibilità a livello di progetto).

Descrizione e motivazione delle richieste di budget

Allo scopo di monitorare la coerenza complessiva del budget, è necessario che **ogni singola riga di richiesta di budget sia motivata**; a tal fine occorre utilizzare le apposite caselle riferite alla descrizione della previsione, presenti nelle diverse schede di budget.

La **descrizione** deve essere **sintetica, chiara ed esauriente**, con l'indicazione degli stanziamenti correlati a ciascuna iniziativa e tenendo presenti gli obiettivi strategici d'Ateneo.

Chiarimenti su alcuni aspetti e istituti contabili

Nelle more dell'adozione del Manuale di contabilità, nella predisposizione del budget ci si attiene anche al rispetto delle seguenti indicazioni.

- **Risorse che, alla chiusura dell'esercizio, non hanno dato luogo a registrazioni in contabilità generale**
In base all'art. 27, commi 5 e 6 del RAFC, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, in sede di chiusura di esercizio:
 - gli **impegni** di budget relativi a voci di **costi generali** (non a progetto) non ancora trasformati in registrazioni di contabilità economico-patrimoniale vengono trasferiti ad integrazione del budget dell'esercizio successivo (*N.B.: i vincoli non trasformati in scritture autorizzatorie entro il 15.12 sono cancellati*);
 - le **previsioni** di budget relative a voci di **costi generali** (non a progetto) non ancora impegnate sono azzerate.Per quanto riguarda i **progetti**, le relative risorse restano nella disponibilità delle strutture fino al termine di validità degli stessi, salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione.
- **Gestione in anticipazione**
Con riferimento ai **progetti**, l'autorizzazione a spendere sulle voci di costo è subordinata all'effettiva realizzazione delle corrispondenti voci di ricavo.
Fanno eccezione i casi di iniziative e progetti finanziati direttamente dall'Ateneo (ad es., funzionamento dottorato, potenziamento ricerca e internazionalizzazione, ecc.) e quelli per i quali la spesa in anticipazione è autorizzata nello specifico provvedimento.

In caso di gestione in anticipazione, la struttura si carica del rischio che i finanziamenti ricevuti siano di importo inferiore al preventivato: le eventuali minori disponibilità di risorse saranno pertanto poste a carico del budget assegnato alla struttura.

▪ **Beni strumentali di modico valore**

I beni appartenenti a determinate categorie merceologiche (attrezzature informatiche o strumentali in genere, di uso quotidiano o frequente, ad es. pennette USB, CD, mouse, tastiere, piccole stampanti, ecc.; lettori, microfoni, termoventilatori, piccoli complementi d'arredo, ecc.; piccoli software e relative licenze), se di valore inferiore o uguale a 150 euro sono da considerare come costi di esercizio e caricati nelle specifiche voci per natura o, per i beni strumentali non altrimenti classificabili, nella voce "Acquisto beni strumentali di modico valore" o similare. Parimenti non sono inventariabili i libri privi di interesse storico, le licenze temporanee di accesso remoto tramite internet a banche dati, ecc.

Al di fuori di questi casi si procede ad inventariazione.

LE NOVITÀ NORMATIVE 2019 E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

Nelle previsioni di bilancio si è tenuto conto delle disposizioni normative volte al contenimento della spesa pubblica e delle principali scelte di politica legislativa ed economica. In particolare:

- Legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- D.L. 10 novembre 2008 n. 180 "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca", convertito nella Legge n. 1/2009;
- D.L. 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (cd. Riforma Gelmini) e relativi decreti attuativi;
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 35;
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- D.L. 210/2015, c.d. "Mille proroghe 2016", convertito nella legge n. 21 del 25 febbraio 2016;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio per l'anno 2017);
- D.L. n. 244/2016 "Mille proroghe 2017", convertito nella Legge 27 febbraio 2017;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- ARAN – Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca - Triennio 2016-2018 (le tabelle economiche sono state utilizzate per la stima dei costi del personale tecnico-amministrativo in servizio);
- D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (riforma "Madia"), che ha introdotto, tra l'altro, modifiche e integrazione all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 con riguardo all'utilizzo dei Co.co.co. a partire dal 1° luglio 2019;

- D.L. 25 luglio 2018, n. 91 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2018, n. 108;
- D.L. 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- Circolari MEF-RGS del 29 novembre 2018, n. 31 "Enti e organismi pubblici - Bilancio di previsione per l'esercizio 2019" e del 29 aprile 2019, n. 14 "Enti e organismi pubblici. Bilancio di previsione per l'esercizio 2019. Circolare 29 novembre 2018, n. 31/RGS. Ulteriori indicazioni";
- D.P.C.M. 3 settembre 2019 "Adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato a decorrere dal 1° gennaio 2018";
- D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili";
- Disegno di legge riguardante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nel testo presentato al Senato della Repubblica del 2 novembre 2019 (A.S. 1586).

L'analisi di queste normative, di cui si dà conto di seguito, ha influito sulle stime condotte per produrre il budget 2020.

I vincoli al sistema delle assunzioni

Per quanto riguarda i vincoli sulle risorse destinabili alle assunzioni, va richiamato l'art. 66, comma 13 bis del D.L. 112/2008 (modificato dal D.L. 95/2012, dal D.L. 69/2013 e dalla L. 147/2013), dove si prevede che la facoltà assunzionale è fissata nella misura del 50 per cento per gli anni 2014 e 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Le misure percentuali di *turn-over* fanno riferimento "al sistema" delle Università nel suo complesso: i singoli Atenei potrebbero quindi ricevere assegnazioni inferiori o superiori al 100%. L'attribuzione a ciascuna Università del contingente delle assunzioni di cui ai periodi precedenti è effettuata con decreto del MIUR, nel rispetto dei parametri fissati dal D.Lgs. 49/1012. Il sistema previsto dal D.Lgs. 49/1012 si basa sull'equilibrio di due fattori, il primo relativo alle spese di personale e il secondo relativo alle spese per l'indebitamento.

Tenuto conto dell'incidenza dei due parametri la disponibilità per le assunzioni viene diversamente determinata. È inoltre previsto che nell'ambito della programmazione triennale del personale le assunzioni debbano tenere conto di determinati vincoli circa le figure di personale da reclutare. Il regime assunzionale tiene conto altresì dei casi di passaggio di ruolo/categoria, considerando, come quota di punto organico destinata, il differenziale tra le posizioni interessate. Rispetto a questi limiti resta in ogni caso possibile procedere ad assunzioni di personale docente e ricercatore coperte da finanziamenti esterni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 29.3.2012, n. 49.

Con D.P.C.M. del 28 dicembre 2018 sono state emanate le nuove "Disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2018-2020, a norma dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49"².

Sulla base del DPCM citato, il MIUR ha provveduto ad emanare i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali per il 2018 con il D.M. del 29 dicembre 2018, n. 873.

Per il 2019 il MIUR ha provveduto ad emanare i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali con D.M. n. 740 dell'8 agosto 2019. All'Università di Macerata sono stati assegnati 9,09 punti organico, pari all'81% del *turn-over* 2018. Inoltre, con D.M. 742 sempre dell'8 agosto 2019, il MIUR ha proceduto ad emanare i criteri e il contingente assunzionale aggiuntivo delle università statali relativo all'anno 2019, previsto dall'art. 1, comma 978, della legge n. 145/2018 (si veda più avanti il commento alla legge di bilancio 2019). Il Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2019 ha deliberato di richiedere l'assegnazione dei n. 1,85 punti organico aggiuntivi riservati all'Università di Macerata e di esprimere la disponibilità dell'Ateneo all'assegnazione di ulteriori punti organico eventualmente non assegnati, nella misura massima di n. 1,85 punti organico. Conseguentemente, con nota n. 17385 del 22 novembre 2019 il MIUR ha

² L'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) prevede che per il triennio 2018-2020 solo gli Atenei (tra cui UNIMC) che al 31 dicembre dell'anno precedente riportano un valore dell'indicatore delle spese di personale inferiore all'80 per cento e un valore dell'ISEF superiore a 1 possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240/2010, con oneri a carico del proprio bilancio, per una spesa media annua non superiore al 50 per cento di quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, maggiorata di un importo pari al 20 per cento del margine ricompreso tra l'82 per cento delle entrate di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 49 del 2012, al netto delle spese per fitti passivi di cui all'art. 6, comma 4, lettera c) del medesimo decreto, e la somma delle spese di personale e degli oneri di ammortamento annuo a carico del bilancio di ateneo complessivamente sostenuti al 31 dicembre dell'anno precedente.

assegnato all'Università di Macerata 3,13 punti organico aggiuntivi. Complessivamente, quindi, l'Ateneo ha ottenuto 12,22 punti organico, corrispondenti ad oltre il 108% delle cessazioni del 2018 pari a 11,25 punti organico.

L'utilizzo di tali punti organico dovrà necessariamente essere coerente con la politica, finora seguita, di mantenimento degli equilibri economico-finanziari di bilancio, dato che la semplice assegnazione non significa anche attribuzione di risorse aggiuntive per far fronte ai sicuri aumenti dei costi del personale per rinnovi contrattuali del PTA, scatti stipendiali e adeguamenti ISTAT del personale docente, a cui invece si dovrà far fronte in massima parte con le disponibilità di bilancio, a meno di un auspicabile, ma oggi non previsto, intervento di rifinanziamento del FFO. Viceversa, il pieno impiego dei punti organico dovrà necessariamente essere finanziato a discapito delle altre necessità istituzionali e gestionali dell'Ateneo (didattica, ricerca, studenti, gestione corrente e investimenti) oppure condurre, già nel medio periodo, a situazioni di squilibrio anche gravi.

La legge di stabilità 2019³

La Legge di stabilità per il 2019 ha previsto importanti novità per le Università, di cui si è tenuto conto nella predisposizione del bilancio unico di Ateneo. Si segnala, tra l'altro, quanto segue.

Revisione aumenti aliquote IVA (Articolo 1, Comma 2). Sono state mantenute anche per il 2019 le attuali aliquote IVA.

Fatturazione elettronica per gli operatori sanitari (Comma 53). Viene modificato l'art. 10-bis) del D.L. 118/2019, ponendo il divieto di emissione delle fatture elettroniche, per il periodo d'imposta 2019, da parte degli operatori sanitari con riferimento alle prestazioni i cui dati sono da inviare al Sistema tessera sanitaria.

Detrazioni per efficienza energetica, ristrutturazioni edilizie ed acquisto mobili (Comma 67). Prorogate a tutto il 2019 le detrazioni fiscali del 65% per interventi di efficienza energetica. Analoga proroga a tutto il 2019 è stata effettuata per le detrazioni per ristrutturazioni edilizie. Prorogata a tutto il 2019, altresì, la detrazione per l'acquisto di mobili a favore di coloro che fruiscono delle detrazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (Comma 130). Per un valore inferiore a € 5.000,00 (anziché € 1.000,00), le Università statali possono acquisire beni e servizi senza l'obbligo di ricorrere al Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni.

Graduatorie (Commi 361-362). Le disposizioni in questione prevedono, con riferimento alle procedure concorsuali delle summenzionate pubbliche amministrazioni, bandite dopo il 1° gennaio 2019, che le relative graduatorie siano impiegate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso - senza, quindi, possibilità di assunzione di idonei -, fermi restando i termini di vigenza (triennali) delle medesime graduatorie (la norma forse sarà modificata: probabilmente si darà la possibilità di scorrere la graduatoria per una percentuale degli idonei). In via transitoria, al fine di ripristinare gradualmente la durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi di accesso al pubblico impiego, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, la validità delle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2010 è estesa nei limiti temporali specificatamente indicati (con D.L. 101 del 3 settembre 2019, convertito in L. 128 del 2 novembre 2019, slitta al 31 marzo 2020 la validità delle graduatorie approvate nel 2011 e al 30 settembre 2020 la validità delle graduatorie relative al triennio 2012-2015).

Capacità Assunzionali 2019 (Comma 399). Per l'anno 2019, le Università, in relazione alle ordinarie facoltà assunzionali riferite al predetto anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 1° dicembre 2019.

Ricercatori di tipo B (Comma 400). Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario italiano a livello internazionale, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementato di euro 20 milioni per l'anno 2019 e di euro 58,63 milioni annui a decorrere dall'anno 2020, per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (DM 204/2019).

Deroghe alle capacità assunzionali anno 2019 (Comma 401-408). A valere sul Fondo per il finanziamento ordinario delle università, nell'anno 2019 sono autorizzate, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali: a) assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel limite di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 (DM 204/2019); b) progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel limite di spesa di 10 milioni di euro a decorrere

³ Fonte: Ufficio Studi CODAU.

dall'anno 2020. Con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le risorse sono ripartite tra le università (DM 364/2019).

Rinnovi contrattuali (Commi 438-440). Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

Debiti e Indicatore dei pagamenti (Commi 858-872). La disposizione del presente comma e quella dei commi successivi sono dirette anche alle Università statali. A partire dall'anno 2020 si prevedono riduzioni dei costi di competenza per consumi intermedi in caso in cui il debito commerciale residuo non si riduca o l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali. I tempi di pagamento e ritardo sono elaborati mediante l'apposita piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, gestita dal MEF. Mediante tale piattaforma elettronica, gli Enti comunicano l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Per l'anno 2019 la comunicazione è effettuata dal 1° al 30 aprile 2019. Dal 1° gennaio 2019, per ciascun Ente, sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono pubblicati e aggiornati: a. con cadenza trimestrale: i dati riguardanti gli importi complessivi delle fatture ricevute dall'inizio dell'anno, i pagamenti effettuati e i relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo, come desunti dal sistema informativo della Piattaforma elettronica suddetta; b. con cadenza mensile: i dati riguardanti le fatture ricevute nell'anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre 12 mesi, come desunti dal sistema informativo della Piattaforma elettronica. Queste informazioni costituiscono indicatori rilevanti ai fini della definizione del programma delle verifiche di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), della L. n. 196/2009 dei servizi ispettivi di finanza pubblica del MEF-RGS. Dal 2019, per ciascun Ente è pubblicato sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. La verifica dell'attuazione di tutte le misure introdotte dai commi 858-871 è attribuita al Collegio dei revisori dei conti *(tali disposizioni sono state in parte modificate dal collegato fiscale alla manovra di bilancio 2020 - D.L. n. 124/2019 del 26 ottobre 2019)*.

Modifiche al D.lgs. 50/2016 (Comma 912). La disposizione è diretta anche alle Università statali e a ogni Stazione appaltante tenuta ad applicare il D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). Essa ha natura transitoria, limitata all'anno 2019, nelle more dell'annunciata rivisitazione complessiva del vigente Codice. Essa stabilisce l'innalzamento delle soglie di cui all'art. 36 del citato Codice al di sotto delle quali è consentito ricorrere agli affidamenti diretti e alle procedure negoziate per l'aggiudicazione di lavori pubblici.

Università e Obiettivi di finanza Pubblica (Commi 971-977). Le università statali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, per il periodo 2019-2025, garantendo che il fabbisogno finanziario da esse complessivamente generato in ciascun anno non sia superiore al fabbisogno realizzato nell'anno precedente, incrementato del tasso di crescita del prodotto interno lordo (PIL) reale stabilito dall'ultima Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, di cui all'articolo 10-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Al fine di favorire il rilancio degli investimenti e le attività di ricerca e innovazione nel territorio nazionale, le riscossioni e i pagamenti sostenuti per tali finalità non concorrono al calcolo del fabbisogno finanziario. A decorrere dall'anno 2021, per gli enti di cui al comma 971 che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio precedente, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prevede, tra i criteri di ripartizione delle risorse ordinarie, penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Maggiori facoltà assunzionali per le Università (Comma 978). Nell'ambito del livello complessivo del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, sono autorizzate, negli anni 2019 e 2020, maggiori facoltà assunzionali, in aggiunta a quelle previste dall'articolo 66, comma 13-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel limite di spesa di 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 e di ulteriori 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per le università statali che nell'anno precedente a quello di riferimento presentano un indicatore delle spese di personale, come previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, inferiore al 75 per cento e un indicatore di sostenibilità economico-finanziaria che tiene conto delle spese di personale, degli oneri di ammortamento e delle spese per fitti passivi, come definito agli effetti dell'applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 49 del 2012, maggiore di 1,10. Le maggiori facoltà assunzionali sono ripartite, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra gli atenei che rispettano le condizioni di cui al periodo precedente, previa specifica richiesta da parte degli stessi, corredata del parere del collegio dei revisori dei conti, dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dei conseguenti maggiori oneri strutturali a carico dei rispettivi bilanci.

Fondo di Finanziamento per le Università (Comma 979). La dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, è incrementata di 40 milioni di euro per l'anno 2019.

Incremento Livelli per il Diritto allo Studio (Comma 981). Al fine di ampliare i livelli di intervento per il diritto allo studio universitario a favore degli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2019.

Contratti di collaborazione (Comma 1131). Divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative (dal 1° luglio 2019).

Il disegno di legge di bilancio 2020⁴

Il disegno di legge di bilancio 2020, nel testo presentato al Senato della Repubblica, prevede anch'esso importanti novità. Occorre tuttavia attenderne l'approvazione per comprenderne la reale portata e l'impatto sulla realtà universitaria. Si segnalano di seguito i punti rilevanti del DDL riguardanti il contesto Università e ricerca.

- A decorrere dal 2020, si riduce da € 25,8 mln a € 11,6 mln il limite di spesa connesso all'utilizzo, da parte delle università, di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche per svolgere **attività di tutor nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria** (articolo 72, comma 18).
- Per il 2020, si incrementa di € 16 mln il **Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio** agli studenti universitari (articolo 28, comma 16).
- Si includono le istituzioni universitarie tra i soggetti tenuti ad approvvigionarsi attraverso gli **accordi quadro stipulati da Consip**, oppure mediante il **sistema dinamico di acquisizione** dalla stessa realizzato e gestito (articolo 71, comma 3).
- Per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di **detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili** al 19%. Tra gli stessi vi sono quelli relativi a **spese per la frequenza di corsi di istruzione scolastica e universitaria** e i canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati anche con le università dagli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza.
- Si istituisce, nello stato di previsione del MIUR un apposito **fondo per potenziare la ricerca svolta da università**, autorizzando la spesa di € 25 mln per il 2020, € 200 mln per il 2021 ed € 300 mln annui a decorrere dal 2022. A tal fine, **si costituisce l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR)**, sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del MIUR, dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale (articolo 28, commi 1-10).
- Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti scuola, università e ricerca, si segnalano, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente:
 - l'incremento per € 16,0 mln del **Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO)**, la cui dotazione ammonta per il 2020 a € 7.618,4 mln;
 - l'incremento per € 60,0 mln, del **Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature** (cap. 7266), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 80,0 mln;
 - il definanziamento per € 12,7 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al **Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST)** (capp. 7245, 7345), la cui dotazione per il 2020 ammonta complessivamente a € 91,1 mln.
- **Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica** (art. 72)
A decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A. Sempre a decorrere dall'anno 2020, i soggetti prima elencati **non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati**. A tal fine, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'Allegato I del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 e successive modifiche. **Le Università**, che adottano gli schemi di bilancio di cui al D.M. 14 gennaio 2014, n. 19, **individuano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel precedente periodo**. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza

⁴ Fonte: Servizio Studi Senato - Dossier - n. 181/1 - Legge di bilancio 2020 - Quadro di sintesi degli interventi - A.S. 1586 - Novembre 2019.

pubblica, gli enti e organismi sopra citati **versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato** un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'Allegato A, incrementato del dieci per cento.

Il collegato fiscale alla manovra di bilancio 2020 (D.L. n. 124/2019 del 26 ottobre 2019 - Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili)⁵.

- L'articolo 15 estende al periodo d'imposta 2020 l'esonero dall'obbligo di **fatturazione elettronica**, già previsto dalla normativa vigente per il periodo d'imposta 2019 nel rispetto delle disposizioni sulla protezione dei dati personali, in relazione a prestazioni sanitarie effettuate nei confronti delle persone fisiche; si stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1° luglio 2020, i soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema TS adempiano all'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi esclusivamente mediante memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati relativi a tutti i corrispettivi giornalieri al Sistema TS.
- L'articolo 16 sposta alla data del 1° luglio 2020 l'avvio della predisposizione da parte dell'Agenzia delle entrate delle **bozze precompilate dei registri IVA nonché delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche**, per i soggetti passivi dell'IVA residenti e stabiliti in Italia. La bozza della dichiarazione annuale dell'IVA è invece messa a disposizione a partire dalle operazioni IVA 2021.
- L'articolo 17 introduce una specifica procedura di comunicazione tra Amministrazione e contribuente per individuare il *quantum* dovuto nel caso di ritardato, omesso o insufficiente versamento **dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche**. L'amministrazione finanziaria deve comunicare con modalità telematiche al contribuente l'ammontare dell'imposta da versare nonché delle sanzioni per tardivo versamento e degli interessi; viene altresì ridotta la misura delle sanzioni dovute.
- L'articolo 18 detta disposizioni volte a modificare il **regime di utilizzo del contante**, stabilendo che il valore soglia, pari a 3.000 euro nella legislazione previgente, oltre il quale si applica il divieto al trasferimento del contante fra soggetti diversi, venga ridotto a 2.000 euro a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, per ridursi ulteriormente a 1.000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2022.
- L'articolo 50 detta disposizioni in materia di **tempi di pagamento dei debiti commerciali della P.A.**, modificando in parte le previsioni dell'art. 1, commi 857-862, della legge 145/2019.

APPROFONDIMENTI SU ALCUNI IMPORTANTI ASPETTI RIGUARDANTI IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il F.F.O. – Fondo di Finanziamento Ordinario, il “Costo standard” e l'Accordo di programma MIUR-UNIMC

Una determinante incognita è rappresentata, come tutti gli anni, dall'entità del FFO previsto per l'esercizio a cui si riferisce lo strumento di programmazione economico-finanziaria.

L'assegnazione 2019 è stata disposta con **D.M. n. 738 dell'8 agosto 2019**, registrato dalla Corte dei Conti il 10 ottobre 2019, Reg. 3082 e reso pubblico solo il 20 novembre 2019. Insieme ad esso è stato pubblicato anche il **D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019** relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021.

Complessivamente il Fondo di finanziamento ordinario 2019 si è attestato a circa 7,434 miliardi di euro a livello di sistema (comprensivo dei finanziamenti con vincolo di destinazione previsti da specifiche disposizioni legislative per l'anno 2019), con un incremento di 107,5 milioni di euro (+1,5%) rispetto al FFO 2018. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo) è stata di 6,144 miliardi di euro, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2018 dentro l'intervallo del -/+ 2% (quota di salvaguardia, identica rispetto a quella del 2018).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2018, l'incidenza della quota premiale, pari a oltre 1,785 miliardi di euro (24% del totale stanziamento FFO, contro il 23,1% precedente). Aumenta di 120 milioni di euro la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto **“costo standard”** (1,5 miliardi di euro), pari a circa il 20,2% del totale stanziamento FFO, in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento ai nuovi criteri di cui al **D.M. n. 585 del 8 agosto 2018** adottato per il triennio 2018-2020. Si riduce, invece, a 2,703 miliardi di euro, contro i 2,949 del 2018, la **quota base “storica”**, che passa dal 40,2% del 2018 al 36,4% del 2019.

⁵ Fonte: Servizio Studi Camera dei Deputati - D.L. 124/2019 / A.C. 2220 - Dossier n. 46 - Elementi di valutazione sulla qualità del testo e su specificità, omogeneità e limiti di contenuto del decreto-legge - 6 novembre 2019

Il sopra citato D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019 ha confermato le regole di riparto della quota assegnata su base premiale:

- il 60% delle risorse complessive è assegnato in proporzione al peso relativo ai risultati della valutazione della **qualità della ricerca** (VQR 2011-2014). L'Ateneo maceratese pesa lo 0,58% a livello di sistema, e questo è un dato che resta stabile fino alla prossima tornata di valutazione (che riguarderà il quinquennio 2015-2019⁶, quindi un periodo ormai concluso);
- il 20% si basa sulla qualità delle **politiche di reclutamento** relativa al triennio 2016 – 2018 (IRAS 2 PO_16_18). In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata ha ottenuto una percentuale di peso sul sistema pari allo 0,37%, in netta riduzione rispetto allo 0,48% del 2018 e allo 0,45% del 2017 e molto distante rispetto allo 0,63% del 2016;
- il restante 20% è stato ripartito in base al criterio dell'**autonomia responsabile**. Le variazioni di performance degli Atenei sono state pertanto valutate sulla base di due indicatori da loro scelti a fine 2016 in relazione a didattica, ricerca e internazionalizzazione. L'Ateneo maceratese ha ottenuto una percentuale dello 0,53% a livello di sistema, peggiorando la performance 2018 pari allo 0,55% (nel 2017 era allo 0,48%).

I risultati ottenuti su queste due ultime valutazioni hanno avuto l'effetto di far diminuire il peso complessivo dell'Ateneo sulla quota premiale dallo 0,55% del 2018 allo 0,53% del 2019; il *gap* corrisponde ad una perdita potenziale di gettito FFO (senza cioè considerare gli effetti della clausola di salvaguardia) di circa 460 mila euro. La percentuale calcolata è inoltre molto inferiore rispetto allo 0,61% del 2016, con ripercussioni negative in termini di FFO prospettico quando, nel 2020, saranno cessati gli effetti dall'accordo di programma MIUR-UNIMC post-sisma che ha garantito la percentuale di peso del 2016 fino al 2019 (si veda il commento a pag. 41).

A **fini perequativi** sono destinati 175 milioni di euro (145 nel 2018), pari a circa il 2,8% del totale delle risorse disponibili.

17 milioni di euro vengono destinati, in regime di cofinanziamento al 50%, per il cofinanziamento delle **chiamate dirette** di professori o ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni, nonché per il cofinanziamento di **assunzioni di professori non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo** ai sensi dell'articolo 18, comma 4, e dell'articolo 23, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, secondo le procedure di cui all'articolo 18, comma 1, della medesima legge.

5,5 milioni di euro vengono destinati per la prosecuzione del programma denominato "**Programma per giovani ricercatori 'Rita Levi Montalcini'**" a favore di giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri, finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca autonomamente proposti presso Università italiane.

Oltre 347 milioni di euro (336 nel 2018) sono destinati ad **interventi relativi agli studenti** (borse *post lauream*; fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti e attuazione di piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato, secondo il DM 989/2019 relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2019-2021; interventi di sostegno agli studenti con disabilità). Tra queste risorse vi sono anche 105 milioni di euro destinati a compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della *no tax area*. L'Università di Macerata ha riconfermato l'estensione della *no tax* fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE, oltre a prevedere nuovamente il differimento del pagamento della prima rata della contribuzione studentesca per l'a.a. 2019/2020 all'inizio del 2020.

Tra gli **interventi previsti da disposizioni legislative**, pari complessivamente a oltre 737 milioni di euro (erano 625 nel 2018), si annoverano, tra l'altro: 10 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per la chiamata di Professori di I fascia secondo le modalità definite dal Decreto MIUR (adottato di concerto con il MEF) n. 242 del 8 aprile 2016; 50,5 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) secondo le modalità definite dal Decreto Ministeriale 18 febbraio 2016, n. 78; 172 milioni di euro per la chiamata di professori di seconda fascia, relativi al consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate negli esercizi finanziari 2011 – 2012 e 2013; 65 milioni per la quota dell'anno 2019 riferita alla Programmazione triennale delle Università, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 989/2019 relativo alle linee generali di indirizzo del triennio 2019-2021; 271 milioni di euro per il finanziamento del secondo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza di cui all'art.1, commi 314-337, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; 40 milioni di euro per l'anno 2019 a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011- 2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78; 76,5 milioni per l'anno

⁶ La L. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017), all'art. 1, co. 339 ha stabilito la cadenza quinquennale degli esercizi di valutazione della qualità della ricerca.

2019 per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia secondo le modalità definite con il DM n. 168 del 28 febbraio 2018; 30 milioni per le finalità di cui all'articolo 1, commi 400 e 401, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiana a livello internazionale, secondo le modalità definite con il decreto ministeriale 8 marzo 2019, prot. n. 204.

Infine, si stanziavano nuovamente 10 milioni di euro per **interventi straordinari a favore delle università** e degli istituti di istruzione universitaria a seguito di richiesta inviata al Ministro entro novembre 2019, aventi valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'Ateneo ed essere connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione, anche con riferimento all'impatto per il sistema socio economico territoriale.

Il **D.M. n. 738/2019** ha assegnato all'Università di Macerata quasi 36 milioni di euro a titolo di quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari docenti (contro i 35,7 del 2018 e 36,1 del 2017), a cui si sommano circa 449 mila euro per compensazione da *no tax area* (530 mila nel 2018), per un totale di oltre 36,4 milioni di euro (36,2 nel 2018)⁷.

Con specifico riferimento agli eventi sismici del 2016/2017, il MIUR aveva già destinato, nel riparto del FFO 2016, 4 milioni di euro all'Ateneo per le specifiche finalità di ripristino/sostituzione delle strutture danneggiate. I successivi decreti di ripartizione del FFO hanno tenuto conto dell'**Accordo di programma sottoscritto l'11 settembre 2017** che assicura all'Università risorse ulteriori sia per gli interventi strutturali (al massimo 4,8 milioni di euro per il 2017, 4 milioni per il 2018 e 4,2 milioni per il 2019), sia per mantenere i ricavi da contribuzione studentesca a livelli comparabili con quelli degli ultimi esercizi (contributo massimo di 1,2 milioni di euro per l'a.a. 2017/2018, 1 milione per l'a.a. 2018/2019 e 0,8 milioni per l'a.a. 2019/2020), prefigurando in tal modo anche forme di sostegno indiretto agli studenti, attraverso forme mirate di riduzione contributiva che si sommano a quanto già previsto dalle norme sulla *no tax area*. Eventuali recuperi a seguito della rendicontazione finale e totale saranno effettuati a valere sul FFO.

L'accordo di programma ha tutelato ulteriormente l'Ateneo dal 2016 al 2019, assicurandogli altresì il mantenimento del suo peso percentuale 2016 sul totale nazionale sia in termini di quota base (minimo 0,51%), sia di quota premiale (minimo 0,61%), senza escludere l'applicazione della clausola di salvaguardia.

L'assegnazione FFO 2019 è leggermente inferiore alle previsioni contenute nel bilancio di previsione per il 2019. Da un lato, la stima 2019 non prevedeva l'applicazione della clausola di salvaguardia, né considerava gli ultimi cofinanziamenti per i ricercatori a tempo determinato e le risorse per la programmazione triennale; dall'altro, però, considerava il peso dell'Ateneo in termini di quota premiale ai livelli 2018 (migliore, come sopra evidenziato, di quello effettivo riconosciuto nel 2019) e ipotizzava livelli di risorse complessive a livello di sistema, per quota base e quota premiale, superiori a quelli reali.

I criteri e gli algoritmi utilizzati per quantificare la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo sono illustrati a pag. 41, quando si parla dei ricavi da FFO.

La crisi sismica - aggiornamenti

Gli eventi sismici che hanno interessato i nostri territori tra il 2016 e il 2017 hanno avuto una ricaduta importante sui bilanci di previsione 2017 / 2019, sulla gestione amministrativo/contabile, e ancora sul bilancio unico di Ateneo per il 2020.

In primo luogo, l'accordo di programma sottoscritto con il MIUR a settembre 2017, le cui caratteristiche sono state sopra descritte, ha dispiegato i suoi effetti e giungerà a scadenza con la fine del 2019.

Le risorse derivanti dall'accordo e destinate ad interventi infrastrutturali sono state accertate in complessivi 17 milioni negli esercizi 2016-2019 e inseriti in appositi progetti contabili. Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo, nelle sedute del 22.12.2017 e 23.2.2018, ha approvato una prima lista degli interventi strutturali da finanziare con le risorse garantite dall'accordo di programma. L'elenco degli interventi è stato oggetto di diverse interlocuzioni con il MIUR, che ne ha

⁷ Non è considerata la quota 2019 per la programmazione triennale, ancora da definire, pari a 170 mila euro nel 2017 e 2018.

richiesto l'invio formale una prima volta con nota 10308 dell'8 agosto 2018 (in occasione della prima richiesta di rendicontazione relativa agli anni 2016/2017, a cui l'Università ha risposto con nota 17810 del 12 settembre 2018) e successivamente con nota 14666 dell'8 ottobre 2019 (richiesta di rendicontazione relativa al 2018). Nella seduta del 25 ottobre 2019, il CdA ha approvato un piano programmatico aggiornato degli interventi⁸, poi inviato al MIUR con nota prot. 35938 del 6 novembre 2019 insieme alla rendicontazione per l'anno 2018. Il MIUR, con nota 17244 del 21 novembre 2019, ha considerato completata la definizione degli interventi infrastrutturali, ha approvato la rendicontazione delle spese e della mancata contribuzione studentesca e ha determinato l'ammontare della prima parte di trasferimenti verso l'Ateneo in complessivi € 6.475.283, corrispondenti agli stanziamenti per il 2016 e a una quota di quelli per il 2017; tali trasferimenti sono destinati a finanziare l'acquisto dell'immobile di piazza Pizzarello (inserito nel piano programmatico) per 4,27 milioni di euro (delibera CdA del 25 ottobre 2019), la minore contribuzione studentesca per gli a.a. 2017/2018 (1,15 milioni di euro) e 2018/2019 (1 milione di euro) nonché le spese rendicontate nel 2018 (54 mila euro). Le successive erogazioni, a valere sugli stanziamenti residui per gli anni 2017, 2018 e 2019 saranno disposte sulla base delle risorse impegnate fino a novembre 2022, mentre per la rendicontazione delle spese effettuate ci sarà tempo fino a novembre 2024.

Gli stanziamenti per la compensazione delle minori entrate contributive, che potranno essere misurate solo ad anno accademico concluso e tenuto conto delle difficoltà di prevedere con precisione l'andamento delle iscrizioni e del relativo gettito, sono previsti in 0,8 milioni di euro nel 2020, quale "coda" di chiusura degli effetti dell'accordo di programma.

In secondo luogo, con ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo di Macerata è stato inserito, al pari degli enti locali, nella lista degli enti pubblici destinatari di rimborso delle spese sostenute per l'"autonoma sistemazione" per aver dovuto reperire nuovi e diversi spazi, in sostituzione di quelli danneggiati, dove svolgere le attività istituzionali. Dopo aver ottenuto, a inizio 2018, l'abilitazione nella specifica procedura informatizzata regionale COHESION WORK PA, gli uffici hanno inserito tutti i dati necessari per la rendicontazione delle spese finora sostenute, ad oggi ammontanti a circa € 704 mila euro (di cui circa € 525 mila per fitti passivi). Tra maggio e novembre 2019 sono ripresi i contatti con i competenti uffici regionali per completare il processo di istruttoria e liquidazione delle spese, che si spera di completare a breve almeno per quando riguarda il periodo fino al 31.12.2018. Il budget triennale continua ad evidenziare 300 mila euro come spese previste per "interventi per autonoma sistemazione", finanziati da specifici e uguali ricavi da contributi regionali, previsti almeno fino al 2022.

In terzo luogo, ma non per importanza, vi sono i finanziamenti per la ricostruzione delle infrastrutture (che si affiancano a quelli ministeriali). A tal proposito gli uffici dell'Ateneo hanno già provveduto ad inserire tutti i dati relativi agli immobili danneggiati nelle apposite procedure informatizzate predisposte dalla Regione per il tramite dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. Considerati i tempi lunghi e l'imponderabilità delle stime e dei tempi propri della ricostruzione, si è preferito non indicare alcunché a bilancio, per procedere con apposite variazioni ricavi/costi una volta che saranno definiti gli specifici provvedimenti.

Ulteriori informazioni riguardanti il bilancio di previsione

Come per la ricostruzione post-sisma, nel budget unico di Ateneo 2019 non sono indicati né stanziamenti, né finanziamenti esterni, connessi ai bandi relativi alla legge 338/2000 (circa 7,2 milioni di euro per il 3° stralcio di Villa Lauri), stante la mancata conclusione dell'iter di assegnazione del finanziamento.

Per questa iniziativa, come per altre similari non previste a budget, si procederà in corso d'anno ad effettuare apposite variazioni di budget per accogliere gli auspicati finanziamenti e creare i relativi progetti.

I fondi derivanti dai "Dipartimenti di eccellenza" sono invece accolti in specifici progetti contabili costituiti nell'esercizio 2018, così come gli stanziamenti per il progetto di ricerca sulla vulnerabilità sismica di un primo gruppo di edifici storici dell'Ateneo e i fondi europei POR-FESR per 7 milioni di euro destinati al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico di tre importanti poli didattico-scientifici dell'Ateneo (polo Tucci, piazza Strambi, ex Lettere).

⁸ Il piano programmatico definitivo degli interventi infrastrutturali finanziati con le risorse dell'accordo di programma comprende € 500 mila per servizi tecnici di vulnerabilità sismica, € 3 milioni per la realizzazione di un nuovo auditorium presso l'immobile "Villa Lauri", € 8,5 milioni per l'acquisizione e definizione del nuovo polo didattico e amministrativo a piazza Pizzarello, € 1,1 milioni per la creazione di nuovi spazi bibliotecari presso il polo "Bertelli", € 3,9 milioni per la costruzione di un nuovo polo di servizi sportivi e ricreativi, che fungerà anche da edificio strategico per la gestione delle emergenze in caso di calamità, presso l'ex CRAS.

IL QUADRO D'INSIEME E IL RAFFRONTO CON LE PREVISIONI 2019

IL BUDGET 2020. QUADRO DI SINTESI

In ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università", per il 2020 il bilancio di previsione dell'Università degli Studi di Macerata è costituito dai seguenti documenti:

- 1) bilancio unico d'Ateneo autorizzatorio di previsione annuale 2020, costituito da budget economico e budget degli investimenti;
- 2) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2020-2022, con valore di programmazione, composto da budget economico e budget degli investimenti;
- 3) bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria in termini di sola cassa, secondo il nuovo schema di cui all'allegato 2 del D.L. 394/2017, basato sui nuovi codici SIOPE, completo della relativa riclassificazione per missioni e programmi, in base a quanto previsto dalla nota ministeriale n. 11734 del 9 ottobre 2017;
- 4) riclassificazione delle spese per missioni e programmi ex D.L. 21/2014.

Il budget economico illustra nel dettaglio i proventi e i costi dell'esercizio finanziario, secondo la classificazione per natura delle voci di costo e di ricavo e una rappresentazione scalare che permette di evidenziare degli importanti risultati intermedi (differenza tra proventi e costi operativi, gestione finanziaria, straordinaria, imposte, risultato di esercizio).

Il budget degli investimenti evidenzia invece gli investimenti e le loro fonti di copertura nell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Il bilancio unico contiene le nuove iniziative e progetti previsti per il 2020 e per il triennio 2020-2022.

Il budget economico mostra il pareggio tra costi e ricavi di competenza senza l'utilizzo di riserve di patrimonio netto.

Il budget degli investimenti espone impieghi finanziati dall'applicazione di risorse proprie per € 1.711.350,00 che si ritengono, con ragionevolezza, effettivamente disponibili e sufficienti a coprire le necessità di investimento dell'Ateneo per l'anno 2020. A tal proposito si veda il paragrafo "L'UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO" a pag. 76.

Le precedenti iniziative e progetti dell'Ateneo, istituzionali e non, accumulati nel corso degli anni, trovano invece copertura nelle poste del patrimonio netto vincolato, nei risconti passivi e nei contributi agli investimenti.

In ottemperanza al disposto del D.L. 925/2015, come lo scorso anno è stata operata una programmazione delle iniziative da gestire a progetto tale da interessare, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto. I ricavi relativi ai progetti sono invece distribuiti nel budget economico tra le varie voci di proventi operativi (distinte per tipologia dell'ente finanziatore).

Si evidenzia inoltre che, sempre in conseguenza dell'applicazione delle norme contenute nel D.L. 925/2015, sono evidenziati nel prospetto gli ammortamenti e gli altri accantonamenti, nonché l'utilizzo del risconto per contributi per le immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigenza della contabilità finanziaria. La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV; la quantificazione dei ricavi per la loro sterilizzazione è stata fatta applicando al totale degli ammortamenti previsti 2020-2022 la percentuale di copertura certificata nel bilancio unico di esercizio 2018, a decrescere negli anni successivi. Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali o puntuali.

Infine, sempre con riferimento all'utilizzo dei risconti, nel budget 2020 e triennale 2020/2022 sono indicati ricavi per la sterilizzazione di costi di personale finanziato con i fondi ministeriali derivanti dai c.d. "Dipartimenti di eccellenza".

Come richiesto dalla norma, il budget unico di Ateneo è strutturato per centri di responsabilità. Il prospetto che qui si presenta è quindi la sommatoria dei budget che saranno assegnati alle strutture all'inizio del 2020 con atto del Direttore

Generale, provvedimento nel quale saranno definite, tra l'altro, le linee di gestione, le regole operative, le raccomandazioni e le responsabilità.

IL RAFFRONTO CON LE PREVISIONI 2019

Al fine di favorire una comparabilità dei dati di budget 2020 con quelli del 2019, sia pure a livello generale, recuperando altresì importanti informazioni circa la destinazione dei costi secondo i principali filoni dell'agire dell'Università, è stata effettuata, come negli anni scorsi, una puntuale riclassificazione delle singole voci di costo e di ricavo del piano dei conti di contabilità analitica (strumento alla base della predisposizione e della gestione del budget unico di Ateneo) secondo la precedente logica di rappresentazione per destinazione tipica della precedente contabilità finanziaria, utilizzando i classici titoli di entrata e di spesa o loro ulteriori significativi raggruppamenti, partendo dall'assunto che i ricavi previsti corrispondano sostanzialmente alle previsioni di entrata e i costi previsti alle previsioni di spesa⁹.

Ne emerge un quadro che mostra come l'Ateneo abbia cercato di proporre una programmazione che, ancora per il 2020, riesca a preservare gli equilibri di bilancio:

- **equilibrio economico**, con il budget economico in pareggio, a dimostrazione della perdurante capacità, da un lato, di fronteggiare soprattutto i maggiori costi stimati derivanti dalla ripresa della dinamica contrattuale del personale (che graveranno in massima parte sul bilancio) con risorse proprie e da contribuzione ministeriale che mostrano, peraltro, una dinamica non in linea con l'aumento dei costi; dall'altro, di finanziare importanti iniziative tese allo sviluppo strategico dell'Ateneo;
- **equilibrio patrimoniale**, attraverso il finanziamento degli investimenti mediante il ricorso a margini generati dalla gestione corrente e a risorse proprie;
- **equilibrio finanziario**, grazie all'attenzione prestata al mantenimento di adeguati margini di liquidità, almeno in linea previsionale (nel corso della gestione occorrerà prestare la massima attenzione alle dinamiche di conversione dei costi, e soprattutto dei ricavi, in flussi monetari e in crediti e debiti di funzionamento), tenendo conto altresì dei riflessi delle maggiori spese future (specie per la gestione post sisma) sul fabbisogno di cassa, il cui tetto è già stato toccato in questo fine 2019 e su cui la legge di bilancio 2019 ha fissato ulteriori limiti alla crescita.

Dal confronto degli aggregati "monetari" o "finanziari" del prospetto aggregato (tutti meno le entrate e le uscite non classificabili, ossia uso di risconti, ammortamenti, accantonamenti, ecc., secondo la stessa logica oggi seguita per la redazione del bilancio di previsione in contabilità finanziaria esposto a pag. 79) emerge infatti una situazione ancora complessivamente in equilibrio, in quanto l'avanzo presunto di parte corrente finanziaria (ma per la prima volta in misura non prevalente: 31% contro il 60% del preventivo 2019), gli investimenti e il rimborso della quota capitale dei mutui, come esposto nello schema seguente¹⁰.

ENTRATE CORRENTI (E01-02-03-05-06-07)	€ 52.445.520,00
USCITE CORRENTI (U01-11 / U20)	€ 51.405.770,00
AVANZO PRESUNTO DI PARTE CORRENTE	€ 1.039.750,00
ENTRATE PER INVESTIMENTI (E04)	€ 5.589.506,00
USCITE PER INVESTIMENTI E RIMBORSO MUTUI (U13-16)	€ 8.975.206,00
DISAVANZO PER INVESTIMENTI E MUTUI	-€ 3.385.700,00
- finanziato dall'avanzo presunto di parte corrente	€ 1.039.750,00
- finanziato con applicazione di risorse proprie	€ 2.345.950,00

⁹ La riclassificazione operata colloca i costi e i ricavi all'interno di macrocategorie assimilabili ai vecchi titoli del bilancio di previsione finanziario, ma i criteri di classificazione sono quelli della contabilità economico-patrimoniale (ad es., i costi per materiale librario e pubblicazioni scientifiche finanziati con fondi di ricerca sono indicati tra gli acquisti di beni e servizi, mentre prima venivano considerati investimenti). I costi e i ricavi che non hanno rilevanza in ottica finanziaria (perdite su crediti, ammortamenti, accantonamenti, contributi a sterilizzazione degli ammortamenti, svalutazioni, ecc.) sono indicati nel prospetto come NON CLASSIFICABILI. Ne consegue che, al netto dei costi e dei ricavi non monetari e considerando l'"avanzo" applicato anche per la copertura delle entrate e uscite non costituenti ricavi o costi (ad es., rimborso quota capitale mutui), i totali delle entrate e delle uscite corrispondono a quelli indicati nel bilancio unico di Ateneo in COFI di sola cassa ex D.l. 394/2017.

¹⁰ Come richiesto dal MTO, terza versione, per il futuro si cercherà di produrre, almeno in forma semplificata, uno schema che ponga in evidenza l'ammontare di costi non monetari (es. ammortamenti non sterilizzati, utilizzi di ratei e risconti attivi ed altri), le uscite derivanti da pagamenti da prevedere a carico dell'esercizio non costituenti costi (ad es., rimborsi quota c/capitale mutui), nonché i ricavi non monetari (ad es., utilizzi di riserve di patrimonio netto ex COFI e risconti passivi).

Inoltre, dall'esame del bilancio unico di Ateneo in CO.FI., redatto in termini di sola cassa, emerge un *cash flow* presunto di circa -1,86 milioni di euro, che non inficia significativamente l'equilibrio monetario dell'Università, dato che il saldo di cassa ad inizio dicembre 2019 è pari a quasi 36 milioni di euro.

Si illustrano di seguito le entità e la composizione dei principali aggregati di "entrata" e di "uscita".

Tabb. 2 e 3 – Comparazione bilanci unici di previsione: RICAVI (ENTRATE) e COSTI (USCITE) 2019 / 2020

RICAVI / ENTRATE	2019	2020	DIFFERENZA 2020-2019	%
E00 - AVANZO APPLICATO	€ 1.720.100,00	€ 2.581.350,00	€ 861.250,00	50,1%
E01 - ENTRATE CONTRIBUTIVE	€ 8.803.000,00	€ 10.994.320,00	€ 2.191.320,00	24,9%
E02 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 37.000.000,00	€ 36.000.000,00	-€ 1.000.000,00	-2,7%
E03 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI FINALIZZATI	€ 4.875.280,00	€ 4.626.850,00	-€ 248.430,00	-5,1%
E04 - ENTRATE PER RICERCA SCIENTIFICA E INVESTIMENTI	€ 13.996.320,00	€ 5.589.506,00	-€ 8.406.814,00	-60,1%
E05 - ENTRATE DA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	€ 197.050,00	€ 265.000,00	€ 67.950,00	34,5%
E06 - RENDITE E PROVENTI PATRIMONIALI	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 0,00	0,0%
E07 - ALTRE ENTRATE	€ 393.000,00	€ 461.350,00	€ 68.350,00	17,4%
E08 - RICAVI NON CLASSIFICABILI (USO RISCONTI E FONDI, ECC.)	€ 1.714.100,00	€ 1.717.000,00	€ 2.900,00	0,2%
Totale complessivo	€ 68.796.850,00	€ 62.333.376,00	-€ 6.463.474,00	-9,4%

COSTI / USCITE	2019	2020	DIFFERENZA 2020-2019	%
U01 - ORGANI UNIVERSITARI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 470.828,00	€ 471.378,00	€ 550,00	0,1%
U02DOC - SPESE PERSONALE DOCENTE	€ 23.184.500,00	€ 23.532.500,00	€ 348.000,00	1,5%
U02PTA - SPESE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	€ 11.986.000,00	€ 11.651.000,00	-€ 335.000,00	-2,8%
U04 - ALTRI ONERI DI PERSONALE	€ 453.500,00	€ 473.000,00	€ 19.500,00	4,3%
U05 - INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	€ 4.927.780,00	€ 4.892.350,00	-€ 35.430,00	-0,7%
U06 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	€ 4.666.552,00	€ 5.216.252,00	€ 549.700,00	11,8%
U08 - ALTRI PROGETTI	€ 756.720,00	€ 859.800,00	€ 103.080,00	13,6%
U09 - PROGETTI COMMERCIALI	€ 117.050,00	€ 178.000,00	€ 60.950,00	52,1%
U10 - PROGETTI DIDATTICI	€ 1.715.400,00	€ 3.198.240,00	€ 1.482.840,00	86,4%
U11 - ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	€ 553.900,00	€ 529.300,00	-€ 24.600,00	-4,4%
U13 - PROGETTI DI RICERCA	€ 4.297.570,00	€ 6.478.856,00	€ 2.181.286,00	50,8%
U14 - ACQUISTO BENI MOBILI E ATTREZZATURE	€ 172.600,00	€ 188.350,00	€ 15.750,00	9,1%
U15A - IMMOBILI E IMPIANTI	€ 12.119.000,00	€ 1.435.000,00	-€ 10.684.000,00	-88,2%
U15B - ALTRI INVESTIMENTI	€ 23.500,00	€ 3.000,00	-€ 20.500,00	-87,2%
U16 - RIMBORSO MUTUI E PRESTITI	€ 850.000,00	€ 870.000,00	€ 20.000,00	2,4%
U20 - ALTRE SPESE	€ 438.550,00	€ 403.950,00	-€ 34.600,00	-7,9%
U21 - COSTI NON CLASSIFICABILI (AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI, ACCANTONAMENTI, EC)	€ 2.063.400,00	€ 1.952.400,00	-€ 111.000,00	-5,4%
Totale complessivo	€ 68.796.850,00	€ 62.333.376,00	-€ 6.463.474,00	-9,4%

I **RICAVI/ENTRATE**¹¹ si attestano su un totale di oltre 62,3 milioni di euro, comprensivi di 2,58 milioni di "avanzo", inteso come utilizzo di risorse libere provenienti dagli esercizi precedenti e destinate, come si vedrà, a finanziare investimenti e rimborsi di debiti di finanziamento).

Se ne evidenziano in particolare le seguenti voci.

- I ricavi per la **contribuzione studentesca**, pari a circa 11 milioni di euro, si prevedono in aumento di circa 2,2 milioni di euro rispetto alle previsioni 2019. L'aumento considerevole si spiega quasi totalmente con la previsione di 2 milioni di ricavi per la contribuzione relativa al nuovo corso di specializzazione per il sostegno che sarà attivato nel corso del 2020. Le entrate studentesche per i corsi di laurea (considerata la tenuta delle iscrizioni e delle immatricolazioni in questa prima frazione dell'a.a. 2019/2020, il consolidamento del nuovo sistema di contribuzione

¹¹ Si tenga presente che le previsioni di ricavo non hanno valenza di limite, a differenza di quelle riguardanti i costi. Pertanto esse, ad inizio esercizio, servono a evidenziare l'adeguatezza delle risorse a copertura degli impieghi rappresentati dalle previsioni dei costi ma, durante la gestione, possono essere superate senza modificare l'importo originariamente previsto (salvo che non si tratti di ricavi finalizzati, per cui sono necessarie variazioni dei ricavi per giustificare le relative modifiche alle previsioni di costi).

studentesca, le agevolazioni già decise sulle rate di tasse e contributi e la riduzione del contributo ministeriale da accordo di programma), sono previste in leggero aumento rispetto alle previsioni dello scorso anno.

- I ricavi per **trasferimenti correnti**, riguardanti i contributi MIUR per il finanziamento ordinario (**F.F.O.**, inteso come somma di quota base, premiale, intervento perequativo, programmazione universitaria, *no tax area*, piani consolidabili, interventi specifici), si prevedono prudenzialmente pari a 36 milioni di euro, in diminuzione di un milione di euro rispetto alle previsioni 2019 di 37 milioni e alle assegnazioni effettive 2019 per le stesse componenti, pari a 36,65 milioni di euro. I criteri utilizzati per la stima e le ragioni della scelta sono esposte a pag. 41, dove si illustrano le simulazioni effettuate per calcolare l'andamento prospettico del FFO.
- I ricavi per **trasferimenti correnti finalizzati** (normalmente gestiti a progetto) si prevedono complessivamente pari a poco più di 4,6 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto alle previsioni 2019. Tra le poste più rilevanti, si segnalano i contributi finalizzati da parte del MIUR per circa 2,5 milioni di euro (*ultima quota, relativa all'a.a. 2019/2020, dell'accordo di programma con il MIUR a compensazione della minore contribuzione studentesca per 800 mila euro; stanziamento per borse di studio post lauream per 850 mila euro; cofinanziamento MIUR per Traineeship per 82 mila euro; fondo sostegno giovani MIUR - mobilità studenti per 400 mila euro; interventi per studenti diversamente abili - L. 17/1999 per 63 mila euro; piani orientamento tutorato (POT) ex DM 1047/2017 per 112 mila euro; finanziamento MIUR L. n. 394/1977 – attività sportive per 55 mila euro*); le previsioni di proventi per compensazione delle spese sostenute per gli interventi di autonoma sistemazione (*locazioni e spese assimilate*) per 300 mila euro; i contributi da Enti territoriali (*tra cui i finanziamenti regionali per borse di studio dottorato e dottorati innovativi per 367 mila euro*) per quasi 550 mila euro; i contributi da altri Enti pubblici e privati (*tra cui i contributi dell'Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE per la mobilità per 660 mila euro; borse di studio dottorato per 180 mila euro*) per oltre 1 milione di euro; i contributi da U.E. e altri organismi internazionali (*finanziamento Istituto Confucio, summer schools, ecc.*) per oltre 200 mila euro.
- I ricavi per **ricerca scientifica e investimenti** (tutti gestiti a progetto, quindi con corrispondenza tra ricavi e costi), pari a quasi 5,6 milioni di euro, si prevedono in forte diminuzione di 8,4 milioni di euro rispetto alle previsioni per il 2019, che però comprendevano 11,2 milioni di euro di contributi in conto capitale, non più presenti nel budget 2020 in quanto già appostati in appositi progetti contabili (*si trattava dell'ultima tranche di 4,2 milioni di euro dei complessivi 17 milioni di contributi ministeriali per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal terremoto e lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo, come da accordo di programma UNIMC-MIUR del settembre 2017 e di ulteriori 7 milioni di risorse provenienti dalla Regione a gravare su fondi europei POR FESR 2014-2020, destinati al miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di tre immobili dell'Ateneo*). Con riguardo quindi ai soli ricavi relativi ai progetti di ricerca scientifica, le stime raddoppiano rispetto al 2019, ricomprendendo tra l'altro previsioni per oltre 2 milioni di euro per progetti finanziati dall'UE, 893 mila euro di proposte progettuali in risposta al D.M. 738/2019, art. 11 (decreto FFO 2019)¹² e introiti per oltre 1,6 milioni di euro per un importante progetto di ricerca nel campo dell'archeologia.
- I ricavi per **vendita di beni e prestazioni di servizi** si prevedono attorno ai 265 mila euro, in lieve aumento rispetto alle previsioni 2019.
- I ricavi dalla **gestione del patrimonio** sono previsti intorno ai 100 mila euro, in linea con le previsioni 2019, a causa della fine di alcuni contratti di locazione, mentre quelli **residuali** si stimano sui 460 mila euro.
- Come detto in precedenza, tra le **"entrate non classificabili"** sono previsti 1,23 milioni di euro di ricavi derivanti dall'uso di risconti a copertura, parziale, degli ammortamenti, nonché i ricavi per la sterilizzazione dei costi per personale assunto con i fondi dei "Dipartimenti di eccellenza" (inclusi tra le spese di personale) per 488 mila euro.

Per quanto riguarda i **COSTI/USCITE**, previsti anch'essi a 63,3 milioni di euro, si evidenziano in particolare le seguenti voci.

- I costi per gli **organi universitari e le attività istituzionali** sono previsti, come lo scorso anno, in euro 470 mila.
- I costi del **personale complessivamente considerato** (assegni fissi al personale docente, T.A. e collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e relativo TFR, oneri per arretrati, trattamento accessorio per il personale

¹² Si tratta di finanziamenti per interventi straordinari a favore delle università, a seguito di richiesta inviata al MIUR entro novembre 2019. Gli interventi devono assumere una valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'Ateneo ed essere connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione, anche con riferimento all'impatto per il sistema socio economico territoriale.

T.A., spese per personale temporaneo docente e ricercatore, T.A. e dirigenti, spese per supplenze e contratti, altri oneri di personale) sono previsti in circa 35,6 milioni di euro e appaiono nell'insieme in linea con le previsioni 2019. Tuttavia, analizzando le singole componenti dell'aggregato, si nota la ripresa della dinamica stipendiale del personale docente e ricercatore in senso lato (+420 mila euro, per nuovi scatti stipendiali - solo in parte finanziati dallo Stato - e adeguamento automatico ISTAT, quasi completamente a carico del bilancio universitario); i costi del personale tecnico amministrativo appaiono in riduzione (-335 mila euro). Si tenga però presente, ai fini della corretta interpretazione dei dati, che la previsione 2019 del complessivo personale incorporava percentuali di aumento ben più consistenti di quelle effettivamente certificate dall'ISTAT, mentre la previsione 2020 non incorpora le percentuali di incrementi stipendiali indicate dalla circolare MEF-RGS n. 14/2019 (1,65% per il 2020, corrispondenti a oltre 500 mila euro; nel 2021 e 2022 la percentuale è stata comunque prudenzialmente applicata al monte salari), dato che le risorse necessarie sono già presenti in apposite riserve di patrimonio netto in sede di chiusura del bilancio di esercizio 2018.

Come si vedrà più avanti nel corso della trattazione (pag. 49), in prospettiva si è cercato di tenere conto degli effetti dello sblocco del *turn over* al 100%, dei rinnovi contrattuali del PTA e degli adeguamenti stipendiali automatici dei docenti, nonché delle loro progressioni di carriera, il tutto a fronte di una prudenziale riduzione dei finanziamenti ministeriali e delle non sufficienti compensazioni a livello di FFO per gli scatti stipendiali. Tale contesto che dovrà essere tenuto in debito conto dall'Ateneo per le future programmazioni. Le previsioni considerano le novità in tema di personale ricercatore a tempo determinato (in buona parte finanziato dal MIUR) e contemplano la possibilità di ricorrere a personale comandato. Come già detto, si è tenuto inoltre conto del bando sui dipartimenti di eccellenza e delle relative risorse destinate a finanziare anche costi di personale.

- I costi per **interventi a favore degli studenti** si attestano intorno ai 4,9 milioni di euro. Essi comprendono le borse di studio post laurea, il tutorato e gli altri interventi a favore di studenti, anche diversamente abili; i fondi per i part-time, le iniziative gestite dagli studenti, i servizi abitativi, le attività sportive, rimborsi di tasse e contributi, ecc. e altri importanti progetti relativi alla mobilità studentesca in generale, al funzionamento dei corsi in teledidattica, alla mobilità studentesca in generale e altri interventi e iniziative, tra cui nuove borse di studio per studenti meritevoli provenienti da fuori Regione o da altri Atenei.
- I costi per **acquisizione di beni e servizi** sono previsti in aumento rispetto alle previsioni 2019 (+550 mila euro), toccando i 5,2 milioni di euro (ma l'aggregato comprende anche la spesa per lavori dell'appalto servizio calore (174 mila euro stimati). Si riducono leggermente gli oneri per consulenze legali, tecniche amministrative e per prestazioni da personale esterno. Stabili le spese previste per servizi in appalto, acquisto materiali di consumo, acquisto libri, riviste e giornali, servizi tecnici, forza motrice, consumo acqua e combustibili e per locazioni. Aumentano invece le spese per acquisto attrezzature di modico valore, servizi manutenzioni e riparazioni, servizi generali, prestazioni e servizi da terzi e per canoni licenze software. Sul fronte delle locazioni e immobili in concessione, si conferma il livello di spese per gli interventi diretti e l'ottenimento di nuovi spazi a seguito del terremoto (300 mila euro fino al 2022, che dovrebbero essere finanziati dalla Regione in base all'ordinanza 460/2017). Stabile è la spesa prevista per la dotazione di funzionamento dei Dipartimenti (circa 100.000 euro) e Scuola "Leopardi" (103.000 euro).
- I costi per **altri progetti** riguardano convegni, conferenze e altre iniziative non classificabili negli altri raggruppamenti; sono previsti in poco meno di 860 mila euro, in lieve aumento rispetto alle previsioni 2019. Stabile è la spesa prevista per l'Istituto "Confucio" (200.000 euro autofinanziati).
- I costi per **progetti commerciali**, come per i relativi ricavi, sono previsti in aumento rispetto alle previsioni 2019.
- I costi per **progetti didattici** (iniziative finanziate come master, corsi di perfezionamento, altri corsi; finanziamenti dell'Ateneo per il funzionamento dei dottorati e delle lauree internazionali) appaiono in netto aumento rispetto alle previsioni 2019 (circa 1,5 milioni di euro), a causa della presenza delle previsioni di costi per la realizzazione del nuovo corso di specializzazione per il sostegno, completamente autofinanziato.
- I costi per **oneri finanziari e tributari** (imposte e tasse sul reddito e non sul reddito e gli interessi passivi sui mutui), in assenza di nuovi mutui o prestiti si prevedono in lieve diminuzione, sia per il basso livello dei tassi di interesse attuali (che impatta sui mutui a tasso variabili), sia per il proseguire dell'ammortamento dei mutui a rate costanti (riduzione della quota in conto interessi).
- I costi per **progetti di ricerca** sono previsti intorno ai 6,5 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni 2019 pari a 4,3 milioni. La previsione riguarda prevalentemente l'impiego di risorse esterne, ma comprende anche la ricerca scientifica finanziata dall'Ateneo, le cui risorse sono ridotte a 400 mila euro complessivi per la QV1 e QV2 (contro i 640 mila degli ultimi 3 anni) e importanti progetti, sempre gravanti sul bilancio, per lo sviluppo della ricerca

universitaria (nuovi bandi di Ateneo per ricercatori). Come già detto parlando dei relativi ricavi, le stime dei costi corrispondentemente prevedono l'impiego di oltre 2 milioni di euro da progetti finanziati dall'UE, 893 mila euro di proposte progettuali in risposta al D.M. 738/2019 art. 11 (decreto FFO 2019) e spese per oltre 1,6 milioni di euro per un importante progetto di ricerca nel campo dell'archeologia. Si sottolinea come la stima di questa tipologia di progetti è molto aleatoria e segue logiche particolari, per cui ci si basa molto sullo storico.

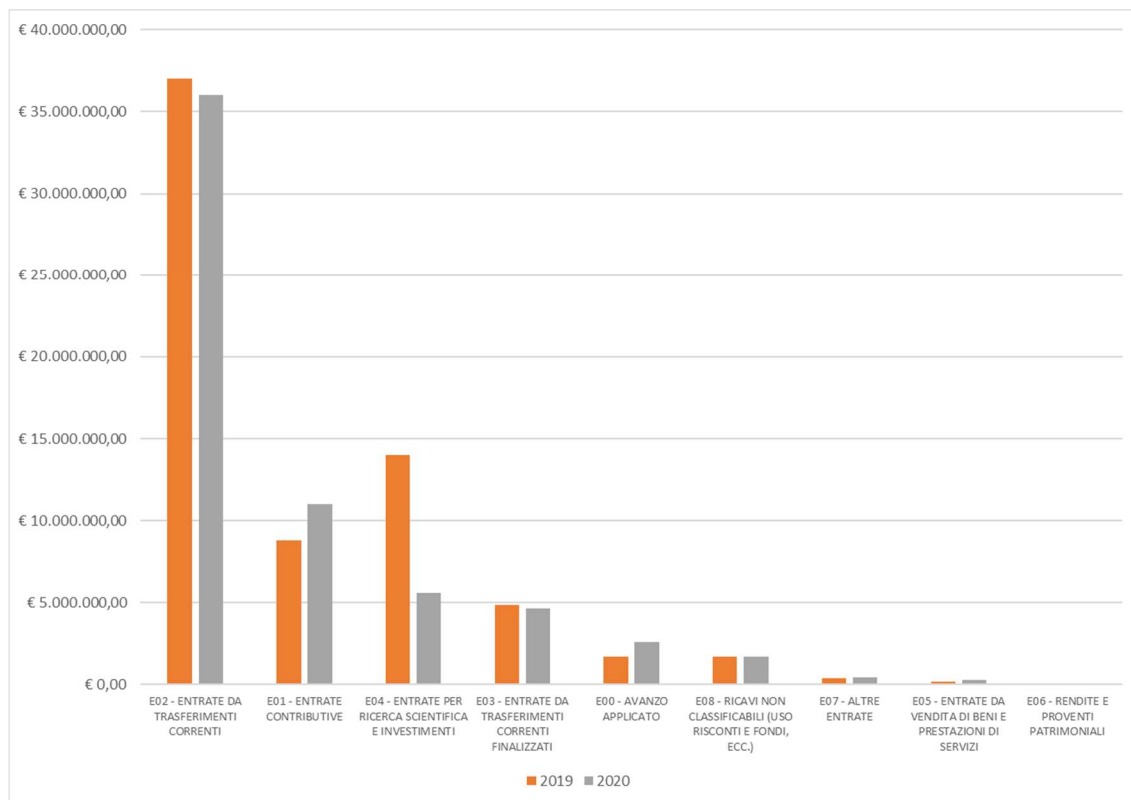
- I costi (pluriennali) per **investimenti in beni durevoli** (che fanno parte del budget degli investimenti) assommano a poco più di 1,6 milioni di euro (1,7 con la quota lavori dell'appalto calore), contro i circa 12,3 milioni di euro delle previsioni 2019 (che però, come detto parlando dei ricavi, consideravano anche spese per 11,2 milioni di euro corrispondenti ai contributi in conto capitale da accordo di programma e finanziamenti regionali FESR). Come si è detto, non risultano iscritti a budget stanziamenti per il ripristino degli stabili con fondi regionali (USR), stante l'imponderabilità attuale dei tempi di intervento e delle stime sui danni, né quelli auspicabili relativi ai finanziamenti da bando ex L. 338/2000.
Stabili risultano gli investimenti in beni mobili e attrezzature in genere. Importanti sono i lavori che si prevede di effettuare sull'impiantistica e per la sicurezza delle sedi universitarie, compresa la prevenzione incendi sopra citata.
- Per quanto riguarda gli esborsi per **rimborso mutui e prestiti**, cresce la quota in conto capitale a discapito di quella per interessi.
- I **costi residuali** (tra cui insistono anche i versamenti al bilancio dello Stato per le norme sui tetti di spesa) risultano in leggera riduzione rispetto alle previsioni 2019, attestandosi intorno ai 400 mila euro.
- Infine, come accennato, si evidenziano come "**costi non classificabili**" oneri per ammortamenti, accantonamenti, perdite e svalutazioni per circa 2 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2019, ma in parte sterilizzati dall'uso dei risconti.

Come già detto nelle precedenti relazioni, l'impatto sugli equilibri economico, patrimoniale e finanziario di tutte queste misure sarà notevole. In particolare, considerati i contributi in conto capitale derivanti dall'accordo di programma, dai fondi regionali FESR e statali della L. 338, tenuto conto che si stanno definendo con la Regione Marche le procedure di rimborso delle spese da ordinanza 460/2017, l'equilibrio economico e patrimoniale dovrebbe essere preservato, in quanto i maggiori costi di esercizio per le sistemazioni alternative (fitti, migliorie, ecc.) e di ammortamento futuri per gli interventi straordinari di ricostruzione saranno coperti dai fondi esterni. Viceversa, la necessità di anticipare le spese, a causa degli sfasamenti temporali che potrebbero crearsi tra esecuzione dei lavori e relativo introito dei finanziamenti ministeriali e regionali, potrebbe influire negativamente sull'equilibrio finanziario (oltre che determinare lo sfioramento degli obiettivi di fabbisogno finanziario), specie in prospettiva futura, se si pensa ai maggiori esborsi per le spese connesse alla gestione della ricostruzione post sisma e per l'avvio e la prosecuzione di importanti progetti di recupero edilizio. Oggi comunque l'Ateneo possiede una solida base monetaria e finanziaria che può ragionevolmente garantire il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio periodo.

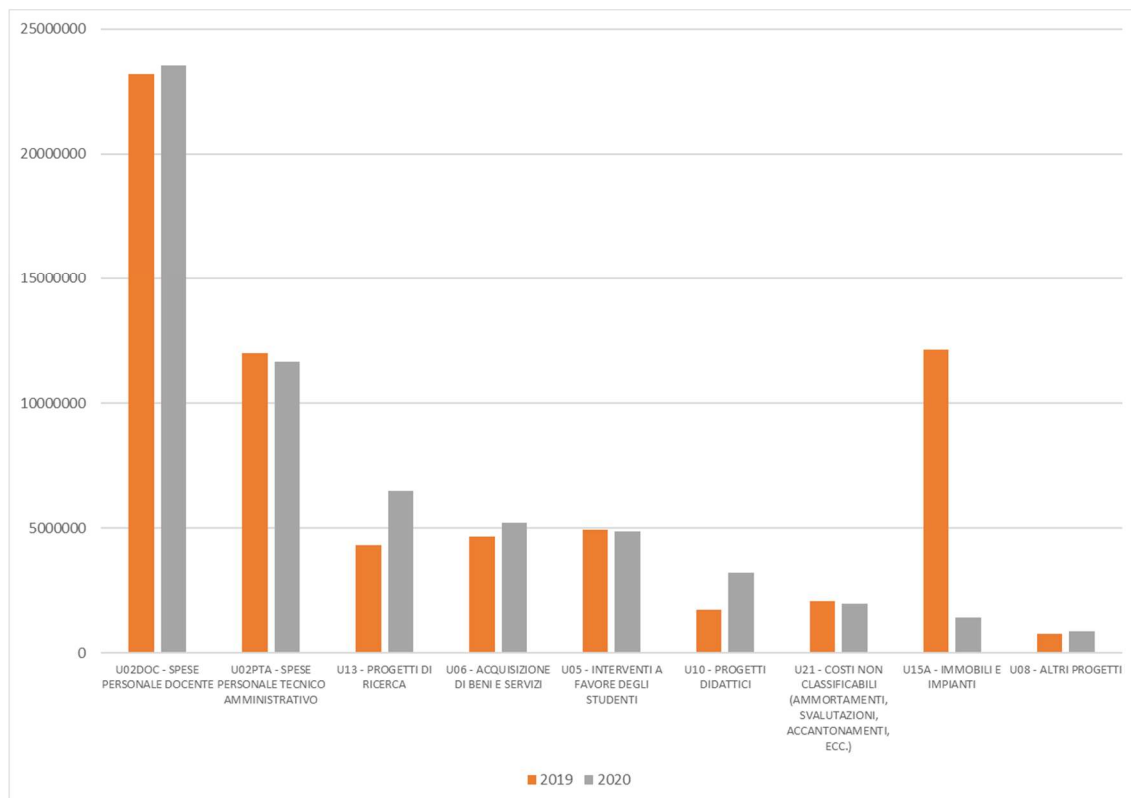
L'accordo di programma MIUR-UNIMC del settembre 2017 ha purtroppo terminato i suoi positivi effetti. Esso ha garantito risorse importanti per la ricostruzione e per nuove infrastrutture e ha salvaguardato la stabilità del FFO e della contribuzione studentesca fino a tutto il 2019, assicurando quindi livelli stabili di entrate correnti e adeguati flussi di cassa (sia pure a rendiconto). Le risorse per gli interventi infrastrutturali sono state appostate in appositi progetti contabili in attesa di essere impiegate, e di esse si attendono a breve i primi incassi relativi ai fondi 2016 e 2017. Sono invece venute meno le garanzie di stabilità in termini di quota base e premiale (FFO) e sulla contribuzione studentesca. Per le prime l'Ateneo nel 2020 rientra quindi nel sistema "ordinario" di assegnazione delle risorse e, per le ragioni che saranno di seguito esposte, dovrà impegnarsi molto per migliorare le proprie *performance* in termini di produttività scientifica, politiche di reclutamento, costo standard, ecc. al fine di mantenere stabili livelli di risorse con cui finanziare le sue attività; per la contribuzione studentesca, sia pur nell'ambito dei ridotti margini di intervento previsti dall'attuale sistema di contribuzione studentesca, dovrà necessariamente ingegnarsi per recuperare la parte di ricavi che, negli ultimi 3 anni, è stata compensata dai finanziamenti ministeriali.

Al termine di questa breve trattazione, si reputa opportuno offrire un raffronto visivo immediato dei macroaggregati prima commentati, attraverso dei grafici relativi ai ricavi (entrate) e ai costi (uscite).

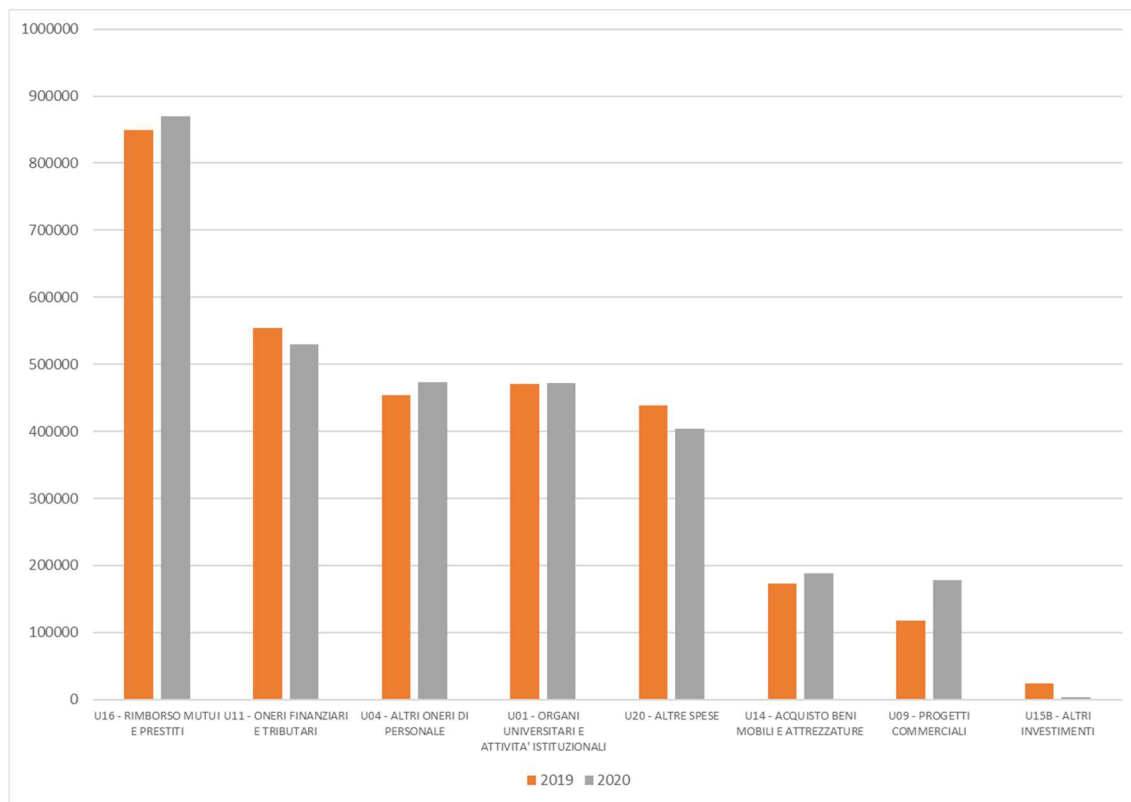
Graf. 1 – Comparazione macrovoci 2019 / 2020 – ENTRATE / RICAVI



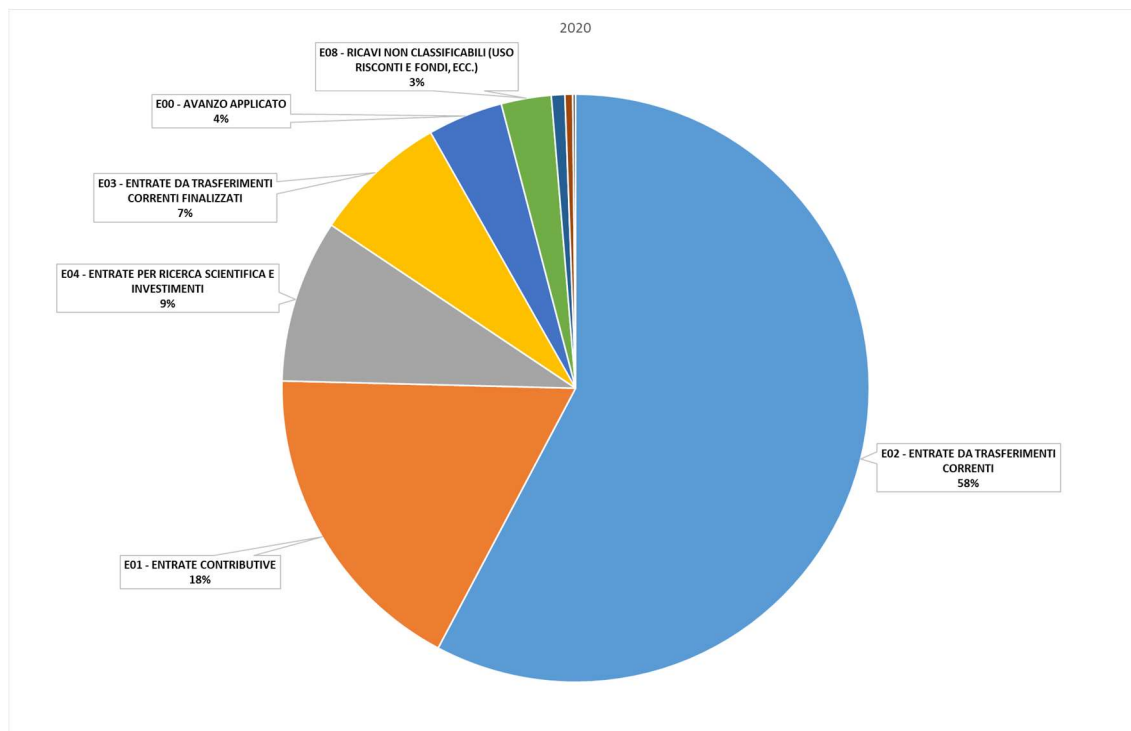
Graf. 2.1 – Comparazione principali macrovoci 2019 / 2020 – USCITE / COSTI

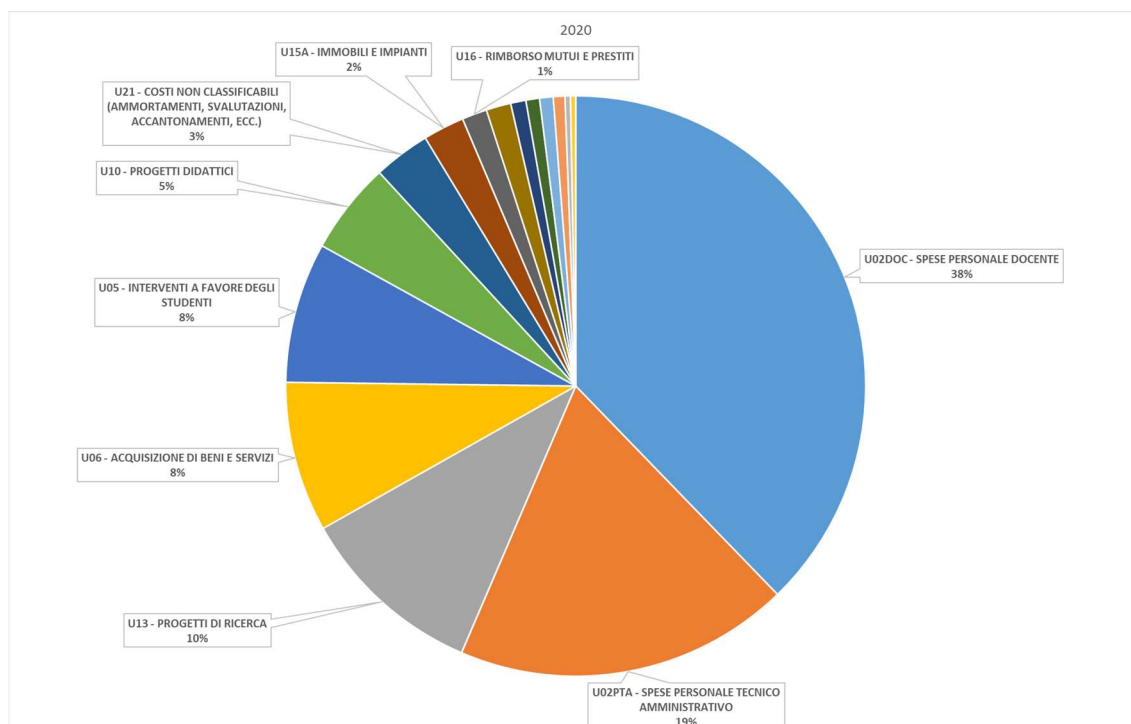


Graf. 2.2 – Comparazione principali macrovoci 2019 / 2020 – USCITE / COSTI



Graf. 3 – Composizione ENTRATE / RICAVI 2020



Graf. 4 – Composizione USCITE / COSTI 2020


IL RACCORDO TRA BUDGET E OBIETTIVI E IL “BUDGET PER ATTIVITÀ”

Il raccordo tra ciclo di bilancio e ciclo delle performance o, più in generale, tra budget e obiettivi è stato più volte oggetto delle attenzioni del legislatore e viene ribadito a ogni aggiornamento o riordino della disciplina sul funzionamento della pubblica amministrazione e del lavoro pubblico. Si segnalano, a tal proposito, il D.Lgs. n. 150/2009 (art. 3, c.1; art. 4), il DL n. 90/2014 (art. 19, c. 10), la L. n. 124/2015 (art. 17, c. 1, lett. r), il DPR n. 105/2016, previsto dal DL 90/2014 (art. 2, c. 1) e, da ultimo, D.Lgs. n. 74/2017, che modifica il decreto n. 150/2009 (art. 5, c. 1, lett. c).

La legge n. 240/2010 (e successivi decreti attuativi), dal canto suo, aveva già previsto per le Università statali l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e analitica, il bilancio unico e quello consolidato di ateneo, in conformità con la disciplina adottata ai sensi della legge n. 196/2009 (e successivi decreti attuativi) in materia di armonizzazione delle regole e dei sistemi contabili (art.2 c.2). La riforma, come noto, è stata attuata con il D.Lgs. n. 18/2012. Oltre a questa funzione, la legge n. 196/2009 prevede la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, che dovrebbero in qualche modo “dialogare” con il sistema di obiettivi e indicatori relativo alla disciplina sulla performance.

Sull'argomento è intervenuta nuovamente, nel gennaio 2019, anche l'ANVUR, con apposite “Linee Guida per la gestione integrata dei cicli di performance e di bilancio delle università statali italiane”.

Al fine di impostare, sempre in via sperimentale, ma nel miglior modo possibile in considerazione dei tempi, delle risorse e dei dati disponibili (alla data di stesura del bilancio, non sono stati ancora assegnati obiettivi di massima alle strutture), con nota prot. n. 35485 del 4 novembre 2019 l'Area Risorse Umane – Ufficio PTA, ha fornito alle strutture un foglio EXCEL contenente la scheda da utilizzare per sottoporre agli Organi di governo le proposte di obiettivi operativi (coerenti con quelli strategici del piano strategico 2019/2022) da inserire nel Piano triennale della Performance.

Nel prospetto i responsabili hanno inserito tutte le proposte, indipendentemente dal fatto che esse avessero o meno impatto sul budget richiesto. In particolare:

- per le proposte che necessitano di risorse economiche, nella scheda della fornita ci si è limitati a chiederne una stima di massima;
- correlativamente, nella compilazione delle tre schede di budget, gli stanziamenti richiesti devono tenere conto delle proposte di obiettivi operativi che hanno rilevanza economica.

Entro il mese di gennaio 2020, conclusa la fase di definizione degli obiettivi operativi e prima di sottoporli agli Organi di governo per l'approvazione, ai responsabili verrà chiesto di indicare quali stanziamenti approvati dal CDA nel bilancio unico di previsione 2020 (voci di costo/ricavo e/o progetti) sono correlati, in tutto o in parte, agli obiettivi indicati. Eventuali incoerenze tra obiettivi e budget saranno sanate, previo confronto, con apposite variazioni intra-budget ai sensi dell'art. 24 del vigente RAFC.

Nel corso della gestione le strutture dovranno contrassegnare le scritture contabili connesse agli obiettivi mediante un apposito "TAG", da inserire nel campo DESCRIZIONE in U-GOV; la ricerca del TAG agevolerà sia le attività di monitoraggio periodico dell'uso degli stanziamenti evidenziati, sia quelle di rendicontazione finale.

Si rimanda pertanto all'apposita sezione del Piano triennale della Performance che sarà approvato entro la fine di gennaio 2020, dove si cercherà anche ad illustrare un primo "budget per attività", dando evidenza delle risorse che, a prescindere dalla loro natura, si prevede di impiegare per l'implementazione di strategie e interventi prioritari delineati nei documenti programmatici dell'Ateneo.

GLI INDICATORI DI SPESE DI PERSONALE, DI INDEBITAMENTO, L'ISEF E IL LIMITE ALLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

Partendo dalle previsioni inserite nel bilancio unico di previsione, è possibile calcolare dei proxy degli indicatori sulle spese di personale e sull'indebitamento previsti dal D.Lgs. 49/2012 (da cui dipendono le assegnazioni di punti organico e la possibilità di ricorrere a finanziamenti esterni, speciali assegnazioni ministeriali, i margini in termini di offerta formativa, ecc.) e sul limite della contribuzione studentesca ex D.P.R. 306/1997.

Si tratta, naturalmente, di calcoli ipotetici che vengono fatti per sottolineare il grado di attenzione che l'Ateneo ripone su questi importanti rapporti e per indirizzare la complessiva gestione verso una strada di sostenibilità. I calcoli si basano sulle cifre prudenziali iscritte a preventivo; il MIUR calcolerà gli indicatori effettivi basandosi sulle cifre a consuntivo.

I criteri scelti e le metodologie seguite per effettuare le previsioni sono esposti più avanti nel corso della relazione. In particolare, le previsioni sul FFO sono esposte alle pagg. 41 e seguenti, mentre quelle sul personale sono indicate alle pagg. 49 e seguenti.

Tab. 4 – Proxy indicatori spese di personale e di indebitamento

CALCOLO INDICATORI DI SPESE DI PERSONALE E DI INDEBITAMENTO (D.Lgs. 49/2012)	2020	2021	2022
spese di personale	€ 35.114.540,00	€ 36.592.000,00	€ 37.147.000,00
finanziamenti esterni [1]	€ 488.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
entrate complessive (ffo + programmazione + contribuzione studentesca [2])	€ 46.165.320,00	€ 45.722.000,00	€ 44.204.000,00
oneri di ammortamento	€ 1.230.000,00	€ 1.230.000,00	€ 1.230.000,00
proxy indicatore spese di personale	75,0%	78,9%	82,9%
proxy indicatore spese di indebitamento	10,7%	12,9%	16,4%
fitti passivi	€ 59.500,00	€ 59.500,00	€ 59.500,00
entrate complessive nette	€ 46.105.820,00	€ 45.662.500,00	€ 44.144.500,00
82% entrate complessive nette	€ 37.806.772,40	€ 37.443.250,00	€ 36.198.490,00
spese di personale (al netto dei finanziamenti esterni) + oneri di ammortamento	€ 35.856.540,00	€ 37.322.000,00	€ 37.877.000,00
marginale per atenei con indicatore spese di personale <80%	€ 1.950.232,40	€ 121.250,00	(€ 1.678.510,00)
20% margine	€ 390.046,48	€ 24.250,00	(€ 335.702,00)
valore di un punto organico 2018 (D.M. 740 del 8 agosto 2019 di assegnazione P.O. 2019)	€ 113.008,00	€ 113.008,00	€ 113.008,00
guadagno in punti organico da aggiungere ai punti organico base per peso MC su totale	3,45	0,21	0,00
ISEF	1,04	0,99	0,94

NOTE

- il budget della didattica integrativa dei CDL è stato stimato 2/3 per contratti ex art. 23 L. 240/2010 e 1/3 per supplenze

- il budget della didattica integrativa delle SS è stato stimato prudenzialmente tutto per contratti ex art. 23 L. 240/2010

[1] stima ricavi a copertura del costo del personale finanziato con i fondi dei "Dipartimenti di eccellenza"

[2] è considerata la compensazione NO TAX AREA; non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca; non è considerata la parziale compensazione degli scatti stipendiali dei docenti

Gli indicatori ex D.Lgs. 49/2012 si presumono entro i limiti previsti dalla vigente normativa, rispettivamente 80% e 15%, sia nel 2020 che nel 2021, anche senza tener conto del contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca. Per gli stessi anni si prevede un guadagno in punti organico, mentre l'ISEF dovrebbe essere superiore all'unità ancora nel 2020.

Gli indicatori stimati (sia pure su dati di preventivo, quindi prudenziali) mostrano però una preoccupante dinamica prospettica: già nel 2020 essi si prevedono in ascesa rispetto ai livelli certificati per il 2018 e alle simulazioni condotte per il 2019, con percentuali del 75% e del 10,7%, mentre nel 2021 si passerebbe addirittura al 78,9% e al 12,9%; nel 2022, gli indicatori si prevedono in ulteriore aumento all'82,9 e al 16,4%.

La causa principale di questa situazione è l'aumento delle spese di personale, al quale non corrisponde un pari incremento delle entrate complessive: in particolare, non si prevedono adeguati finanziamenti a copertura degli aumenti stipendiali, né per il PTA (la legge di bilancio 2019 ha espressamente previsto che i rinnovi contrattuali gravino sui bilanci degli Atenei, almeno fino al 2021), né per il personale docente (specie per gli adeguamenti automatici ISTAT); solo gli ingenti introiti della contribuzione studentesca relativi al corso di specializzazione per il sostegno mantengono gli indicatori sotto i limiti di legge per gli anni di attivazione del corso (2020 e 2021), mentre nel 2022 la sola contribuzione "ordinaria" dei corsi di laurea, pur prevista in rialzo, presumibilmente non sarà in grado di migliorare gli indicatori. Si tenga presente, infine, che il peggioramento degli indicatori si accompagna all'azzeramento del guadagno in termini di punti organico da aggiungere a quelli "base" e che, con un indicatore di spese di personale superiore al 75% e con un ISEF inferiore a 1,1 l'Ateneo non può partecipare alla ripartizione dei punti organico aggiuntivi previsti dalla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1, comma 978: vedi quanto scritto a pag. 15).

Tab. 5 – Proxy del limite della contribuzione studentesca

CALCOLO RISPETTO DEL LIMITE DELLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA (D.P.R. 306/1997)	2020	2021	2022
Contribuzione studentesca corsi di laurea + contributi per la didattica a distanza [1]	€ 7.336.000,00	€ 7.531.000,00	€ 7.711.000,00
Rimborsi contribuzione studentesca	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Contribuzione studentesca ai fini del calcolo	€ 7.296.000,00	€ 7.491.000,00	€ 7.671.000,00
FFO PRESUNTO [2]	€ 35.150.495,00	€ 34.792.901,13	€ 34.842.452,83
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto	20,8%	21,5%	22,0%
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto (al netto dei fuori corso stimati al 17% del totale [2])	17,2%	17,9%	18,3%

[1] non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca; non è considerata la compensazione NO TAX AREA

[2] non sono considerati la compensazione no tax area e gli interventi a compensazione scatti stipendiali docenti da 2020

fonte: M.I.A. - studenti fuori corso - a.a. 2018/19, ultimo valore rilevato (23/11/2019) approssimato in difetto

Il rapporto percentuale tra contribuzione studentesca (senza comprendere il contributo MIUR da accordo di programma) e il FFO, considerando la contribuzione dei fuori corso¹³, si presume in crescita dal 20,8% del 2020 al 22% del 2022, valori superiori alla soglia del 20% stabilita dal D.P.R. n. 306/1997.

Considerato che l'ultimo dato disponibile mostra una percentuale di studenti fuori corso ai corsi di laurea di poco superiore al 17% (fonte: UniMC – MIA – Monitor Integrato di Ateneo, dato relativo all'a.a. 2018/2019 rilevato a fine novembre 2019) e ipotizzando quindi che almeno una uguale percentuale delle tasse e dei contributi e dei relativi rimborsi sia riferibile a questa categoria di studenti, l'indicatore si situa tra il 17 e il 18%, al di sotto del limite previsto.

Se si considera il contributo MIUR a compensazione della minore contribuzione studentesca, il rapporto resta comunque entro i limiti di regolamento escludendo la contribuzione dei fuori corso.

Occorre però tenere sempre sotto controllo l'indicatore, soprattutto a consuntivo, dato che il superamento del limite potrebbe comportare il rischio di esporsi a ricorsi amministrativi, specie a seguito della sentenza n. 1834/2016 del Consiglio di Stato che ha condannato l'Università di Pavia a rimborsare gli studenti.

È quasi pleonastico evidenziare come questo indicatore, sia pur corretto dal DL 95/2012, stia perdendo progressivamente la sua significatività: paradossalmente, per rispettare il limite in un contesto di FFO decrescente, occorrerebbe ridurre il peso della contribuzione studentesca, provocando squilibri al bilancio dell'Ateneo.

¹³ L'art. 5 del D.P.R. 306/1997 è stato infatti modificato dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), che con l'art. 7, comma 42, ha disposto l'introduzione del comma 1-bis secondo cui, ai fini del raggiungimento del limite, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti ai sensi della nuova normativa per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello. La legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha disposto (con l'art. 1, comma 638) la modifica dello stesso comma 1-bis introducendo, accanto ai fuori corso, anche gli studenti internazionali.

IL BUDGET ECONOMICO 2020

Di seguito si espone il budget economico 2020 redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017.

Budget Economico	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
A) PROVENTI OPERATIVI	€ 55.874.750,00	€ 59.750.026,00
I. PROVENTI PROPRI	€ 11.775.320,00	€ 16.765.826,00
1) Proventi per la didattica	€ 8.903.000,00	11.094.320,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 76.000,00	€ 82.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 2.796.320,00	€ 5.589.506,00
II. CONTRIBUTI	€ 42.287.280,00	€ 41.114.850,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 40.685.230,00	€ 39.293.500,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 320.000,00	€ 511.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 21.250,00	€ 36.850,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.000,00	€ 206.500,00
5) Contributi da Università	€ 8.800,00	€ 10.000,00
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 762.500,00	€ 753.500,00
7) Contributi da altri (privati)	€ 283.500,00	€ 303.500,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 1.812.150,00	€ 1.869.350,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	€ 0,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.812.150,00	€ 1.869.350,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI	€ 52.833.280,51	€ 56.672.461,95
VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 35.803.755,84	€ 36.839.027,99
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 24.596.245,68	€ 25.730.074,73
a) docenti/ricercatori	€ 21.590.126,20	€ 21.711.214,71
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	€ 588.500,00	€ 1.119.000,00
c) docenti a contratto	€ 764.494,95	€ 1.312.824,83
d) esperti linguistici	452.306,14	424.122,60
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 1.200.818,39	€ 1.162.912,58
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 11.207.510,17	€ 11.108.953,26
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 14.458.706,67	€ 17.299.955,96
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 4.979.755,39	€ 5.053.794,53
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 207.100,00	€ 237.500,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 1.700.000,00	€ 3.433.582,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 699.900,00	€ 567.900,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 5.038.801,28	€ 5.821.898,43
9) Acquisto altri materiali	€ 334.426,60	€ 491.281,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 872.723,40	€ 1.106.000,00
12) Altri costi	€ 626.000,00	€ 588.000,00

Budget Economico	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 1.803.400,00	€ 1.807.400,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 102.100,00	€ 102.900,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 1.701.300,00	€ 1.704.500,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 250.000,00	€ 135.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 517.418,00	€ 591.078,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	€ 3.041.469,49	€ 3.077.564,05
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 418.000,00	-€ 393.000,00
1) Proventi finanziari	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 420.000,00	-€ 395.000,00
3) Utili e Perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-€ 267.000,00	-€ 242.000,00
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	-€ 267.000,00	-€ 242.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 2.356.469,49	2.442.564,05
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)	€ 0,00	€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE

Il Budget economico è strutturato secondo lo schema previsto Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925 – “Schemi di budget economico e budget degli investimenti”. Il prospetto richiama la struttura del Conto economico ex art. 2425 c.c., adattato per recepire le particolarità del contesto universitario. Conseguentemente esso tiene conto delle modifiche apportate allo schema di conto economico ex D.l. 19/2014 dal D.l. n. 394/2017 e dei diversi criteri di riclassificazione delle voci del piano dei conti negli aggregati di conto economico, introdotti dalla nota tecnica n. 1 del maggio 2017 “Tipologia delle voci di ricavi e di costi nello schema di conto economico”¹⁴.

¹⁴ La nota è reperibile all'indirizzo <https://coep.miur.it>, sez. “Lavori commissione” – “Note tecniche”. Le modifiche alla riclassificazione hanno riguardato principalmente l'IRAP (indicata complessivamente tra le imposte e le tasse dell'esercizio), i costi relativi agli interventi per gli studenti (inseriti tutti nella voce “Costi per sostegno agli studenti”, dato che l'Ateneo non si occupa di interventi diretti per il diritto alla studio), i costi per

In sede di commento dei singoli aggregati, per agevolare la corretta lettura, interpretazione e comparazione del documento, si è preferito lasciare l'IRAP all'interno dei rispettivi aggregati di costo, onde evidenziare il reale peso economico degli stessi. Il budget economico così riclassificato è esposto successivamente.

Il documento è presentato in forma scalare e per natura, il che consente di evidenziare alcuni risultati intermedi utili per comprendere l'andamento dell'attività gestionale.

Questa può essere divisa in 3 aree:

1. La **gestione operativa**, che per definizione comprende la gestione caratteristica e quella relativa agli impieghi in attività patrimoniali accessorie, include le seguenti principali voci di ricavo e di costo:
 - i "Proventi propri", legati alla capacità attrattiva dell'Università nei confronti dell'utente finale (lo studente) e del territorio che la circonda: le tasse e contributi degli studenti, i proventi derivanti da trasferimento tecnologico e ricerche commissionate all'Università da esterni (c.d. attività c/terzi), i proventi legati alla stipula di contratti e convenzioni tra l'Ateneo ed enti pubblici e privati derivanti dal finanziamento di progetti (ad es., dall'U.E.);
 - i "Contributi" riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'Università (tra cui il F.F.O.);
 - gli "Altri proventi", che accolgono principalmente i ricavi provenienti dall'utilizzo di risconti da contributi agli investimenti per sterilizzare gli ammortamenti, i proventi da attività commerciale e quelli residuali;
 - i "Costi del personale" che comprendono:
 - o le retribuzioni del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (docenti, ricercatori, collaboratori scientifici, docenti a contratto ed esperti linguistici);
 - o le retribuzioni del personale dirigente e tecnico amministrativo che svolge un'attività di supporto per la gestione caratteristica dell'Ateneo (didattica e ricerca).
 - i "Costi della gestione corrente" relativi all'acquisto dei beni e servizi per garantire il funzionamento dell'amministrazione universitaria;
 - gli "Ammortamenti e svalutazioni" che rilevano l'impatto annuale sul conto economico delle immobilizzazioni acquisite dall'Ateneo, e gli "Accantonamenti per rischi e oneri", che rappresentano i costi di competenza motivati dalla necessità di alimentare fondi per la copertura di eventi negativi che potrebbero manifestarsi in futuro;
 - gli "Oneri diversi di gestione" riguardanti costi diversi non collocabili nelle precedenti tipologie (ad es., imposte e tasse non sul reddito, oneri per trasferimenti a terzi per contributi e quote associative, oneri per soccombenze, ecc.).
2. La **gestione finanziaria** è riferibile alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi - nel caso dell'Università di Macerata rappresentati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'ex Banca delle Marche (ora UBI Banca) - con conseguente sorgere di oneri finanziari. È inoltre riferibile alle eventuali operazioni che darebbero vita a proventi finanziari attivi a seguito dell'acquisizione di partecipazioni, titoli, depositi bancari.
3. La **gestione straordinaria** riassume, infine, le operazioni che determinano proventi o costi che non sono riferibili né alla gestione caratteristica né a quella finanziaria, come ad esempio le plusvalenze e minusvalenze di natura eccezionale e non ripetitiva o le sopravvenienze conseguenti ad eventi di carattere straordinario.

Come per il budget 2019, in ottemperanza al disposto del D.L. 925/2015, è stata operata una programmazione delle iniziative che si ritiene di gestire a progetto che interessi, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto.

Nella formazione del Bilancio di previsione 2020 sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dai decreti ministeriali indicati in premessa, nel Manuale Tecnico Operativo e, dove non presenti, dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili O.I.C. In particolare la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. I casi di rilevante scostamento rispetto ai canoni previsti dalla normativa e dai principi contabili sono evidenziati nel corso della trattazione.

alcune figure di collaborazioni a sostegno della didattica e della ricerca e quelli per noleggi e canoni (riclassificati rispettivamente nelle voci specifiche del personale e in quelle per il godimento di beni di terzi) e i ricavi da attività commerciale (riclassificati tra gli "Altri proventi e ricavi diversi").

Si illustra di seguito la composizione delle principali voci di ricavo e costo che costituiscono il budget economico 2020, seguendo lo schema seguente che, come anticipato, incorpora l'IRAP all'interno dei relativi aggregati di costo.

I confronti a livello aggregato con le precedenti previsioni, peraltro nella logica per "destinazione" tipica della precedente contabilità finanziaria, sono stati effettuati nelle pagine precedenti (da pag. 22). Nel corso della trattazione si farà riferimento ai corrispondenti dati di previsione iniziale dell'esercizio 2019.

Budget Economico oggetto di commento	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
A) PROVENTI OPERATIVI	€ 55.874.750,00	€ 59.750.026,00
I. PROVENTI PROPRI	€ 11.775.320,00	€ 16.765.826,00
1) Proventi per la didattica	€ 8.903.000,00	€ 11.094.320,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 76.000,00	€ 82.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 2.796.320,00	€ 5.589.506,00
II. CONTRIBUTI	€ 42.287.280,00	€ 41.114.850,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 40.685.230,00	€ 39.293.500,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 320.000,00	€ 511.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 21.250,00	€ 36.850,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.000,00	€ 206.500,00
5) Contributi da Università	€ 8.800,00	€ 10.000,00
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 762.500,00	€ 753.500,00
7) Contributi da altri (privati)	€ 283.500,00	€ 303.500,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 1.812.150,00	€ 1.869.350,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	€ 0,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.812.150,00	€ 1.869.350,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI	€ 55.169.750,00	€ 59.095.026,00
VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 38.070.480,00	€ 39.125.665,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 26.139.480,00	€ 27.301.665,00
a) docenti/ricercatori	€ 22.991.080,00	€ 23.123.500,00
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	€ 588.500,00	€ 1.119.000,00
c) docenti a contratto	€ 796.900,00	€ 1.366.665,00
d) esperti linguistici	€ 480.000,00	€ 450.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 1.283.000,00	€ 1.242.500,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 11.931.000,00	€ 11.824.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 14.528.452,00	€ 17.435.883,00
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 5.004.730,00	€ 5.080.200,00
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 207.100,00	€ 237.500,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 1.700.000,00	€ 3.433.582,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 699.900,00	€ 567.900,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 5.083.572,00	€ 5.931.420,00
9) Acquisto altri materiali	€ 334.426,60	€ 491.281,00



Budget Economico oggetto di commento	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 872.723,40	€ 1.106.000,00
12) Altri costi	€ 626.000,00	€ 588.000,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 1.803.400,00	€ 1.807.400,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 102.100,00	€ 102.900,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 1.701.300,00	€ 1.704.500,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 250.000,00	€ 135.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 517.418,00	€ 591.078,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	€ 705.000,00	€ 655.000,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 418.000,00	-€ 393.000,00
1) Proventi finanziari	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 420.000,00	-€ 395.000,00
3) Utili e Perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-€ 267.000,00	-€ 242.000,00
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	-€ 267.000,00	-€ 242.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 20.000,00	€ 20.000,00
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)	€ 0,00	€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)	€ 0,00	€ 0,00

A) PROVENTI OPERATIVI

I. PROVENTI PROPRI

1) Proventi per la didattica

	2019	2020	DIFFERENZA
1) Proventi per la didattica			
CA.05.50.01.01 - Tasse e contributi corsi di laurea	€ 6.900.000,00	€ 7.000.000,00	€ 100.000,00
CA.05.50.01.02 - Tasse e contributi corsi Master e di perfezionamento	€ 619.000,00	€ 770.000,00	€ 151.000,00
CA.05.50.01.03 - Tasse e contributi Scuole e corsi di specializzazione	€ 90.000,00	€ 1.728.320,00	€ 1.638.320,00
CA.05.50.01.04 - Tasse e contributi Dottorato di ricerca	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00
CA.05.50.01.05 - Tasse e contributi altri corsi	€ 603.000,00	€ 531.000,00	(€ 72.000,00)
CA.05.50.01.06 - Contributi per didattica a distanza	€ 331.000,00	€ 336.000,00	€ 5.000,00
CA.05.50.01.07 - Tasse e contributi vari	€ 20.000,00	€ 15.000,00	(€ 5.000,00)
CA.05.50.01.08 - Indennità di mora	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00
CA.05.50.01.09 - Tasse preiscrizione		€ 374.000,00	€ 374.000,00
CA.05.54.01.01 - Libretti, tessere, diplomi e pergamene	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
1) Proventi per la didattica Totale	€ 8.903.000,00	€ 11.094.320,00	€ 2.191.320,00

In questo aggregato sono annoverate le tasse e i contributi ricevuti a fronte dei servizi di istruzione resi dall'Università, composti dai contributi versati dagli iscritti ai corsi di laurea, ai corsi Master e di perfezionamento, alle Scuole di specializzazione e ai corsi di Specializzazione per il sostegno, al Dottorato di ricerca e agli altri corsi attivati (corsi Istituto Confucio, corsi del CLA, ecc.). Sono compresi i contributi per la didattica a distanza, l'indennità di mora e le tasse di preiscrizione. Questi ricavi rappresentano la seconda fonte di finanziamento dell'Ateneo.

Il budget iscritto per il 2020 è pari a circa 11,1 milioni di euro: l'aumento rispetto alle previsioni 2019 di quasi 2,2 milioni di euro è dovuto in massima parte alla contribuzione per i corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, che si prevede saranno riattivati anche per gli aa.aa. 2019/2020 e 2021/2022. Anche se la stima riguarda, in buona sostanza, un dato di cassa (tranne che per la prima rata dei corsi di laurea, la cui corresponsione è stata prorogata all'inizio del 2020), la buona tenuta delle iscrizioni ai corsi di laurea e la dinamica temporale del pagamento delle rate fa sì che essa rappresenti, con buona approssimazione, anche un dato di competenza economica.

Tra le componenti del suddetto ricavo, la previsione degli introiti per la contribuzione studentesca degli iscritti ai corsi di laurea rappresenta la parte preponderante. Essa è stata condotta sulla base di un'analisi degli iscritti ad oggi e di una loro stima prudenziale a fine anno accademico (considerando i dati storici e l'andamento delle iscrizioni complessive ai corsi di laurea per l'a.a. 2019/2020, alla luce del sistema di contribuzione studentesca imposto dalla legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) e dettagliato dal nuovo Regolamento in materia di contribuzione studentesca (D.R. n. 256 del 15 luglio 2019), da cui risulta una stima di ricavi pari a circa 7 milioni di euro, di poco superiore a quella ipotizzata lo scorso anno (+100 mila euro).

Al 7 dicembre 2019 gli iscritti reali sono infatti in leggero aumento (8.719 contro gli 8.693 alla data più prossima dell'anno precedente, +0,3%); tuttavia il numero degli immatricolati reali (iscritti per la prima volta al sistema universitario) è in lieve diminuzione (1.676 per l'a.a. 2019/2020 contro i 1.711 per l'a.a. 2018/2019; -2%) ancora distante dal dato definitivo degli immatricolati a.a. 2018/2019 (1.800)¹⁵. Il trend non brillante è inoltre confermato dall'analisi l'andamento delle domande di iscrizione, anche se ancora non formalizzate: al 9 dicembre 2019, gli iscritti al primo anno e gli iscritti totali erano in riduzione, rispettivamente, del 3,8% e del 3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

¹⁵ Fonte: UniMC – MIA – Monitor Integrato di Ateneo.

Tab. 6 – Screenshot iscritti totali ai corsi di laurea a.a. 2019/2020
Studenti iscritti


Anno accademico	2019 / 2020  Cambia anno ▼
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Conteggio degli studenti iscritti ai corsi di laurea (include i corsi non più attivi)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo

 **Visualizza dettaglio ▼**
Dati rilevati


Valore 2019/20 (07/12/2019)	8.719 (+0,30%) 	di cui 42 non in regola con le tasse
Valore 2018/19 (08/12/2018)	8.693	di cui 32 non in regola con le tasse
Valore 2018/19 (27/07/2019)	10.346	di cui 1.224 non in regola con le tasse

Tab. 7 – Screenshot immatricolati ai corsi di laurea a.a. 2019/2020
Studenti immatricolati


Anno accademico	2019 / 2020  Cambia anno ▼
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Numero degli studenti immatricolati (iscritti per la prima volta al sistema universitario)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo

 **Visualizza dettaglio ▼**
Dati rilevati


Valore 2019/20 (07/12/2019)	1.676 (-2,05%) 
Valore 2018/19 (08/12/2018)	1.711
Valore 2018/19 (27/07/2019)	1.800

Tab. 8 – Screenshot domande di iscrizione ai corsi di laurea a.a. 2019/2020
Domande di iscrizione (ex RIO)

Anno accademico	2019 / 2020
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	La tabella mostra l'andamento delle domande di iscrizione (anche se ancora non formalizzate), con evidenza di quelle relative al primo anno, in confronto all'analogo dato preso alla stessa data dell'anno precedente. I dati sono quelli precedentemente disponibili attraverso l'applicazione RIO.
Sorgente	ESSE3 - ultima elaborazione del 09 dicembre 2019 00:00
Ateneo	Ateneo

[Visualizza dettaglio ▾](#)

Dipartimento	Domande al 1° anno			Domande totali		
	2018/19	2019/20	Var. %	2018/19	2019/20	Var. %
ECONOMIA E DIRITTO	224	250	+11,61%	700	664	-5,14%
GIURISPRUDENZA	427	389	-8,90%	1.847	1.698	-8,07%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	1.135	1.122	-1,15%	2.946	3.084	+4,68%
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	419	410	-2,15%	991	974	-1,72%
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	1.230	1.134	-7,80%	3.180	2.952	-7,17%
Totale	3.435	3.305	-3,78%	9.664	9.372	-3,02%

Sulla scorta di queste informazioni, come si vedrà nel budget triennale, si auspica quantomeno un progressivo, anche se contenuto, aumento dei ricavi anche per il triennio 2020-2022, anche perché l'Ateneo dovrà necessariamente recuperare risorse in sostituzione dei contributi ministeriali a compensazione della contribuzione studentesca che verranno meno dal 2021, terminato l'accordo di programma post-sisma.

La previsione tiene conto della strutturazione del sistema di contribuzione studentesca introdotto dalla legge di bilancio 2017 (*no tax area*), così come approvato dagli organi di Ateneo a giugno 2017 e successivamente modificato (per approfondimenti e dettagli, si veda il "Regolamento in materia di contribuzione studentesca", recentemente emanato con D.R. n. 256 del 15 luglio 2019) e degli sgravi contributivi approvati in conseguenza della stipula dell'accordo di programma con il MIUR, il quale ha finora garantito un importante sostegno finanziario per il mantenimento ai livelli pre-sisma degli introiti da contribuzione studentesca (tali contributi – *da rendicontare a consuntivo, che hanno già permesso introiti per circa 2,2 milioni di euro di cui hanno beneficiato i bilanci 2018 e 2019 e che impatteranno per circa per circa 800 mila euro sul bilancio 2020 quale "coda" economico-finanziaria dell'accordo* – non sono stati trattati come tasse, bensì come contributi ministeriali all'interno del FFO latamente inteso).

Le altre voci che compongono l'aggregato presentano, anch'esse, un importo complessivamente in aumento rispetto a quello previsto per il 2019, specie per i master e i corsi di perfezionamento e, soprattutto, per i corsi di specializzazione per il sostegno che saranno riattivati anche per l'a.a. 2019/2020. Le previsioni su questo tipo di offerta didattica presentano margini di incertezza più elevati ma, trattandosi normalmente di corsi autofinanziati, la loro variabilità non tocca gli equilibri economico-finanziari. Fanno tuttavia eccezione i corsi di specializzazione per il sostegno, per cui si prevedono, con ragionevolezza (basata sulla positiva esperienza dell'a.a. 2018/2019 e sui numeri indicati negli atti ministeriali relativi ai nuovi cicli), ricavi per 2 milioni di euro e costi correlati per 1,5 milioni); l'"utile" previsto contribuirà a conseguire l'obiettivo del pareggio del budget economico e a mantenere entro i limiti di legge gli indicatori delle spese di personale e di indebitamento quantomeno per gli esercizi 2020 e 2021.

Del rispetto del limite della contribuzione studentesca si è detto a pag. 31.

2) Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico

	2019	2020	DIFFERENZA
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico			
CA.05.55.01.01 - Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	€ 76.000,00	€ 82.000,00	€ 6.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico Totale	€ 76.000,00	€ 82.000,00	€ 6.000,00
Totale complessivo	€ 76.000,00	€ 82.000,00	€ 6.000,00

La nota tecnica COEP n. 1 del maggio 2017 prevede che in questa voce vengano iscritti i soli proventi derivanti dall'attività di ricerca e di consulenza svolta e fornita dall'Ateneo su espressa richiesta da parte di enti terzi e non più, come fatto negli anni precedenti, i ricavi derivanti in senso lato dall'attività commerciale dell'Ateneo (ora inseriti tra gli altri ricavi).

Ne consegue che il raggruppamento in esame assume una valenza residuale, attestandosi sugli 80 mila euro, in maggior parte derivanti da previsioni su base storica di attività commerciale per prestazioni di ricerca, didattica e consulenza.

3) Ricerche con finanziamenti competitivi

	2019	2020	DIFFERENZA
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi			
CA.05.50.02.01 - Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR		€ 1.735.000,00	€ 1.735.000,00
CA.05.50.02.02 - Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri e altre Amministrazioni centrali	€ 44.000,00	€ 38.000,00	(€ 6.000,00)
CA.05.50.02.03 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni	€ 130.000,00	€ 135.606,00	€ 5.606,00
CA.05.50.02.08 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea	€ 2.122.320,00	€ 3.680.900,00	€ 1.558.580,00
CA.05.50.02.14 - Ricerca scientifica di interesse nazionale	€ 500.000,00	€ 0,00	(€ 500.000,00)
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi Totale	€ 2.796.320,00	€ 5.589.506,00	€ 2.793.186,00

In questa voce sono previsti i ricavi per tutta l'attività di ricerca istituzionale finanziata dal MIUR, UE, enti pubblici e privati sia italiani che internazionali, a fronte della sottoscrizione di contratti e convenzioni. I nuovi progetti di ricerca finanziati con risorse dell'Ateneo gravano sul F.F.O., mentre e quelli già avviati trovano copertura nei risconti passivi e nelle poste vincolate di patrimonio netto e non appaiono, quindi, nel presente budget.

Questa voce, che raddoppia rispetto alle previsioni 2019 di 2,8 milioni, è alimentata prevalentemente dalle previsioni di attività di ricerca comunicate dalle strutture di Ateneo (Dipartimenti e Area Ricerca), nonché da una previsione di massima di due milioni di euro (operata dall'Area Ricerca e dal Dipartimento di Scienze della formazione) per tener conto di ulteriori finanziamenti per progetti europei e similari che, in base all'esperienza storica, si suppone verranno assegnati all'Università (ad oggi il valore dei progetti presentati e in corso di valutazione si attesta intorno ai 2,9 milioni di euro). Si procederà in corso d'anno ad eventuali variazioni di budget per tener conto di ulteriori progetti.

Tra le previsioni per ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR si annoverano quattro proposte per progetti di ricerca presentati in risposta alle richieste ex art. 11 del D.M. 738/2019 di assegnazione del FFO 2019 (che riserva 10 milioni di euro "per interventi straordinari a favore delle università e degli istituti di istruzione universitaria", interventi che "devono assumere una valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'Ateneo ed essere connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione, anche con riferimento all'impatto per il sistema socio economico territoriale") per complessivi 893 mila euro e tre progetti di ricerca FISIR (Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca, che finanzia "specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel Programma Nazionale delle Ricerche", ex art. 1, comma 3, D.Lgs. 204/1998) per un totale di 842 mila euro.

Tra le ricerche con finanziamenti competitivi finanziati dall'UE si segnala il nuovo progetto TRANSFER (inTegRated mAnagement modelS For archaEological paRks) per € 1.665.000,00.

Per quanto invece riguarda la ricerca scientifica di interesse nazionale, in risposta al bando PRIN emanato con Decreto Direttoriale n. 3728 del 27 dicembre 2017 l'Ateneo aveva presentato 15 progetti come unità capofila e 50 come unità locale, per un totale stimato di finanziamenti attesi e riflessi nel budget 2019 di 500 mila euro. Complessivamente, in attesa dell'ulteriore provvedimento di ammissione al finanziamento dell'ulteriore progetto di unità locale, già approvato

con provvedimento dirigenziale per € 91.250,00, la partecipazione al programma PRIN 2017 ha visto l'assegnazione di n. 3 progetti coordinati a livello nazionale e di n. 10 progetti locali; il dato provvisorio in ordine alla effettiva assegnazione di finanziamenti è pari ad € 1.093.940.

La ricerca con finanziamenti competitivi sarà gestita totalmente attraverso lo strumento dei "progetti" e l'adozione, nel rispetto dei principi contabili, del metodo della "commessa completata" (COST TO COST in UGOV). Si sottolinea come, anche per questa macrocategoria, a fronte della previsione di ricavi vi è una corrispondente ipotesi di costi e che, pertanto, le ipotesi fatte non intaccano gli equilibri di bilancio.

II. CONTRIBUTI

1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali

	2019	2020	DIFFERENZA
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali			
CA.05.51.01.01 - Contributo Ordinario di Funzionamento	€ 37.000.000,00	€ 36.000.000,00	(€ 1.000.000,00)
CA.05.51.01.02 - Assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate	€ 63.000,00	€ 63.000,00	€ 0,00
CA.05.51.01.04 - Assegnazione per attività sportive universitarie	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 0,00
CA.05.51.01.05 - Contributi diversi in conto esercizio	€ 104.000,00	€ 82.000,00	(€ 22.000,00)
CA.05.51.01.11 - Ass. F.do sost. dei giovan. DM 198/2003	€ 601.230,00	€ 592.000,00	(€ 9.230,00)
CA.05.51.01.12 - Assegnazione Programmazione Triennale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CA.05.51.01.13 - Accordi di programma	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00	(€ 200.000,00)
CA.05.51.01.14 - Assegnazione borse di studio post lauream	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00
CA.05.51.01.15 - Assegnazioni diverse a favore della ricerca	€ 300.000,00	€ 22.000,00	(€ 278.000,00)
CA.05.51.01.16 - Fondo Dipartimenti di eccellenza ex art. 1 L.232/2016	€ 412.000,00	€ 488.000,00	€ 76.000,00
CA.05.51.02.01 - Contributi diversi da altri ministeri		€ 41.500,00	€ 41.500,00
CA.05.51.02.03 - Contributi diversi - sisma 2016	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali Totale	€ 40.685.230,00	€ 39.293.500,00	(€ 1.391.730,00)

Nella categoria in esame sono iscritti i trasferimenti provenienti dal MIUR e dalle altre Amministrazioni Centrali.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (F.F.O.) costituisce la voce di ricavo principale di questa categoria e dell'intero bilancio. È di fondamentale importanza pertanto riuscire a stimarne l'ammontare per garantire la copertura dei costi previsti a budget 2020.

Pertanto si è proceduto ad effettuare una simulazione dell'andamento prospettico del FFO per l'Università di Macerata fino all'anno 2022, alla luce di tutta una serie di dati e informazioni, tra cui:

- decreto riguardante i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2019 (**D.M. n. 738 dell'8 agosto 2019**, registrato dalla Corte dei Conti il 10 ottobre 2019, Reg. 3082 e reso pubblico solo il 20 novembre 2019);
- nuove Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 (**D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019**, pubblicato anch'esso solo il 20 novembre 2019);
- nuove "Disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2018-2020, a norma dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49" (**D.P.C.M. del 28 dicembre 2018**);
- decreto relativo ai criteri e al contingente assunzionale delle Università statali per il 2019 (**D.M. n. 740 dell'8 agosto 2019**);
- decreto sul "Costo standard per studente in corso 2018-2020" (**D.M. 8 agosto 2018, n. 585**), previsto dall'art. 12 del D.L. 20 giugno 2017, n. 91 (convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123) che ha modificato la previgente normativa sul "costo standard per studente";
- norme sulla *no tax area* introdotte dalla legge di bilancio per il 2017 (**Legge 11 dicembre 2016, n. 232**);
- stanziamenti previsti nell'apposita sezione dello stato di previsione della spesa del MIUR contenute del DDL di bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2020-2022 (cap. 1694, missione "istruzione universitaria e formazione post universitaria", programma "sistema universitario e formazione post universitaria", azione "finanziamento università statali"; dato di competenza (CP), sez. I + sez. II - stato previsione spesa MIUR / Tab. 7 **Disegno di Legge 1586** di Bilancio 2020 - 2022 del 2 novembre 2019 – Senato della Repubblica);

- accordo di programma MIUR-UNIMC in tema di mantenimento del peso percentuale dell'Ateneo sul totale nazionale in termini di quota base e quota premiale ai livelli 2016 fino al 2019.

Si espongono di seguito i principali criteri, parametri e ipotesi utilizzati per le previsioni 2020-2022:

- utilizzo, a base dei calcoli, di circa l'84% del totale delle risorse disponibili nell'apposita sezione dello stato di previsione della spesa del MIUR allegato al DDL bilancio di previsione Stato 2020-2022, coerentemente con quanto indicato nella successiva tabella, allegata al D.M. n. 989 del 25/10/2019 relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 (la restante parte corrisponde alla percentuale solitamente destinata ad interventi specifici);
- stima della ripartizione delle risorse disponibili su quota base, costo standard, premiale e intervento perequativo aggiornata sulla base dei pesi 2019 e in base alle ipotesi di sviluppo futuro dei pesi dedotte dalla lettura dei decreti di assegnazione e di programmazione delle università 2019-2021: in particolare, con riferimento al totale delle risorse disponibili, si ipotizza che la quota base "storica" passi dal 48% del 2019 al 38% nel 2021; la quota base "costo standard" cresca dal 24% al 30%; la quota premiale salga dal 26% al massimo previsto del 30%; le risorse per l'intervento perequativo restino stabili al 2%; queste percentuali sono coerenti con quelle indicate nella successiva tabella, allegata al D.M. n. 989 del 25/10/2019, relativa alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021, che riguarda il peso delle singole componenti sul totale delle risorse per FFO;
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota base "costo standard" (nuova disciplina di cui al DM 585/2018) allo 0,53% nel 2020 (il peso calcolato ha validità triennale 2018/2020) e allo 0,48% nel 2021 e 2022 (percentuale media fra peso 2017, pari allo 0,43%, e peso da D.M. dello 0,53%);
- terminate le garanzie previste dall'accordo di programma, peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota base "storica" pari al peso utilizzato per la ripartizione nel DM 738/2019 (0,54%, desunto dalla Tab. 3, colonna 7: % totale FFO 2018 consolidabile nel 2019 per quota base + perequativo, compresi interventi consolidabili);
- finito l'accordo di programma, peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota premiale pari al peso utilizzato per la ripartizione nel DM 738/2019 (0,528%, calcolato come media ponderata dei pesi desunti dalla Tab. 4, colonne 1, 3, 5, in netta riduzione rispetto allo 0,55% indicato nel D.M. 587/2018);
- percentuale di salvaguardia (max 5%) ipotizzata in progressivo aumento, ma con una crescita meno marcata rispetto a quella immaginata lo scorso anno per obiettive esigenze di "tenuta" del sistema e dei bilanci universitari (dati effettivi: 2017 2,5%, 2018 2%, 2019 2%; dati ipotizzati: 2020 2,50%, 2021 3%, 2022 3,50%);
- compensazione per *no tax area* pari a 450 mila euro per il 2020 (in linea con quanto assegnato nel 2019, peraltro di importo più basso rispetto alle previsioni) e in prudenziale riduzione a poco più di 400 mila euro nel 2021 e 2022;
- utilizzo delle sole risorse da piani straordinari per docenti se consolidati o conosciuti (piano associati 2011/12/13 € 776.341 + piano ordinari DM 242/2016 € 115.684 + ricercatori tipo B DM 78/2016 € 351.896 + ricercatori tipo B DM 168/2018 € 468.966 + piano ricercatori tipo B DM 204/2019 € 586.565 + piano straordinario progressione ricercatori a tempo indeterminato con ASN DM 364/2019 € 99.600).

Tab. 9 – Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali (tabella allegata al D.M. n. 989 del 25/10/2019 relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021)

		2019	2020	2021
a	QUOTA STORICA	min 36% max 38%	min 32% max 34%	min 28% max 30%
b	QUOTA COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO²	20%	22%	24%
c	QUOTA PREMIALE³ (art. 60, comma 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: - risultati della ricerca (VQR) - valutazione delle politiche di reclutamento - valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei	Min 24%	Min 26%	Min 28%
		≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%
		20%	20%	20%
		≤ 20%	≤ 20%	≤ 20%
d	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 L. 240/2010)	Min 1,5% MAX 3%	Min 1,5% MAX 3%	Min 1,5% MAX 3%
e	QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1 % (almeno € 65 milioni)	≅ 1% (almeno € 65 milioni)	≅ 1% (almeno € 65 milioni)
f	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 4,5%	Min 4,5%	Min 4,5%
g	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	MAX 12%	MAX 12%	MAX 12%
	TOTALE STANZIAMENTO FFO⁴	100 %	100%	100%

I risultati, espressi in termini di quota base, premiale, intervento perequativo, programmazione triennale, interventi consolidabili e compensazione da minori introiti per l'introduzione della *no tax area*, sono alla base delle previsioni di FFO per gli esercizi oggetto di questo bilancio di previsione e sono esposti nella tabella successiva. Essi inoltre, combinati con le stime sull'andamento della contribuzione studentesca, delle spese di personale, ammortamento mutui, ecc., sono utilizzati anche per le stime sugli andamenti degli importanti indicatori alla base della programmazione delle attività universitarie (D.Lgs. 49/2012: indicatore di spese di personale, di indebitamento, ISEF; D.P.R. 306/1997: limite contribuzione studentesca), già commentati a pag. 30.

Tab. 10 – Calcolo FFO previsto esercizi 2020-2022

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO - SIMULAZIONE	2020	2021	2022
QUOTA BASE STORICA	€ 13.712.284,14	€ 12.545.454,83	€ 11.963.076,35
QUOTA BASE COSTO STANDARD	€ 8.825.184,91	€ 8.662.498,20	€ 9.316.209,34
QUOTA BASE TOTALE	€ 22.537.469,05	€ 21.207.953,03	€ 21.279.285,69
QUOTA PREMIALE	€ 10.397.988,08	€ 11.211.967,52	€ 11.254.201,56
INTERVENTO PEREQUATIVO	€ 280.908,19	€ 0,00	€ 0,00
PROGRAMMAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PIANI STRAORDINARI CONSOLIDABILI	€ 2.399.052,00	€ 2.399.052,00	€ 2.399.052,00
COMPENSAZIONE NO TAX AREA	€ 449.505,00	€ 407.098,87	€ 407.547,17
TOTALE PER CALCOLO INDICATORI	€ 36.064.922,33	€ 35.226.071,42	€ 35.340.086,41
INTERVENTI SPECIFICI (COMPENSAZIONE PARZIALE SCATTI STIPENDIALI DOCENTI)	€ 400.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
TOTALE	€ 36.464.922,33	€ 35.826.071,42	€ 36.090.086,41
FFO A BILANCIO DI PREVISIONE	€ 36.000.000,00	€ 35.800.000,00	€ 36.000.000,00

fonte: elaborazioni Area Risorse finanziarie

Le simulazioni per il triennio 2020/2022 tengono conto delle stime dei finanziamenti a copertura, sia pur parziale, del **meccanismo dei nuovi scatti stipendiali biennali del personale docente e ricercatore**, del cui rilevante impatto economico a partire dall'esercizio 2020 si è tenuto conto nelle previsioni delle spese di personale, come si vedrà oltre nel commento (da pag. 49 e seguenti). Si suppone che, applicando il peso di UNIMC in termini di quota base, premiale e perequativo (calcolato in media nello 0,52% per il 2020 e nello 0,50% per il 2021 e 2022) agli stanziamenti previsti a

livello nazionale dalla legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 631 della L. 205/2017: 80 milioni nel 2020, 120 milioni nel 2021 e 150 milioni dal 2022), le ulteriori risorse destinate a compensare parzialmente i maggiori costi per gli scatti stipendiali possano aggirarsi intorno ai 400 mila euro per il 2020, ai 600 mila euro per il 2021 e ai 750 mila euro per il 2022 ed esercizi seguenti¹⁶. Di questi stanziamenti si è tenuto conto nel calcolo del FFO simulato (fatta eccezione per il 2020 dove, in ottica prudenziale, a budget è stato inserito il FFO calcolato al netto degli interventi a copertura degli scatti), ma di essi non si è per ora tenuto conto nel calcolo degli indicatori ex D.Lgs. 49/2012; occorrerà però verificare il loro effettivo contributo al miglioramento dei rapporti, dato che qui si è ipotizzato che la loro natura sia quella di intervento specifico, gravante sugli appositi fondi, distinti da quelli che normalmente partecipano al calcolo degli indicatori.

Le simulazioni 2020/2022, a differenza dello scorso anno, tengono conto del **meccanismo di adeguamento automatico degli stipendi di docenti e ricercatori** previsto dall'art. 24 della L. 448/1998, adeguamento bloccato dal D.L. 78/2010 e successive norme integrative dal 2011 al 2015 e ripreso a partire dal 2016. Il D.P.C.M. 3 settembre 2019 "Adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato a decorrere dal 1° gennaio 2018" ha infatti ridefinito il meccanismo e le percentuali da applicare per la corresponsione dell'adeguamento stipendiale. Nonostante tutti i DPCM emanati fino al 2010 prevedessero il contrario, l'attuale DPCM prevede solo minime percentuali di copertura per le maggiori spese (0,11%), lasciando la parte prevalente degli adeguamenti stipendiali del personale a carico dei bilanci degli Ateneo (2,28%). Queste percentuali sono state considerate nelle simulazioni delle spese di personale docente. La circolare MEF-RGS del 29 aprile 2019, n. 14 "Enti e organismi pubblici. Bilancio di previsione per l'esercizio 2019. Circolare 29 novembre 2018, n. 31/RGS. Ulteriori indicazioni" consiglia inoltre, in ottica prudenziale, di prevedere a bilancio 2020 e 2021 (intervento replicato nel 2022, con una percentuale identica a quella del 2021, nelle more della diffusione di una nuova circolare) un incremento dell'1,65% (già coperto con specifica riserva di patrimonio netto definita in sede di chiusura di bilancio di esercizio 2018, vedi nota 36 a pag. 138 del relativo documento) e dell'1,95% del monte salari (docente, ricercatore e PTA), corrispondente all'incremento medio ipotizzato sui rinnovi contrattuali finora avvenuti nel pubblico impiego (vedi pag. 50). Il FFO previsto non contiene previsioni di risorse derivanti da finanziamenti statali a copertura del meccanismo degli adeguamenti automatici degli stipendi del personale docente e ricercatore.

Dalla lettura della tabella si evince la perdita di peso della quota base tra il 2020 e il 2021 e il suo assestamento nel 2022. Finiti gli effetti dell'accordo di programma e a parità di risorse a livello nazionale, il finanziamento per l'Ateneo scende perché, fermo il peso in termini di quota "storica" (0,54%, come da ultimo DM 738/2019), nel 2021 si riduce il peso ipotizzato relativo al "costo standard", che prudenzialmente si immagina pari allo 0,48%. Diversamente nel 2022 la quota base complessiva dovrebbe rimanere stabile in quanto, a parità di pesi, la perdita in termini di quota "storica" viene recuperata dalla quota "costo standard", a sostanziale parità delle risorse complessivamente disponibili a livello di sistema.

La quota premiale dovrebbe registrare una importante riduzione nel 2020 rispetto al 2019, attestandosi intorno ai 10,4 milioni di euro (contro i quasi 11 effettivi del 2019) perché, nonostante l'aumento delle risorse complessive, il peso di UNIMC crolla dallo 0,61% garantito dall'accordo di programma allo 0,528% (era lo 0,55% nel 2018 e lo 0,54% nel 2017). Fermo il peso dei risultati della ricerca allo 0,58% (fino alla nuova VQR 2015/2019, ormai conclusa), la performance negativa si spiega con la pessima valutazione delle politiche di reclutamento – che passa dallo 0,48% del 2018 allo 0,37% del 2019 (ma il livello 2016 era pari allo 0,63%) – e con il lieve peggioramento di quella ottenuta per la valorizzazione dell'autonomia responsabile, ora pari allo 0,53% (contro lo 0,55% del 2018)¹⁷. Ipotizzando che il peso dell'Ateneo non cambi nel 2021 e 2022 e che le risorse complessive aumentino nel 2021 per poi restare stabili nel 2022 (dato che il peso della quota premiale dovrebbe aver raggiunto il limite massimo del 30% già nel 2021 e che non si prevedono immissioni di nuove risorse), la quota premiale per UNIMC dovrebbe tornare a crescere di oltre 800 mila euro nel 2021 arrivando a 11,2 milioni di euro, per restare poi stabile nel 2022.

¹⁶ L'attuale impianto normativo, da un lato compensa parzialmente i mancati scatti stipendiali 2011-2015 (il DM 187/2018 ha infatti previsto interventi "una tantum") e il nuovo meccanismo degli scatti biennali che avranno effetto dal 2020, dall'altro non ha previsto alcuna copertura per i maggiori costi conseguenti agli scatti triennali del periodo 2016-2019, che sono quindi restati completamente a carico del bilancio di Ateneo.

¹⁷ L'art. 60 del D.L. 69/2013 (L. 98/2013) ha disposto che la quota premiale è determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30% del FFO (nel 2017 è stata pari al 22%, nel 2018 al 24%, nel 2019 al 26%). Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento. L'applicazione delle previsioni sulla misura della quota premiale non può, comunque, determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente (clausola di salvaguardia).

Dalle simulazioni emerge l'applicazione della clausola di salvaguardia (senza considerare l'accelerazione per il riequilibrio) per il solo esercizio 2020. Si auspica che il MIUR mantenga, anche per il triennio 2020/2022, una percentuale di salvaguardia contenuta e stabile, in modo da ridurre al massimo l'eventuale riduzione del FFO, anche se per garantire la reale sostenibilità dei bilanci occorre una forte iniezione di nuove risorse a livello di sistema.

Gli interventi consolidabili sono quelli già conosciuti: piano associati 2011/2012/2013 € 776.341; piano ordinari DM 242/2016 € 115.684; ricercatori tipo B DM 78/2016 € 351.896; ricercatori tipo B DM 168/2018 € 468.966; piano ricercatori tipo B DM 204/2019 € 586.565; piano straordinario progressione ricercatori a tempo indeterminato con ASN DM 364/2019 € 99.600.

La compensazione *no tax area* nel 2020 è prevista pari ai livelli certificati nel 2019 (circa 450 mila euro); nel 2021 e 2022 è prudenzialmente esposta una discreta riduzione (407 mila euro).

In attesa che vengano comunicati, non sono stati prudenzialmente previste risorse per la programmazione 2019/2021.

Lo sviluppo ipotizzato denota il perdurare della riduzione di peso di UNIMC sul totale nazionale, specie in termini di quota premiale, che scende sia rispetto ai livelli 2016 (garantiti dall'accordo di programma), sia rispetto ai livelli, più bassi, fatti registrare nel 2018 e 2019. Non conoscendo ancora i risultati della VQR 2015-2019 (ciclo concluso, i cui risultati condizioneranno l'attribuzione del 60% della quota premiale per i prossimi 5 anni), è preoccupante il risultato in termini di politiche di reclutamento. Ciò deve far riflettere e indurre gli organi di governo ad adottare le migliori e più efficaci politiche, specie sul versante della ricerca scientifica (per impostare al meglio le politiche di ricerca per la nuova VQR 2020-2024) e delle politiche di reclutamento (in base ai criteri esposti nell'allegato 1 al DM 989/2019) per evitare, terminati gli effetti dell'accordo di programma e in ottica di programmazione almeno di medio periodo, di dover fronteggiare spiacevoli situazioni capaci di influire negativamente sugli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo. Inoltre, si nota che la sostanziale tenuta (ipotizzata) del FFO, dovuta peraltro all'innesto degli stanziamenti previsti a compensazione dei nuovi scatti stipendiali biennali dei docenti (prudenzialmente non considerati nella stima FFO del 2020), non è sufficiente a compensare i maggiori (ma certi) oneri di personale, in assenza di ulteriori e necessari interventi statali, sia specifici che, come si auspica, in quota base (quindi utili per il miglioramento degli indicatori).

Lo scenario descritto, come si vedrà più avanti, implica il rischio del ricorso a massicce dosi di utili liberi o di risorse vincolate per pareggiare il budget economico nel 2021 e nel 2022 (oltre a quanto necessario per finanziare il budget degli investimenti) e determina l'impennata degli indicatori di spese di personale e di indebitamento a livelli prossimi a quelli limite nel 2020 e 2021 e lo sfondamento dei tetti nel 2022. Siccome il ricorso a riserve, sia pur libere, per finanziare la gestione corrente non corrisponde a principi di sana gestione economica e finanziaria e rischia, nel medio/lungo termine, di compromettere gli equilibri di bilancio, occorre necessariamente ripensare fin da ora alle politiche di reclutamento, alla ridefinizione, ottimizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa di Ateneo e delle politiche di ricerca finanziata con fondi interni, al miglior impiego del personale in servizio, all'ulteriore razionalizzazione della spesa per beni e servizi nonché, nella peggiore delle ipotesi, a veri e propri tagli alle attività istituzionali, col rischio però di innescare spirali negative che potrebbero inficiare le politiche di sviluppo dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le altre voci di ricavo, si segnalano l'assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili per euro 63 mila; quella per attività sportive universitarie per euro 55 mila; il cofinanziamento MIUR per *Traineeship* per euro 82 mila; gli assegni per l'incentivazione di studenti meritevoli per attività di supporto al tutorato e didattica integrativa - DM 198/2003, per € 40.000,00; l'assegnazione per il Fondo sostegno giovani - Mobilità studenti per € 400.000,00;; l'assegnazione per i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) per gli a.a. 2019/2021 per complessivi euro 152 mila; l'ultima quota 2019 (A.A. 2019/20) dell'accordo di programma per compensazione della minore contribuzione studentesca per euro 800 mila; l'assegnazione per borse di studio post lauream per € 850.000,00 (in linea con l'assegnazione 2019 ex DM 738/2019 di circa 880 mila euro); la ricerca finanziata con il 5 per mille 2018 per € 22.000,00; ricavi finalizzati per 893 mila euro su specifici progetti presentati in risposta al D.M. 738/2019 (decreto FFO 2019); sterilizzazione costi per personale assunto con Fondi da Dipartimenti di eccellenza (inclusi tra le spese di personale ma con oneri già finanziati da progetti CTC) per € 488.000,00; ricavi da progetti vari (MIBAC per Rete biblioteche scolastiche della Provincia di Macerata; Progetto Fami - Nuovi cittadini plus, finanziato dal Ministero dell'Interno) per complessivi € 41.500,00; contributi a fronte dei costi per "autonoma sistemazione per canoni di locazione e spese assimilate" per euro 300 mila (ex ordinanza n. 460/2017, per cui si è in attesa del relativo rimborso) per euro 300 mila.

2) Contributi Regioni e Province autonome

	2019	2020	DIFFERENZA
2) Contributi Regioni e Province autonome			
CA.05.51.03.01 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome per funzionamento iniziative didattiche	€ 84.000,00	€ 70.000,00	(€ 14.000,00)
CA.05.51.03.03 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome - contributi diversi	€ 236.000,00	€ 441.000,00	€ 205.000,00
2) Contributi Regioni e Province autonome Totale	€ 320.000,00	€ 511.000,00	€ 191.000,00

La voce (in crescita rispetto al 2019) comprende il cofinanziamento regionale di 156.000 euro per il dottorato (programma EUREKA) e per il programma dottorati innovativi - Ciclo XXXIV e XXXV (Convenzione con Regione Marche del 19/12/2018) per complessivi 211 mila euro; contributi vari diretti al finanziamento di corsi di formazione e IFTS per 70 mila euro; contributi per eventi culturali per 7 mila euro; risorse per la gestione del Polo SBN Marche Sud, che nell'anno 2020 prevede anche il passaggio ad una versione completamente rinnovata del software di gestione delle biblioteche e un'intensificata attività di formazione professionale per euro 67 mila.

3) Contributi altre Amministrazioni locali

	2019	2020	DIFFERENZA
3) Contributi altre Amministrazioni locali			
CA.05.51.03.07 - Assegnazioni da Altre amministrazioni locali - contributi diversi	€ 21.250,00	€ 36.850,00	€ 15.600,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali Totale	€ 21.250,00	€ 36.850,00	€ 15.600,00

La voce comprende gli introiti derivanti dalla convenzione con il Comune di Sant'Angelo in Vado (PU) per la campagna di scavi Tifernum Mataurense - anno 2020 per € 6.850,00; per iniziative in via di definizione (convenzioni, finanziamenti e accordi con altre amministrazioni locali per l'attività scientifica e museale) per € 30.000,00.

4) Contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali

	2019	2020	DIFFERENZA
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo			
CA.05.51.05.01 - Contributi diversi dalla UE	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 500,00
CA.05.51.05.02 - Contributi diversi da altri organismi intern.li	€ 204.000,00	€ 204.000,00	€ 0,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo Totale	€ 206.000,00	€ 206.500,00	€ 500,00

Questa voce riguarda quasi completamente le previsioni (con costi a fronte, da gestire a progetto) del finanziamento annuale per l'Istituto Confucio da parte degli Uffici Centrali dell'omonimo Istituto di Pechino (200 mila euro), a cui si aggiungono dei finanziamenti per convegni e seminari.

5) Contributi da Università

	2019	2020	DIFFERENZA
5) Contributi da Università			
CA.05.51.04.05 - Contributi diversi da altre università	€ 8.800,00	€ 10.000,00	€ 1.200,00
5) Contributi da Università Totale	€ 8.800,00	€ 10.000,00	€ 1.200,00

Si tratta dei proventi per l'organizzazione di *summer schools* (Murdoch University).

6) Contributi da altri (pubblici)

	2019	2020	DIFFERENZA
6) Contributi da altri (pubblici)			
CA.05.51.04.01 - Contributi diversi di Enti Pubblici	€ 762.500,00	€ 753.500,00	(€ 9.000,00)
6) Contributi da altri (pubblici) Totale	€ 762.500,00	€ 753.500,00	(€ 9.000,00)

In questa categoria sono iscritte le previsioni di ricavi riferiti a contributi concessi da Enti pubblici diversi; le previsioni sono in linea con quelle dello scorso esercizio.

Tra di essi si annoverano: accordi con Istituti di Istruzione superiore e Comuni marchigiani per € 25.000,00; integrazione Programma Erasmus+ a.a. 2019/2020 - Accordo 2019 per € 13.000,00; Programma Erasmus+ a.a. 2020/2021 per € 660.000,00; contributi per il Master in "Scienze amministrative e innovazione nella pubblica amministrazione – MasterPA" per € 50.000, per il Corso di formazione "Genere politica istituzioni" per € 4.000,00; contributo per la partecipazione degli studenti dell'Accademia di Belle Arti ai corsi di italiano attivati dall'Ateneo per i proprio studenti per € 1.500,00.

Questi ricavi hanno normalmente a fronte i corrispondenti costi, trattandosi di iniziative da gestire a progetto.

7) Contributi da altri (privati)

	2019	2020	DIFFERENZA
7) Contributi da altri (privati)			
CA.05.51.04.03 - Contributi diversi di Enti Privati	€ 283.500,00	€ 303.500,00	€ 20.000,00
7) Contributi da altri (privati) Totale	€ 283.500,00	€ 303.500,00	€ 20.000,00

In questa categoria sono iscritti innanzitutto i ricavi relativi a contributi provenienti da privati, il cui ammontare si prevede in leggero aumento rispetto al 2019.

Tra di essi si annoverano le previsioni di finanziamenti da imprese per il programma "Eureka" dei cicli XXXIV, XXXV ed eventuale XXXVI, più contributi a sostegno assegni di ricerca per € 180.000,00. Vi sono poi previsioni su base storica e per iniziative in via di definizione, riguardanti progetti finanziati da enti privati e contributi per attività scientifica e museali, per € 20.000,00; contributi da CISAM per "Carte Fiastra", da Fondazione Ca.ri.ma. ed altri per € 25.000,00; ricavi da convenzione Centro Studi Americani – Corso di "Storia dell'America del Nord" per € 4.500,00; ricavi da convenzione UNASCA, CNA-FITA e altri accordi con enti privati in corso di definizione per € 50.000,00; finanziamento di borse di studio per studenti stranieri da convenzione con Associazione Industriali di Macerata per € 20.000,00; contributi per l'organizzazione di un corso di eccellenza per € 4.000,00.

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI
2) Altri proventi e ricavi diversi

	2019	2020	DIFFERENZA
2) Altri proventi e ricavi diversi			
CA.05.51.06.04 - Contributi in conto capitale immobilizzazioni in uso	€ 1.302.100,00	€ 1.229.000,00	(€ 73.100,00)
CA.05.54.01.06 - Proventi diversi	€ 120.000,00	€ 121.000,00	€ 1.000,00
CA.05.54.01.07 - Proventi iscriz.ne convegni, seminari ecc	€ 25.000,00	€ 10.000,00	(€ 15.000,00)
CA.05.54.01.08 - Diritti di segreteria	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
CA.05.54.02.01 - Altri recuperi	€ 148.000,00	€ 180.346,00	€ 32.346,00
CA.05.54.03.01 - Affitti attivi	€ 79.000,00	€ 79.000,00	€ 0,00
CA.05.54.03.03 - Altri proventi immobiliari	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 0,00
CA.05.55.02.01 - Prestazioni a pagamento - tariffario	€ 18.000,00	€ 28.000,00	€ 10.000,00
CA.05.55.03.02 - Sponsorizzazioni		€ 3.000,00	€ 3.000,00
CA.05.55.03.04 - Formazione su commessa	€ 10.000,00	€ 40.000,00	€ 30.000,00
CA.05.55.03.05 - Altri proventi attività commerciale	€ 13.050,00	€ 27.000,00	€ 13.950,00
CA.05.55.03.08 - Proventi da attività editoriale	€ 40.000,00	€ 45.000,00	€ 5.000,00
CA.05.55.03.09 - Affitto ramo attività	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi Totale	€ 1.812.150,00	€ 1.869.346,00	€ 57.196,00

Gli "Altri ricavi e proventi diversi" evidenziano una previsione di quasi 1,87 milioni di euro, in lieve crescita rispetto alle previsioni 2019.

La principale voce è costituita dai "Contributi in conto capitale per immobilizzazioni in uso", pari a 1,23 milioni di euro (in fisiologico calo rispetto agli 1,3 indicati nel 2019), derivanti dall'utilizzo di parte del risconto inserito nello Stato Patrimoniale Iniziale a parziale copertura degli ammortamenti degli immobili finanziati da terzi o acquisiti in vigenza della contabilità finanziaria. Sulla base della simulazione degli ammortamenti 2019 (di cui si parla a pag. 62) e sulla scorta dei calcoli effettuati in sede di redazione del Bilancio unico di esercizio 2018 (alla cui consultazione si rimanda per spiegazioni e dettagli), questo ricavo è stimato al 68% del totale degli ammortamenti simulati (percentuale di copertura certificata nel bilancio di esercizio 2018). La tecnica utilizzata consente di limitare l'impatto degli ammortamenti sull'equilibrio economico, permettendo così di utilizzare maggiori risorse per altri fini. Tuttavia la possibilità di sterilizzare gli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie è decrescente e limitata nel tempo: quando il risconto sarà ultimato, l'intero peso degli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie graverà sul conto economico. Nel budget triennale, conseguentemente, la percentuale applicata è stata ridotta al 65% per il 2021 e al 62% per il 2022. Ne consegue che l'Ateneo deve sempre adoperarsi per cercare fonti di finanziamento esterne per i propri investimenti in infrastrutture (come fatto con l'accordo di programma post sisma, per i contributi per la ricostruzione, per gli interventi per l'efficientamento energetico e il miglioramento sismico degli immobili finanziati con fondi FESR, con i finanziamenti ex L. 338/2000, per gli importanti progetti edilizi come i futuri stralci di Villa Lauri, ecc.), mentre la gestione del bilancio deve essere sempre attenta e tesa al mantenimento dell'equilibrio economico (e finanziario), così da garantire la possibilità di vincolare una parte degli utili a copertura dei nuovi ammortamenti.

Tra i "Proventi diversi", pari a € 121.000,00, si annoverano i proventi per certificazioni ECDL € 7.000,00, le quote per le certificazioni linguistiche (HSK, HSKK, YCT) per € 14.000,00, le quote per la compartecipazione alle spese organizzative di eventi culturali per € 15.000,00, i contributi amministrativi per l'organizzazione dei percorsi formativi per l'acquisizione dei 24 CFU (P.F. 24) A.A. 2019/2020 per € 15.000,00, i proventi derivanti dalla promozione e diffusione delle certificazioni linguistiche e glottodidattiche e relativi corsi preparatori per € 70.000,00.

I "Proventi per l'iscrizione a convegni, seminari, ecc." sono pari a € 10.000,00 e riguardano una previsione di massima dei contributi per fronteggiare le spese per l'organizzazione di convegni e seminari organizzati dai Dipartimenti.

La voce "Diritti di segreteria" è stata di recente introdotta ed è pari a € 50.000,00. Questi ricavi venivano precedentemente contabilizzati in diverse altre voci.

Tra gli "Altri recuperi", pari a € 180.350,00, sono ricomprese: la restituzione di mensilità per borse di mobilità (studio e *traineeship*) liquidate e non fruite per € 80.000,00; una quota standard per recuperi e rimborsi per € 40.000,00; i contributi versati dai candidati al bando dottorato XXXVI per € 10.000,00; € 44.350,00 per fruizione di aule universitaria, rimborso spese mensa del polo "Bertelli" da parte dell'ERDIS, rimborsi dalla biblioteca statale e per la collocazione dei distributori di cibi e bevande; recuperi per prestito interbibliotecario per € 1.000,00; rimborso spese dal Comune di Macerata per asilo nido "Giamburrasca" per € 5.000,00.

Negli "Affitti attivi", stabili a € 79.000,00, vengono annoverati i fitti per palazzo Accorretti, Cima e altre locazioni.

Gli "Altri proventi immobiliari", pari a € 17.000,00, sono costituiti in massima parte dai 15 mila euro di introiti dal Comune di Macerata per l'asilo nido Giamburrasca.

Nelle "Prestazioni a pagamento – tariffario" (€ 28.000,00) vi sono previsioni di ricavi per prestazioni a pagamento di tipo psicoterapeutiche, psicologiche, pedagogiche, educative e similari che saranno effettuate dall'Ateneo (€ 18.000,00), e i proventi che si immagina deriveranno dal lavoro della Commissione per la certificazione contratti di lavoro (€ 10.000,00). Complessivamente questi gli introiti per le prestazioni a pagamento sono ridotti ai minimi termini, a causa della costituzione, nell'estate 2017, della nuova *spin off* FOR.MED.LAB. S.r.l., che da marzo 2018 svolge in autonomia le prestazioni a tariffario fino ad allora condotte dal Laboratorio di Medicina Legale. A fronte dei mancati proventi vi saranno corrispondenti minori costi, ma a budget è stata comunque inserita la quota fissa di ricavo per i contributi pattuiti in convenzione nella voce "Affitto ramo attività" per € 40.000,00 (a cui si aggiungerà una percentuale del fatturato 2019, non ancora noto).

La voce "Sponsorizzazioni", pari a € 3.000,00, si riferisce ai ricavi derivanti da contratti di sponsorizzazione attiva per convegni e seminari.

Nella voce "Formazione su commessa" sono ricompresi € 40.000,00 di previsione su base storica per attività commerciale per prestazioni di ricerca, didattica e consulenza e per attività didattico/formative.

Tra gli "Altri proventi attività commerciale" (€ 27.000,00) si segnalano i proventi previsti per l'hosting del portale web del Comune di Macerata, previsioni degli incassi previsti dagli ingressi al Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" e delle prestazioni di servizi a favore dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

I "Proventi da attività editoriale", pari a € 45.000,00, accolgono i ricavi previsti per la vendita dei volumi EUM – Edizioni Università di Macerata.

B) COSTI OPERATIVI

VIII. COSTI DEL PERSONALE

1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

	2019	2020	DIFFERENZA
a) docenti/ricercatori			
CA.04.43.01.01 - ONERI PER ASSEGNI FISSI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 20.580.000,00)	(€ 21.000.000,00)	(€ 420.000,00)
CA.04.43.02.01 - Oneri per altre competenze al personale docente e ricercatore	(€ 222.580,00)	(€ 1.500,00)	€ 221.080,00
CA.04.43.02.02 - Oneri per competenze al personale docente e ricercatore su prestazioni conto terzi	(€ 80.500,00)	(€ 126.000,00)	(€ 45.500,00)
CA.04.43.06.01 - ONERI PER ARRETRATI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 15.000,00)	(€ 15.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.08.01 - ONERI PER SUPPLENZE DEL PERSONALE DOCENTE	(€ 198.000,00)	(€ 188.000,00)	€ 10.000,00
CA.04.43.08.04 - ONERI PER RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	(€ 1.690.000,00)	(€ 1.648.000,00)	€ 42.000,00
CA.04.43.18.01 - Missioni ed iscrizioni a convegni personale docente	(€ 155.000,00)	(€ 95.000,00)	€ 60.000,00
CA.04.43.18.09 - Mobilità docenti - scambi culturali	(€ 50.000,00)	(€ 50.000,00)	€ 0,00
a) docenti/ricercatori Totale	(€ 22.991.080,00)	(€ 23.123.500,00)	(€ 132.420,00)
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)			
CA.04.41.10.07 - Co.co.co. scientifiche e di supporto alla ricerca	(€ 33.000,00)	(€ 581.000,00)	(€ 548.000,00)
CA.04.41.10.08 - Collaborazioni esterne scientifiche di tipo occasionale	(€ 18.000,00)	(€ 28.000,00)	(€ 10.000,00)
CA.04.41.10.11 - Visiting Professor	(€ 114.000,00)	(€ 114.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.10.12 - Ospitalità visiting professor, esperti e relatori	(€ 500,00)	€ 0,00	€ 500,00
CA.04.43.08.03 - ONERI PER ASSEGNI DI RICERCA	(€ 423.000,00)	(€ 396.000,00)	€ 27.000,00
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc) Totale	(€ 588.500,00)	(€ 1.119.000,00)	(€ 530.500,00)
c) docenti a contratto			
CA.04.41.10.04 - Contratti di supporto alla didattica	(€ 291.000,00)	(€ 526.125,00)	(€ 235.125,00)
CA.04.43.08.06 - ONERI PER DOCENTI A CONTRATTO art. 23 L. 240/10	(€ 505.900,00)	(€ 840.540,00)	(€ 334.640,00)
c) docenti a contratto Totale	(€ 796.900,00)	(€ 1.366.665,00)	(€ 569.765,00)
d) esperti linguistici			
CA.04.43.04.01 - ONERI COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI A TEMPO INDETERMINATO	(€ 450.000,00)	(€ 420.000,00)	€ 30.000,00
CA.04.43.16.01 - T.F.R. collaboratori ed esperti linguistici	(€ 30.000,00)	(€ 30.000,00)	€ 0,00
d) esperti linguistici Totale	(€ 480.000,00)	(€ 450.000,00)	€ 30.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca			
CA.04.43.08.02 - ONERI PER CONTRATTI A PERSONALE DOCENTE	(€ 314.000,00)	(€ 315.000,00)	(€ 1.000,00)
CA.04.43.08.05 - ONERI PER CONTRATTI DOCENTI MASTER E CORSI ASSIMILATI	(€ 969.000,00)	(€ 927.500,00)	€ 41.500,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca Totale	(€ 1.283.000,00)	(€ 1.242.500,00)	€ 40.500,00
Totale complessivo	(€ 26.139.480,00)	(€ 27.301.665,00)	(€ 1.162.185,00)

In questa categoria sono ricompresi i costi operativi più rilevanti del budget economico.

Docenti e ricercatori

In questa voce sono iscritte le previsioni stipendiali per i docenti e ricercatori a tempo indeterminato per 21 milioni di euro, in aumento di 420 mila euro rispetto alle previsioni 2019 (+2%) e di circa 800 mila euro rispetto alla stima della spesa a fine 2019 di 20,2 milioni di euro (+3,9%). A queste si sommano 188 mila euro per supplenze a personale docente (stima di 1/3 del complessivo budget per la didattica dei corsi di laurea a.a. 2019/2020, già deliberato dal C.d.A.) e 1,65 milioni di euro per assunzioni di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e b). Parte della spesa di personale (circa 2,4 milioni di euro) è finanziata con i già richiamati piani straordinari consolidabili e per circa 413 mila euro da ricavi di competenza scaturenti dall'utilizzo dei risconti relativi ai finanziamenti per i c.d. "Dipartimenti di eccellenza".

La previsione complessiva di oltre 23,12 milioni di euro è in aumento di 132 mila euro rispetto alle previsioni iniziali 2019 (23 milioni) a causa principalmente dell'aumento della massa stipendiale sopra evidenziato, la cui stima tiene conto dei reclutamenti in corso o previsti, delle cessazioni per limiti di età e dei punti organico corrispondenti al *turnover* al 100%, della maturazione delle classi stipendiali e degli adeguamenti stipendiali 2018/2019, a cui si contrappone il venir meno delle previsioni di costi *una tantum* del 2019 per gli adeguamenti stipendiali 2011-2015 (-220 mila euro, peraltro finanziati). Le previsioni non tengono conto, invece, delle percentuali di adeguamenti stipendiali da DPEF aprile 2019, ripresi dalla nota circolare MEF-RSG n. 14 sempre di aprile 2019, per le ragioni esposte più avanti nella trattazione.

La tabella seguente illustra l'andamento previsto del personale docente e ricercatore in servizio, sulla base delle assunzioni già programmate, delle cessazioni conosciute e del passaggio tra fasce, senza naturalmente fare ipotesi sull'utilizzo dei punti organico calcolati come liberi. Il personale docente, pari a n. 275 unità al 31.12.2019, è previsto salire a 280 a fine 2020 per poi scendere a 276 unità a fine 2021 e a 267 a fine 2022.

Tab. 11 – Personale docente e ricercatore in servizio 2019-2022

Qualifica	31.12.2019*	31.12.2020*	31.12.2021*	31.12.2022*
PO	67	66	64	61
PA	120	122	124	121
RC	69	64	63	63
RTD	19	28	25	22
totale	275	280	276	267

* tale previsione tiene conto delle assunzioni già programmate; delle cessazioni per limiti di età o di servizio e del passaggio dei RTD di tipo b) a PA.

Fonte: Area risorse umane, Ufficio personale docente

La simulazione degli oneri per stipendi del personale docente e ricercatore, compresi i tempi determinati, è stata condotta utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA) e tiene conto delle cessazioni per limiti di età o di servizio e del passaggio tra fasce, come quello dei ricercatori a tempo determinato di tipo b) a professore associato. Sono poi state considerate le assunzioni già programmate dagli Organi di governo, quelle finanziate da risorse esterne e, in ottica prudenziale, quelle derivanti dall'impiego del 100% dei 3,9 punti organico riservati al personale docente e ricercatore riferiti alla seconda parte 2019 (più 3,11 punti organico residui non spesi) che il MIUR ha assegnato all'Ateneo da ultimo con DM 740/2019. I punti organico sono stati pesati in base al costo di un professore ordinario a tempo pieno in classe 0, pari a circa 102 mila euro; per il primo anno la stima dei costi è proporzionale ad un periodo di servizio ipotizzato di 3 mesi. Sono infine state aggiunte le stime dei nuovi scatti stipendiali ex L. 205/2017.

Per quanto riguarda gli adeguamenti automatici ISTAT ex L. 448/1998, la procedura CSA già recepisce le percentuali di incremento indicate nel D.P.C.M. 3 settembre 2019 "Adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato a decorrere dal 1° gennaio 2018" e quindi incorpora l'aumento, peraltro già corrisposto, del 2,28%. Come già scritto in precedenza (a pag. 44), non è stata invece applicata la percentuale di aumento stipendiale indicata nella circolare RGS-MEF 14/2019 (1,65% per il 2020: si riferisce al PTA, ma si riverbera anche sul personale docente in virtù del meccanismo di adeguamento automatico) in quanto sono già presenti, tra le riserve di Patrimonio Netto in Stato Patrimoniale, specifiche risorse vincolate e non utilizzate per circa 750 mila euro, contro aumenti previsti di 508 mila euro tra docenti (347 mila euro) e PTA (161 mila euro). Prudenzialmente, però, l'aumento dell'1,95% (percentuale di aumento che la suddetta nota riferisce al 2021) è stato applicato sul 2021 e sul 2022.

A fronte degli scatti stipendiali, nel triennio 2020/2022 sono state appostate a budget le stime dei ricavi da contributi ministeriali previsti dalla legge di bilancio 2018, evidenziando peraltro che gli scatti 2016/2019 non sono stati coperti da nessun finanziamento statale (si veda quanto scritto alle pagg. 41 e seguenti in proposito di FFO).

Il costo degli stipendi è destinato a crescere per effetto della massiccia ripresa delle dinamiche degli scatti biennali e degli adeguamenti automatici stipendiali. Come anticipato, l'aumento presunto della massa stipendiale rispetto al livello che si registrerà a fine 2019 sarà, nel 2020, di quasi 800 mila euro di euro, quasi totalmente imputabili alla dinamica dei nuovi scatti (360 mila euro, che si presume arriveranno a pesare circa 750 mila euro nel 2021 e 1,35 milioni di euro nel 2022) e al meccanismo degli adeguamenti stipendiali (350 mila euro, previsti in crescita a 420 mila euro nel 2021 e a 440 mila euro nel 2022 per effetto dell'applicazione delle percentuali indicate nella circolare MEF-RGS n. 14/2019). Se è vero che per gli scatti stipendiali, come detto, vi saranno finanziamenti a compensazione a partire dal 2020 (rispettivamente previste in euro 400 mila, 600 mila e 750 mila, chiaramente insufficienti), è stata ormai categoricamente esclusa dal DPCM del 3.9.2019 la copertura della parte prevalente degli adeguamenti stipendiali automatici ex L. 448/1998, che quindi rimangono a carico dei bilanci degli Atenei almeno fino al 2021 compreso (in linea peraltro con quanto disposto dalla L. 145/2018, art. 1, commi 438-440). Di contro, le nuove norme contenute nella legge 145/2018 di bilancio 2019 esplicitamente riducono le possibilità di usare cassa, fissando rigidi paletti in termini di fabbisogno finanziario del sistema universitario, basando la sua determinazione su complessi algoritmi di difficile applicazione e interpretazione e legandolo al ritmo di crescita del PIL reale.

Tutto ciò produrrà, senza ombra di dubbio, forti squilibri a livello di sistema e sui bilanci dei singoli Atenei già nel breve/medio periodo (l'Ateneo di Macerata dovrà fare anche i conti con la fine dell'accordo di programma per il sisma 2016, monitorare la tenuta del FFO e della contribuzione studentesca, fronteggiare l'aumento delle spese di personale e dei costi di gestione connessi ai rilevanti interventi post-sisma), se non si interverrà con adeguate iniezioni di risorse a livello centrale.

La dinamica degli indicatori delle spese di personale, di indebitamento e dell'ISEF correlata alle ipotesi sopra esposte è già stata esposta e commentata a pag. 30.

Collaborazioni scientifiche

Si tratta di costi stimati per collaborazioni scientifiche, di supporto alla ricerca e per assegni di ricerca che gravano su progetti finanziati da convenzioni con UE, Ministeri, altre Università, Comuni e enti privati. Sono compresi anche i compensi a *"visiting professor"* nell'ambito di nuovi progetti di potenziamento dell'internazionalizzazione che coinvolgeranno l'Ateneo anche per il futuro, finanziati con risorse proprie.

L'ingente aumento è dovuto a previsioni di ricorso a questo tipo di collaborazioni su nuovi progetti ex Art. 11 DM 738/2019 (DM FFO 2019), FISR, altri (ad es., TRANSFER - inTegRated mAnagement modelS For archaEological paRks). Lievemente in calo sono previsti gli oneri per assegni di ricerca.

Docenti a contratto

La previsione, complessivamente pari a circa 1,37 milioni di euro, è in aumento rispetto alle previsioni 2019 di circa 570 mila euro. L'ingente crescita si spiega con la presenza, nel budget 2020, di costi stimati per 600 mila euro per docenti a contratto che saranno finanziati con le risorse derivanti dal prossimo corso di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità nella Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado, a.a. 2019/2020.

Gli oneri per il personale docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010 sono previsti in 840 mila euro. La cifra comprende i 2/3 del complessivo budget integrativo per didattica dei corsi di laurea deliberato dal C.d.A. nel corso del 2019 (375 mila euro a carico del bilancio), a cui si aggiungono i costi per la didattica delle scuole di specializzazione per euro 115 mila euro (in prima battuta immaginata tutta coperta a contratto, salvo effettuare variazioni di budget in caso di necessità). La previsione complessiva di 490 mila euro è in lieve riduzione rispetto alla corrispondente del 2019 (-15 mila euro). Completamente nuova è la previsione di docenti a contratto ex art. 23 relativi al corso di specializzazione per il sostegno (350 mila euro).

I costi previsti per contratti di supporto alla didattica, per complessivi euro 526 mila euro, tutti completamente finanziati con risorse esterne, sono invece riferibili per 250 mila euro al sopra citato corso di specializzazione per il sostegno, mentre i restanti 276 mila euro (in aumento rispetto ai 221 mila euro del 2019) sono destinati a far fronte alle necessità della didattica on line e di altre iniziative didattiche.

Esperti linguistici

Si tratta della previsione dei costi per le competenze stipendiali di n. 13 collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, corredate dal relativo TFR¹⁸. La sostanziale stabilità della spesa prevista (450 mila euro) corrisponde a quella per collaboratori linguistici a contratto, di cui al punto seguente.

Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca

In questa voce sono indicati i costi stimati per il personale dedicato alla didattica integrativa delle lingue straniere ed italiana organizzata del Centro linguistico di Ateneo per l'a.a. 2019/2020, per 305 mila euro (in linea rispetto al 2019 per le ragioni sopra esposte), nonché la previsione delle necessità per contratti di docenza per i master e i corsi a questi assimilati per circa 937 mila euro (tutti gestiti a progetto e autofinanziati, per circa 927 mila euro). La gestione di tale personale deve necessariamente tenere conto delle previsioni dettate dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (riforma "Madia"), che ha introdotto, tra l'altro, modifiche e integrazioni all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 con riguardo all'utilizzo dei Co.co.co. a partire dal 1° luglio 2019.

2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo

	2019	2020	DIFFERENZA
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo			
CA.04.43.03.01 - ONERI PER ASSEGGNI FISSI AI DIRIGENTI E PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO INDETERMINATO	(€ 10.040.000,00)	(€ 9.765.000,00)	€ 275.000,00
CA.04.43.05.01 - ALTRE COMPETENZE AI DIRIGENTI E AL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	(€ 15.000,00)	(€ 13.000,00)	€ 2.000,00
CA.04.43.05.02 - Oneri per competenze personale tecnico amministrativo per prestazioni conto terzi	(€ 9.500,00)	(€ 12.000,00)	(€ 2.500,00)
CA.04.43.09.01 - ONERI PER AMMINISTRATIVI E TECNICI A TEMPO DETERMINATO	(€ 71.000,00)	(€ 221.000,00)	(€ 150.000,00)
CA.04.43.09.02 - ONERI DIRETTORE E DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO	(€ 160.000,00)	(€ 160.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.15.01 - LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	(€ 100.000,00)	(€ 100.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.15.02 - SERVIZIO BUONI PASTO	(€ 160.000,00)	(€ 167.000,00)	(€ 7.000,00)
CA.04.43.15.03 - FONDO PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO CAT.B/C/D	(€ 825.000,00)	(€ 825.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.15.04 - FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA CATEGORIA EP	(€ 280.000,00)	(€ 260.000,00)	€ 20.000,00
CA.04.43.15.05 - INDENNITÀ DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI	(€ 30.000,00)	(€ 30.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.18.02 - Missioni e rimborsi spese di trasferta personale tecnico amministrativo	(€ 15.000,00)	(€ 15.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.18.10 - Rimborsi diversi al personale	(€ 75.000,00)	(€ 75.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.18.11 - Interventi formativi obbligatori	(€ 35.500,00)	(€ 46.000,00)	(€ 10.500,00)
CA.04.43.18.14 - Accertamenti sanitari	(€ 14.000,00)	(€ 14.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.18.15 - Formazione al personale	(€ 56.000,00)	(€ 76.000,00)	(€ 20.000,00)
CA.04.43.18.18 - Attività culturali, ricreative, sportive - Personale	(€ 5.000,00)	(€ 5.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.19.01 - Rimborsi personale comandato	(€ 40.000,00)	(€ 40.000,00)	€ 0,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo Totale	(€ 11.931.000,00)	(€ 11.824.000,00)	€ 107.000,00

In questa voce sono iscritti tutti i costi fissi ed accessori del personale dirigente e tecnico amministrativo, a tempo indeterminato e determinato.

La tabella seguente illustra l'andamento del personale tecnico-amministrativo in servizio, pari a n. 276 unità al 31.12.2018, che è previsto salire a 278 a fine 2019 per poi scendere a 270 unità a fine 2020 e a 265 a fine 2021 (la tabella tiene conto delle assunzioni già programmate e delle cessazioni conosciute; non si fanno naturalmente ipotesi sull'utilizzo dei punti organico calcolati come liberi).

¹⁸ I CEL, pur essendo assimilati formalmente al PTA (tant'è che la loro previsione numerica è indicata nella tabella relativa al personale tecnico e amministrativo) sono qui trattati in quanto svolgono attività di supporto alla docenza.

Tab. 12 – Personale tecnico-amministrativo e C.E.L. in servizio 2019-2022
Personale tecnico amministrativo e CEL in servizio 2020-2022

Qualifica	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Direttore	1	1	1	1
B	7	7	7	7
C	156	159	157	154
C tempo determinato	5	2	0	0
C comando	1	0	0	0
D	84	83	80	78
EP	11	13	13	13
C.E.L.	11	13	12	12
Totale complessivo	276	278	270	265
		*	**	**

* Tiene conto delle assunzioni programmate e delle cessazioni per limite di età

** Tale previsione tiene conto delle cessazioni per limite di età

Fonte: Area Risorse umane - Ufficio PTA

La simulazione degli oneri per stipendi del personale tecnico-amministrativo, compresi i tempi determinati, è stata condotta utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA) e tiene conto delle cessazioni per limiti di età o di servizio. Sono poi state considerate le assunzioni già programmate dagli Organi di governo, quelle derivanti dall'impiego del 100% dei 1,92 punti organico riservati al personale tecnico-amministrativo riferiti alla seconda parte 2019 (più 1,11 punti organico residui non spesi) che il MIUR ha assegnato all'Ateneo da ultimo con DM 740/2019 (i punti organico sono stati pesati in base al costo di un professore ordinario a tempo pieno in classe 0, pari a circa 102 mila euro; per il primo anno la stima dei costi è proporzionale ad un periodo di servizio ipotizzato di 6 mesi). Sono poi state aggiunte le previsioni prudenziali per gli assegni per il nucleo familiare.

Come già illustrato commentando le stime di costi del personale docente, non è stata invece applicata la percentuale di aumento contrattuale indicata nella circolare RGS-MEF 14/2019 (1,65% per il 2020) in quanto sono già presenti, tra le riserve di Patrimonio Netto in Stato Patrimoniale, specifiche risorse vincolate e non utilizzate per circa 750 mila euro, contro aumenti previsti di 508 mila euro tra docenti (347 mila euro) e PTA (161 mila euro). Prudenzialmente, però, l'aumento dell'1,95% è stato caricato sul 2021 e sul 2022 (si veda quanto scritto a pag. 45).

Retribuzioni fisse

La previsione di 9,77 milioni di euro per assegni fissi al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (inferiore di 275 mila euro rispetto a quelle 2019, e coperta per euro 75 mila da finanziamenti ex "Dipartimenti di eccellenza"), tiene conto delle nuove tabelle stipendiali allegate al nuovo CCNL oltre che della dinamica del *turn over* al 100%.

L'apparente riduzione non deve però trarre in inganno: ai fini della corretta interpretazione dei dati, occorre tener presente che la previsione 2019 del PTA incorporava percentuali di aumento ben più consistenti di quelle effettivamente certificate dall'ISTAT (3,48% vs 2,28%), mentre la previsione 2020 non incorpora la percentuale di incremento stipendiali indicata dalla circolare MEF-RGS n. 14/2019 (1,65% per il 2020, corrispondenti a 161 mila euro, per le ragioni dianzi dette).

Gli aumenti di spesa per gli aumenti salariali del personale tecnico-amministrativo sono completamente a carico dei bilanci degli Atenei.

Altre competenze e oneri per prestazioni conto terzi

Si tratta delle previsioni delle competenze accessorie al personale che dà supporto alle iniziative didattiche e similari o che partecipa alle prestazioni in conto terzi; sono oneri finanziati.

Personale con rapporto di lavoro flessibile

Gli oneri per assegni fissi al personale a tempo determinato riguardano lo stanziamento di 71 mila euro per PTA a tempo determinato, sottoposto al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010. I restanti 150 mila euro riguardano il personale a tempo determinato la cui spesa non è soggetta al limite in quanto finanziata dai ricavi del corso di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità nella Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado, a.a. 2019/2020.

La retribuzione di base del Direttore Generale è determinata dal D.L. 194 del 30 marzo 2017, che ha modificato il previgente D.L. 315/2011.

Trattamento accessorio

Sono qui compresi il fondo risorse decentrate del personale B-C-D e relative progressioni economiche (800 mila euro), il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per personale EP (260 mila euro), il lavoro straordinario (100 mila euro), il servizio buoni pasto (167 mila euro), la quota variabile del fondo risorse decentrate derivanti da prestazioni conto terzi (25 mila euro) e la retribuzione di risultato Direttore Generale.

Anche questi costi sono stati influenzati dalle disposizioni di contenimento della spesa, in parte superati dalle ultime leggi di stabilità/bilancio. Sul fondo accessorio gravano altresì le disposizioni che prevedono comunque il riversamento al MEF di una quota fissa.

Altri costi

Tra le altre voci si sottolineano i costi per le missioni e per la formazione libera e obbligatoria (in aumento), nonché gli oneri per sussidi, rimborsi diversi al personale, le risorse per la copertura dei costi per gli accertamenti sanitari, ecc. Infine, sono rappresentati gli oneri per possibili attivazioni di comandi in entrata da altre PP.AA.

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

1) Costi per sostegno agli studenti

	2019	2020	DIFFERENZA
1) Costi per sostegno agli studenti			
CA.04.46.05.04 - Borse di studio dottorato ricerca	(€ 1.800.000,00)	(€ 1.991.000,00)	(€ 191.000,00)
CA.04.46.05.05 - Borse di studio su attività di ricerca		(€ 47.000,00)	(€ 47.000,00)
CA.04.46.05.07 - Borse di studio ERASMUS - integrazione Ateneo	(€ 170.000,00)	(€ 160.000,00)	€ 10.000,00
CA.04.46.05.08 - Borse di studio SOCRATES/ERASMUS	(€ 716.000,00)	(€ 573.000,00)	€ 143.000,00
CA.04.46.05.09 - Borse di studio ERASMUS - integrazione DM 198/03	(€ 450.000,00)	(€ 300.000,00)	€ 150.000,00
CA.04.46.05.10 - Borse di studio ERASMUS PLACEMENT	(€ 102.000,00)	(€ 262.000,00)	(€ 160.000,00)
CA.04.46.05.11 - Altre borse di studio	(€ 282.000,00)	(€ 241.000,00)	€ 41.000,00
CA.04.46.06.01 - ONERI PER TUTORATO	(€ 511.230,00)	(€ 549.500,00)	(€ 38.270,00)
CA.04.46.07.01 - ONERI PER MOBILITA' STUDENTI	(€ 304.600,00)	(€ 261.500,00)	€ 43.100,00
CA.04.46.08.01 - ONERI PER ALTRI INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI	(€ 598.900,00)	(€ 625.200,00)	(€ 26.300,00)
CA.04.46.08.02 - ONERI PER ATTIVITA' CULTURALI GESTITE DA STUDENTI	(€ 50.000,00)	(€ 50.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.08.03 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	(€ 20.000,00)	(€ 20.000,00)	€ 0,00
1) Costi per sostegno agli studenti Totale	(€ 5.004.730,00)	(€ 5.080.200,00)	(€ 75.470,00)

La previsione di costi per il sostegno agli studenti si attesta a poco più di 5 milioni di euro, in leggero aumento rispetto alle previsioni iniziali 2019. In base alla nota tecnica COEP n. 1, dal 2018 l'aggregato comprende tutti i costi riguardanti gli interventi per studenti.

La previsione riguarda in primo luogo i costi per borse di studio per il dottorato di ricerca per circa 1,8 milioni di euro per i cicli XXXIII / XXXVI. La previsione di spesa è sostanzialmente identica a quella del 2019; i costi sono in parte finanziati dalle specifiche risorse ministeriali, che per il 2019 sono quantificate nel DM 738/2019 in € 880 mila per borse *post lauream* (previsti per il 2020 € 850 mila). A questi, si aggiungono le previsioni per i costi per borse di studio finanziate dalla convenzione con la Regione Marche del 19/12/2018 per il programma "Dottorati innovativi" (ciclo XXXIV - secondo

anno - aa.aa. 2018-2021: 4 borse di studio per € 94.000,00; ciclo XXXV - primo anno - aa.aa. 2019-2022: 5 borse di studio per € 117.000,00).

La spesa prevista per borse di studio ERASMUS e ERASMUS PLACEMENT si attesta intorno agli 1,3 milioni di euro, contro gli 1,44 del 2019. Tali borse sono sostenute principalmente da finanziatori esterni quali il MIUR (con il "Fondo sostegno giovani - Mobilità studenti" e con appositi finanziamenti per *traineeship*) e l'Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE.

Tra le altre borse di studio (241 mila euro) si annoverano quelle legate al progetto borse di studio (ciascuna 2.500 euro) per studenti meritevoli provenienti da fuori Regione che si iscrivono a lauree triennali e magistrali a ciclo unico e per studenti provenienti da altri atenei che si iscrivono a lauree magistrali (€ 50.000,00); quelle finanziate con il 5 per mille 2018 (€ 11.000,00); quelle finanziate dal "Fondo sostegno giovani - mobilità studenti" (€ 100.000,00); le borse di studio per studenti internazionali - a.a. 2020/2021 (€ 66.000,00) e il contributo per allievi della scuola studi superiori per mobilità (integrazione borse Erasmus, stage, tirocini, rimborsi per attività all'estero allievi, € 14.000,00).

Tra le borse di studio su attività di ricerca si segnalano quelle connesse alle convenzioni per servizi SOGEI (€ 14.000,00), servizi Ufficio Parlamentare di Bilancio (€ 13.000,00) e, infine, quelle per studenti stranieri finanziate mediante convenzione con Associazione Industriali di Macerata per € 20.000,00.

I 550 mila euro di costi per il tutorato (in aumento di 38 mila euro rispetto al 2019) riguardano le spese che si prevede saranno sostenute per queste peculiari figure di supporto nell'ambito di varie iniziative, specie didattiche e autofinanziate, quali: i corsi di formazione, i master, i corsi erogati in modalità *on line*, le lauree internazionali, *summer schools*, ecc.; il tutorato servizi generali (ex programma ICARE), gli interventi per studenti diversamente abili ex L. 17/1999, i piani di orientamento tutorato (POT) ex DM 1047/2017, ecc.

I costi per la mobilità degli studenti (261 mila euro, in riduzione rispetto ai 304 mila del 2019) si riferiscono all'integrazione delle borse di studio di dottorato per incentivare la mobilità all'estero dei nostri dottorandi (80 mila euro, ma senza considerare i "dottorati innovativi") e al budget individuale per la ricerca di dottorato (103 mila euro), a cui si aggiungono le spese di mobilità che si prevedono saranno effettuate nell'ambito delle *summer schools* finanziate, dei progetti di ricerca, delle lauree internazionali, ecc. (circa 80 mila euro).

I costi per altri interventi a favore degli studenti latamente intesi (695 mila euro, in lieve aumento rispetto al 2019) si riferiscono alle spese per gli studenti *part-time* ex art. 13 L. 390/1991 (200 mila euro) e per il finanziamento ministeriale e di Ateneo delle attività sportive (155 mila euro), ai rimborsi per tasse e contributi (40 mila euro), nonché ad azioni di vario titolo, tra cui: l'organizzazione degli eventi di orientamento, il sostegno agli studenti, specie di quelli diversamente abili, i numerosi stanziamenti per altri servizi culturali e ricreativi a favore degli studenti, a cui si affiancano quelli per le attività culturali gestite direttamente dagli studenti (in primo luogo UNIFESTIVAL per progetti, *service*, ecc.).

3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale

	2019	2020	DIFFERENZA
3) Costi per l'attività editoriale			
CA.04.41.04.02 - Servizi fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni d'ateneo	(€ 207.100,00)	(€ 237.500,00)	(€ 30.400,00)
3) Costi per l'attività editoriale Totale	(€ 207.100,00)	(€ 237.500,00)	(€ 30.400,00)

La voce (la cui denominazione è stata modificata dal D.l. n. 394 dell'8 giugno 2017, che ha tolto il riferimento alla "ricerca") riguarda la previsione di spese per servizi di fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni di Ateneo. Di questi, circa 62 mila euro rappresentano i costi per l'attività editoriale svolta dal CEUM.

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati

	2019	2020	DIFFERENZA
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati			
CA.04.46.03.07 - Trasferimento quota partners progetti ricerca	(€ 1.700.000,00)	(€ 3.433.582,00)	(€ 1.733.582,00)
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati Totale	(€ 1.700.000,00)	(€ 3.433.582,00)	(€ 1.733.582,00)

La previsione è strettamente legata a quella dei ricavi per progetti di ricerca (specie se finanziati dalla UE) o altre iniziative, e riguarda le spese per trasferimento delle risorse ai vari *partner*, quando l'Ateneo svolge il ruolo di soggetto

“capofila”. La stima risulta in netto aumento rispetto alle previsioni 2019, proprio a causa dell’ingente crescita delle previsioni per ricerca con finanziamenti competitivi.

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico

	2019	2020	DIFFERENZA
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico			
CA.04.40.03.01 - Libri, riviste e giornali (spesati nell'anno)	(€ 439.900,00)	(€ 303.400,00)	€ 136.500,00
CA.04.40.03.02 - Riviste biblioteca formato elettronico		(€ 45.000,00)	(€ 45.000,00)
CA.04.40.03.03 - Acquisto banche dati on line e su Cd Rom	(€ 260.000,00)	(€ 219.500,00)	€ 40.500,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico Totale	(€ 699.900,00)	(€ 567.900,00)	€ 132.000,00

In questa voce sono iscritti i costi per l’acquisto del materiale bibliografico dell’Ateneo operato dal CASB, a cui si aggiungono i costi per acquisto di libri, giornali e riviste per le strutture dell’amministrazione centrale (sulla base di apposita programmazione). Su questo raggruppamento in corso d’anno vengono inoltre trasferiti, con variazioni di budget o con tecniche di trasferimento interno, le risorse provenienti dai progetti di ricerca dei dipartimenti.

La previsione è in diminuzione rispetto alle previsioni 2019.

In applicazione dei principi contabili ex DM 19/2014, i costi per l’acquisizione di libri rappresentano oneri dell’esercizio, mentre si considera investimento solo l’acquisto di materiale bibliografico di pregio (peraltro non ammortizzabile).

8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali

	2019	2020	DIFFERENZA
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali			
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	(€ 706.802,00)	(€ 789.652,00)	(€ 82.850,00)
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI	(€ 932.500,00)	(€ 1.174.650,00)	(€ 242.150,00)
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI	(€ 17.000,00)	(€ 28.000,00)	(€ 11.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO	(€ 1.632.900,00)	(€ 1.698.700,00)	(€ 65.800,00)
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI	(€ 554.000,00)	(€ 567.000,00)	(€ 13.000,00)
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI	(€ 425.850,00)	(€ 707.718,00)	(€ 281.868,00)
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE	(€ 118.000,00)	(€ 83.000,00)	€ 35.000,00
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI	(€ 313.320,00)	(€ 536.000,00)	(€ 222.680,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO	(€ 383.200,00)	(€ 346.700,00)	€ 36.500,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali Totale	(€ 5.083.572,00)	(€ 5.931.420,00)	(€ 847.848,00)

Questo raggruppamento¹⁹ contiene i costi previsti per il funzionamento di tutte le strutture dell’Ateneo. Si tratta di una delle voci più importanti dei costi operativi, già oggetto di ripetute politiche di razionalizzazione nel corso degli ultimi anni. Essa dovrà essere attentamente monitorata anche nel 2020 e nei successivi esercizi (anche alla luce delle novità contenute nel DDL di bilancio 2020), in quanto ormai sostanzialmente incompressibile e, anzi, in potenziale crescita, specialmente se si considerano gli importanti sviluppi infrastrutturali dell’Ateneo, *in primis* derivanti dall’accordo di programma MIUR-UNIMC e dai Dipartimenti di eccellenza (immobile di piazza Pizzarello, spazi ex CRAS, ampliamento polo Bertelli, ecc.), ma anche dai finanziamenti della L. 338/2000, dalla ricostruzione post sisma, dalla messa in funzione del complesso di Villa Lauri, ecc.

Il prospetto mostra un importante aumento delle previsioni di spesa, che passano dai 5,1 milioni di euro del 2019 (erano 4,4 nel 2018) agli oltre 5,9 del 2020. Per ora, le stime in netta crescita riguardano l’organizzazione di manifestazioni e convegni e gli oneri per prestazioni e servizi da terzi e personale esterno, su iniziative nella maggior parte finanziate, ma cominciano a crescere anche gli oneri per manutenzioni e riparazioni, servizi tecnici e in appalto, per utenze, servizi

¹⁹ Dal 2018, i criteri di riclassificazione delle voci di costo illustrati nella nota tecnica COEP n. 1 hanno interessato questo aggregato, spostando oneri per prestazioni da personale esterno nel più ampio raggruppamento delle spese di personale e i costi per canoni nell’aggregato relativo ai costi per godimento per beni di terzi.

generali e consulenze. Più in generale, ciò che non è autofinanziato passa dai 3,86 del 2019 ai 3,97 milioni di euro del 2020 (+ 101 mila euro), mentre le iniziative autofinanziate aumentano di quasi 747 mila euro.

Di seguito si riportano i dettagli per tipologia di costo e le relative descrizioni.

Oneri servizi manutenzioni e riparazioni

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI			
CA.04.41.01.01 - Manutenzione ordinaria di immobili	(€ 559.000,00)	(€ 560.000,00)	(€ 1.000,00)
CA.04.41.01.02 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di apparecchiature	(€ 10.050,00)	(€ 10.000,00)	€ 50,00
CA.04.41.01.03 - Manutenzione automezzi	(€ 1.652,00)	(€ 1.652,00)	€ 0,00
CA.04.41.01.04 - Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	(€ 11.000,00)	(€ 11.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.01.05 - Manutenzione software	(€ 69.100,00)	(€ 151.000,00)	(€ 81.900,00)
CA.04.41.01.07 - Manutenzione ordinaria e riparazione impianti	(€ 16.000,00)	(€ 16.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.01.08 - Manutenzione ordinaria aree verdi	(€ 40.000,00)	(€ 40.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	(€ 706.802,00)	(€ 789.652,00)	(€ 82.850,00)
Totale			

L'aggregato risulta in aumento rispetto alla previsione iniziale 2019 di oltre 82 mila euro, a causa dell'aumento delle manutenzioni del software.

La voce relativa alla manutenzione ordinaria di immobili (soggetta limiti di legge congiuntamente a quella relativa alla manutenzione straordinaria, si veda a pag. 77) riguarda interventi vari per 310 mila euro, secondo un piano triennale di interventi che interessa molte sedi, per interventi di varia natura (ad es., nuovi infissi, sistemazione servizi igienici e spazi aperti, *relamping*, smantellamento cabine ENEL, lavori di messa a norma, budget a gestione diretta dell'Area Servizi tecnici per lavori ricorrenti, ecc.). I restanti 250 mila euro riguardano interventi di manutenzione ordinaria sulle strutture che ospiteranno il nuovo ciclo di corsi di specializzazione per il sostegno, da finanziare con una parte delle risorse rivenienti dalla relativa contribuzione studentesca.

La manutenzione del software riguarda una pluralità di interventi che riguardano il sito web, le procedure informatiche dell'Università, l'accessibilità ai servizi di Ateneo, in particolare a quelli bibliotecari e, soprattutto, la migrazione di software gestionale (ESSE3, contenuti Connect) su SaaS (*Software-as-a-Service*) CINECA.

Stabili complessivamente le voci riguardanti le altre spese di manutenzione ordinaria (intorno ai 78 mila euro).

La voce per manutenzione automezzi è soggetta a limiti di legge, unitamente a quella per acquisto di carburanti (ex D.L. 78/2010).

Organizzazione di manifestazioni e convegni

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI			
CA.04.41.03.01 - Spese per convegni e congressi	(€ 932.500,00)	(€ 1.174.650,00)	(€ 242.150,00)
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI	(€ 932.500,00)	(€ 1.174.650,00)	(€ 242.150,00)
Totale			

La voce riguarda le previsioni di spese per l'organizzazione di convegni e congressi di carattere istituzionale. Essa risulta in aumento di oltre 240 mila euro rispetto al 2019, ma la spesa è in massima parte (862 mila euro) finanziata da risorse esterne all'Ateneo per iniziative di vario tipo. In quella a carico del bilancio (per 313 mila euro, di poco superiore a quello del 2019), si distinguono le previsioni che gravano sui fondi per la ricerca scientifica QV1 e QV2, per il funzionamento del Dottorato di ricerca, per il bando di Ateneo per la ricerca e per le attività istituzionali del Rettorato e della Scuola "Leopardi".

Oneri servizi tecnici e in appalto

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI			
CA.04.41.04.01 - Servizi di vigilanza	(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.04.03 - Altre spese per servizi tecnici	(€ 7.000,00)	(€ 18.000,00)	(€ 11.000,00)
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI Totale	(€ 17.000,00)	(€ 28.000,00)	(€ 11.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO			
CA.04.41.05.01 - Appalto servizio pulizia locali	(€ 650.000,00)	(€ 666.000,00)	(€ 16.000,00)
CA.04.41.05.02 - Appalto smaltimento rifiuti speciali	(€ 5.000,00)	(€ 5.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.05.03 - Appalto servizio calore	(€ 280.000,00)	(€ 356.000,00)	(€ 76.000,00)
CA.04.41.05.04 - Altri servizi in appalto	(€ 697.900,00)	(€ 671.700,00)	€ 26.200,00
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO Totale	(€ 1.632.900,00)	(€ 1.698.700,00)	(€ 65.800,00)
Totale complessivo	(€ 1.649.900,00)	(€ 1.726.700,00)	(€ 76.800,00)

L'agglomerato degli oneri per servizi in appalto costituisce la principale componente dei costi per acquisizione di beni e servizi. Essa scaturisce dai contratti in essere e da quelli che si prevede di avviare nell'esercizio considerato. La previsione complessiva di 1,73 milioni di euro è in aumento rispetto al 2019 di quasi 77 mila euro.

Gli oneri per servizi tecnici aumentano per effetto delle previsioni di spese varie per servizi tecnici connessi alla prossima visita del Presidente della Repubblica, in occasione dell'inaugurazione dell'a.a. 2019/2020.

Nello specifico, i costi per la pulizia locali restano sostanzialmente invariati, si prevede solo un piccolo aumento per tener conto di servizi e forniture per l'avvio delle attività nel complesso di Villa Lauri, che dovrà essere completato nel corso del 2020 e per avviare i lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico nel polo Tucci, a piazza Strambi e nel complesso ex Lettere.

Per quanto riguarda l'appalto calore, la previsione complessiva passa da 500 mila euro a 530 mila euro in considerazione dell'integrazione del contratto con un altro immobile locato a seguito del sisma (qui sono indicati solo i 356 mila euro per la quota gas da convenzione S.I.E. 3 – "Servizio integrato energia per le pubbliche amministrazioni - edizione 3"; la quota lavori è indicata nel budget investimenti).

Tra gli altri servizi in appalto, la parte preponderante è data dai 660 mila euro stanziati per la gara del servizio di portierato di tutte le sedi dell'Ateneo.

Forza motrice, consumo acqua e combustibili

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI			
CA.04.41.06.01 - Energia elettrica	(€ 500.000,00)	(€ 500.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.06.02 - Combustibili per riscaldamento	(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.06.03 - Acqua	(€ 40.000,00)	(€ 43.000,00)	(€ 3.000,00)
CA.04.41.06.04 - Benzina e gasolio per autotrazione	(€ 4.000,00)	(€ 4.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.06.05 - Utenze varie		(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI Totale	(€ 554.000,00)	(€ 567.000,00)	(€ 13.000,00)

In questo aggregato la componente di costo più rilevante è la spesa per energia elettrica, a cui si aggiungono i costi per combustibili e riscaldamento non coperti dall'appalto calore e per la fornitura di acqua, benzina e gasolio per autotrazione. I costi per carburante sono soggetti ai limiti previsti dal D.L. 78/2010.

La previsione è in linea con quella 2019, anche se aumentano leggermente i costi per l'acqua, mentre la voce "Utenze varie" è prudenzialmente aggiunta per fronteggiare probabili nuove spese per eventuali nuove utenze su immobili da utilizzare in sostituzione di quelli interessati dagli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico.

Oneri servizi generali

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI			
CA.04.41.07.01 - Premi di assicurazione	(€ 150.000,00)	(€ 170.000,00)	(€ 20.000,00)
CA.04.41.07.02 - Spese postali e telegrafiche	(€ 42.350,00)	(€ 43.600,00)	(€ 1.250,00)
CA.04.41.07.04 - Spese per telefonia fissa	(€ 30.000,00)	(€ 30.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.07.05 - Spese per telefonia mobile	(€ 15.000,00)	(€ 15.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.07.06 - Canoni trasmissione dati	(€ 37.300,00)	(€ 117.300,00)	(€ 80.000,00)
CA.04.41.07.07 - Trasporti, facchinaggi e competenze spedizionieri	(€ 42.000,00)	(€ 77.000,00)	(€ 35.000,00)
CA.04.41.07.08 - Altre spese per servizi generali	(€ 109.200,00)	(€ 254.818,00)	(€ 145.618,00)
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI Totale	(€ 425.850,00)	(€ 707.718,00)	(€ 281.868,00)

L'aggregato in questione presenta previsioni di costi in aumento rispetto al 2019 di quasi 282 mila euro.

Tra gli oneri per servizi generali compaiono le previsioni dei costi per i premi di assicurazione (+ 20 mila euro), delle spese postali e telegrafiche, per telefonia fissa e mobile e per trasporti e facchinaggi, oltre che i canoni per i sempre più importanti servizi di trasmissione dati (+ 80 mila euro, in buona parte riferiti a nuovi interventi e canoni per i servizi *in cloud* da attivare).

Aumentano i costi previsti per trasporti e facchinaggi, legati al completamento dei lavori a Villa Lauri e all'avvio di quelli di miglioramento sismico ed efficientamento energetico presso il polo Tucci, piazza Strambi ed ex Lettere.

L'incremento notevole delle altre spese per servizi generali è legato in massima parte a spese non altrimenti classificabili riconducibili a progetti finanziati di ricerca, didattici e di altro tipo (tra cui il funzionamento dell'Istituto Confucio, progetti di ricerca ex art. 11 DM 738/209, i piani POT di orientamento e tutorato 2020, ecc.).

Consulenze legali, tecniche e amministrative

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE			
CA.04.41.08.01 - Consulenze tecniche	(€ 88.000,00)	(€ 58.000,00)	€ 30.000,00
CA.04.41.08.04 - Spese legali e notarili	(€ 30.000,00)	(€ 25.000,00)	€ 5.000,00
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE Totale	(€ 118.000,00)	(€ 83.000,00)	€ 35.000,00

I costi di questo aggregato (in progressiva diminuzione, nel 2018 erano previsti quasi 200 mila euro) riguardano, da un lato, specifiche consulenze professionali su procedimenti tecnici, amministrativi, legali e fiscali, nonché su progetti di ricerca di importanza strategica per l'Ateneo. Tra questi si annoverano la consulenza fiscale e tributaria, le consulenze tecniche di parte (CTP) in procedimenti giudiziali pendenti o di prossima attivazione, la consulenza tecnico-giuridica in ambito di progettazione europea, l'assistenza "GCloud" e una previsione di massima di nuove consulenze tecniche giustificata dall'incremento degli interventi edilizi.

Tra le spese legali e notarili, invece, sono indicati i costi (in diminuzione) per i nuovi procedimenti, da affidare ad avvocati interni o esterni, che si prevede interesseranno l'Ateneo nel corso del 2020.

Oneri per prestazioni e servizi da terzi e da personale esterno

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI			
CA.04.41.09.01 - Prestazioni di servizi tecnico/amministrativi da enti terzi	(€ 97.000,00)	(€ 101.000,00)	(€ 4.000,00)
CA.04.41.09.03 - Altre prestazioni e servizi da terzi	(€ 210.320,00)	(€ 429.000,00)	(€ 218.680,00)
CA.04.41.09.05 - Servizio di prestito interbibliotecario e riproduzione di materiale bibliografico	(€ 6.000,00)	(€ 6.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI Totale	(€ 313.320,00)	(€ 536.000,00)	(€ 222.680,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO			
CA.04.41.10.02 - Prestazioni di lavoro autonomo	(€ 271.200,00)	(€ 177.700,00)	€ 93.500,00
CA.04.41.10.10 - Rimborsi spese di missione - trasferta	(€ 35.500,00)	(€ 103.000,00)	(€ 67.500,00)
CA.04.41.10.14 - Altri rimborsi a personale esterno	(€ 76.500,00)	(€ 66.000,00)	€ 10.500,00
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO Totale	(€ 383.200,00)	(€ 346.700,00)	€ 36.500,00
Totale complessivo	(€ 696.520,00)	(€ 882.700,00)	(€ 186.180,00)

I due aggregati si riferiscono a costi per prestazioni e servizi resi da terzi (certificazioni ECDL; servizi Almalaurea per indagini su studenti e laureati; fornitura di materiali e servizi connessi all'espletamento del test di selezione per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria; stima prudenziale di costi per la messa a regime di "pagoPA" e di SIOPE+; servizi e sviluppi amministrativo-contabili; risorse a favore dei soggetti ospitanti i tirocini del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, ecc.) e per prestazioni rese da personale (professionisti) esterno (attività di *counselling* orientativo e di tutorato; altri contratti con professionisti specie nell'ambito dei progetti di ricerca o di importanti progetti di Ateneo, tra cui "Inclusione 3.0"; promozione e diffusione delle certificazioni linguistiche e glottodidattiche e relativi corsi preparatori; progetto di *testing on-line* per l'accertamento delle competenze linguistiche; progetto di traduzione e revisione in lingue straniere di testi istituzionali, di pagine e/o sezioni sito web d'Ateneo; istituzione del Laboratorio UniMC MediaLab; servizi di impaginazione; servizi vari per la Scuola "Leopardi"; rimborsi spese soprattutto nell'ambito di progetti finanziati).

Complessivamente la spesa sale di oltre 186 mila euro rispetto alle previsioni 2019 (quando già era aumentata notevolmente), a causa del netto incremento delle prestazioni e dei servizi da terzi in gran parte connessi all'avvio del nuovo corso di specializzazione per il sostegno.

I contratti di supporto alla didattica e per collaborazioni esterne scientifiche sono riclassificati all'interno delle spese per il personale, in base ai dettami della nota tecnica COEP n. 1.

9) Acquisto altri materiali

	2019	2020	DIFFERENZA
9) Acquisto altri materiali			
CA.04.40.01.01 - Cancelleria e altri materiali di consumo	(€ 227.076,60)	(€ 287.706,00)	(€ 60.629,40)
CA.04.40.01.02 - Materiali di consumo per laboratori	(€ 1.500,00)	€ 0,00	€ 1.500,00
CA.04.40.01.03 - Libretti, diplomi, pergamene	(€ 75.000,00)	(€ 65.000,00)	€ 10.000,00
CA.04.40.04.01 - Acquisto beni strumentali di modico valore	(€ 29.850,00)	(€ 136.575,00)	(€ 106.725,00)
CA.04.40.04.02 - Acquisto software per PC (spesati nell'anno)	(€ 1.000,00)	(€ 2.000,00)	(€ 1.000,00)
9) Acquisto altri materiali Totale	(€ 334.426,60)	(€ 491.281,00)	(€ 156.854,40)

L'aggregato riguarda la previsione di costi per l'acquisto di cancelleria e altro materiale di consumo, per la stampa di libretti, diplomi e pergamene (a fronte dei ricavi ottenuti con i versamenti degli studenti), per specifiche licenze software, a cui si somma la previsione per l'acquisto di beni strumentali di modico valore, per i quali non è utile o conveniente procedere ai complessi meccanismi di inventariazione e di ammortamento.

Le previsioni sono in netto aumento rispetto al 2019 (+157 mila euro), in particolare a causa delle previsioni di spesa per cancelleria e materiali di consumo (+60 mila euro, di cui 57 su progetti finanziati) e per l'acquisto di beni strumentali di modico valore (+107 mila euro, in massima parte legati all'acquisto di nuove apparecchiature conseguenti al rifacimento della centrale telefonica per passaggio da analogico a digitale).

11) Costi per godimento beni di terzi

	2019	2020	DIFFERENZA
11) Costi per godimento beni di terzi			
CA.04.42.01.01 - Fitti passivi	(€ 59.500,00)	(€ 59.500,00)	€ 0,00
CA.04.42.01.02 - Spese condominiali	(€ 27.000,00)	(€ 27.000,00)	€ 0,00
CA.04.42.01.03 - Noleggi e spese accessorie	(€ 55.323,40)	(€ 70.800,00)	(€ 15.476,60)
CA.04.42.01.04 - Oneri per immobili in concessione	(€ 8.000,00)	(€ 8.000,00)	€ 0,00
CA.04.42.01.05 - Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione - sisma 2016	(€ 300.000,00)	(€ 375.000,00)	(€ 75.000,00)
CA.04.42.03.01 - Canoni licenze software	(€ 422.900,00)	(€ 565.700,00)	(€ 142.800,00)
11) Costi per godimento beni di terzi Totale	(€ 872.723,40)	(€ 1.106.000,00)	(€ 233.276,60)

L'aggregato, in base ai criteri di riclassificazione delle voci di costo introdotte dalla nota tecnica COEP n. 1, dal 2018 accoglie le previsioni per noleggi e spese accessorie e per canoni licenze software. Il confronto con le previsioni iniziali mostra un aumento degli oneri di oltre 233 mila euro.

I fitti passivi sono previsti in euro 59.500 e riguardano esclusivamente Palazzo del Mutilato (con canoni ridotti ai sensi del D.L. 66/2014), dopo che l'immobile di Villa Cola è stato dichiarato inagibile a seguito del terremoto. Le spese condominiali riguardano i locali di via Carducci, mentre quelle per immobili in concessione riguardano i locali del Palazzo degli Studi in via Gramsci (dove è situato l'incubatore di imprese CREA HUB).

Nella voce "Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione – sisma 2016" sono indicate le previsioni di costi per i fitti e le spese che l'Ateneo si è addossato dal 2017 e che continueranno ad essere sostenuti con ogni probabilità ancora per il triennio 2020-2022 per usufruire dei diversi spazi su cui attualmente si svolge una parte delle attività didattiche, di ricerca e amministrative prima svolte all'interno degli edifici resi inagibili dal terremoto. In base all'ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo ha già rendicontato 704 mila euro (di cui circa 525 mila per fitti passivi) ai competenti uffici regionali, con i quali sta ultimamente interloquendo per ottenerne il rimborso. L'incremento riguarda la stima di nuove spese per fruire di nuovi spazi su cui far confluire le attività istituzionali finora svolte all'interno degli immobili che dal 2020 saranno interessati dai lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico.

Nella voce "Canoni licenze software" sono comprese le previsioni di costi per i canoni e licenze software necessari al funzionamento dell'Ateneo (ad es., ESSE3, UGOV, TITULUS, ecc.), in aumento rispetto al 2019 per nuovi moduli attivati nel corso dell'esercizio corrente (nonostante la riduzione del prezzo unitario dopo la ricontrattazione triennale) e circa 70 mila euro previsti in più per le attivazioni di nuovi moduli nel 2020. Sono infine previsti costi per alcuni contratti di noleggio di macchine per ufficio, la maggior parte dei quali è ormai gestita centralmente.

12) Altri costi

	2019	2020	DIFFERENZA
12) Altri costi			
CA.04.43.18.03 - Missioni e rimborsi spese degli organi istituzionali	(€ 8.000,00)	(€ 10.000,00)	(€ 2.000,00)
CA.04.43.18.05 - Concorsi e esami di stato	(€ 43.000,00)	(€ 43.000,00)	€ 0,00
CA.04.43.18.07 - Oneri per rimborsi e premi INAIL	(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.01 - Gettoni di presenza agli organi accademici	(€ 39.000,00)	(€ 39.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.02 - Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	(€ 41.000,00)	(€ 41.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.03 - Rimborsi spese di trasferta ai Revisori dei Conti	(€ 4.000,00)	(€ 4.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.04 - Indennità ai componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo	(€ 31.000,00)	(€ 31.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.05 - Rimborsi spese di trasferta ai componenti N.V.A.	(€ 6.000,00)	(€ 6.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.06 - Indennità di carica organi accademici	(€ 165.000,00)	(€ 165.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.04.10 - Altre spese per attività istituzionali	(€ 279.000,00)	(€ 239.000,00)	€ 40.000,00
12) Altri costi Totale	(€ 626.000,00)	(€ 588.000,00)	€ 38.000,00

L'aggregato mostra stime di costi in riduzione rispetto alle previsioni 2019 per 38 mila euro, a causa principalmente della diminuzione della voce residuale "altre spese per attività istituzionali".

Gli oneri per il funzionamento degli Organi istituzionali (Senato e Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori dei conti e Nucleo di valutazione), nonché le indennità di carica degli Organi accademici (Rettore, pro-Rettore, delegati del Rettore, Direttori dei Dipartimenti, ecc.) sono previsti in circa 286 mila euro, come nel 2019. Dal 1° gennaio 2018 i costi

previsti per questo aggregato non sono più soggetti ai limiti previsti dall'art. 6, commi 3 e 12, del D.L. 78/2010, scaduti il 31.12.2017, ma l'amministrazione deve continuare ad effettuare i relativi versamenti al bilancio dello Stato.

Nell'aggregato sono state ricollocate anche alcuni voci non riferibili specificatamente al personale docente, ricercatore e PTA, ma piuttosto funzionali al corretto funzionamento della gestione corrente dell'Ateneo (missioni e rimborsi spese per gli organi istituzionali; spese per concorsi ed esami di stato, comprensive della previsione di costi per commissari internazionali nell'ambito delle prove di dottorato; rendite corrisposte all'INAIL sulle assicurazioni infortuni del personale dipendente). Anche queste spese sono complessivamente in linea con le previsioni 2019.

Le "Altre spese per attività istituzionali" scendono ulteriormente di 40 mila euro, dopo essere diminuite di circa 50 mila euro già nel 2019. In esse sono compresi previsioni di costi per l'organizzazione di manifestazioni e convegni istituzionali spesso previsti all'interno di progetti, finanziati e non. Tra le altre, si segnalano le iniziative MAM - Museo dell'Ateneo di Macerata, la promozione e diffusione delle certificazioni linguistiche e glottodidattiche e relativi corsi preparatori, la "Giornata Internazionale delle Lingue" per promuovere l'importanza dell'apprendimento linguistico, il plurilinguismo e la comprensione interculturale; spese varie all'interno di master, corsi di formazione e perfezionamento, del progetto POT - Orientamento e Tutorato; spese relative al CUG, al Consiglio degli studenti e altre spese degli organi istituzionali; l'organizzazione delle attività istituzionali dell'Ateneo, la comunicazione istituzionale, le partecipazioni e l'organizzazione di importanti eventi e progetti, tra cui la visita del Presidente della Repubblica in occasione della prossima inaugurazione dell'a.a. 2019/2020.

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

	2019	2020	DIFFERENZA
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali			
CA.04.44.04.01 - Ammortamento concessioni	(€ 300,00)	(€ 200,00)	€ 100,00
CA.04.44.05.02 - Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(€ 6.200,00)	(€ 6.200,00)	€ 0,00
CA.04.44.06.01 - Ammortamento costi di adeguamento beni non di proprietà	(€ 95.600,00)	(€ 96.500,00)	(€ 900,00)
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali Totale	(€ 102.100,00)	(€ 102.900,00)	(€ 800,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali			
CA.04.44.08.01 - Ammortamento fabbricati urbani	(€ 1.314.700,00)	(€ 1.327.900,00)	(€ 13.200,00)
CA.04.44.09.01 - Ammortamento impianti specifici e macchinari	(€ 6.300,00)	(€ 5.800,00)	€ 500,00
CA.04.44.09.02 - Ammortamento impianti specifici su beni di di terzi	(€ 1.200,00)	(€ 1.200,00)	€ 0,00
CA.04.44.09.03 - Ammortamento impianti generici su beni propri	(€ 24.500,00)	(€ 24.400,00)	€ 100,00
CA.04.44.09.04 - Ammortamento impianti generici su beni di terzi	(€ 6.900,00)	(€ 7.000,00)	(€ 100,00)
CA.04.44.09.05 - Ammortamento attrezzature informatiche	(€ 178.900,00)	(€ 161.400,00)	€ 17.500,00
CA.04.44.09.06 - Ammortamento attrezzature didattiche	(€ 6.300,00)	(€ 6.500,00)	(€ 200,00)
CA.04.44.09.07 - Ammortamento attrezzature tecnico-scientifiche	(€ 28.900,00)	(€ 28.600,00)	€ 300,00
CA.04.44.09.08 - Ammortamento attrezzature elettromeccaniche ed elettroniche	(€ 100,00)	(€ 100,00)	€ 0,00
CA.04.44.09.09 - Ammortamento attrezzatura generica e varia	(€ 5.600,00)	(€ 4.600,00)	€ 1.000,00
CA.04.44.10.01 - Ammortamento mobili e arredi	(€ 103.800,00)	(€ 80.300,00)	€ 23.500,00
CA.04.44.10.02 - Ammortamento mobili e arredi aule	(€ 300,00)	(€ 300,00)	€ 0,00
CA.04.44.10.03 - Ammortamento macchine ordinarie da ufficio	(€ 3.600,00)	(€ 2.500,00)	€ 1.100,00
CA.04.44.11.01 - Ammortamento automezzi ed altri mezzi di trasporto	(€ 3.100,00)	(€ 1.600,00)	€ 1.500,00
CA.04.44.14.01 - Ammortamento altri beni mobili	(€ 17.100,00)	(€ 52.300,00)	(€ 35.200,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali Totale	(€ 1.701.300,00)	(€ 1.704.500,00)	(€ 3.200,00)
Totale complessivo	(€ 1.803.400,00)	(€ 1.807.400,00)	(€ 4.000,00)

Il D.I. 925/2015 impone che nel budget economico siano stimati ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti e che sia data evidenza dell'utilizzo di risconti a parziale sterilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigenza della contabilità finanziaria, nonché dell'uso di fondi spese.

La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV, aumentando i risultati ottenuti, rispettivamente, dell'1%, del 3% e del 5% per il 2020, 2021 e 2022 in considerazione dei nuovi investimenti programmati nel triennio.

La stima dei ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti è stata fatta applicando la percentuale di copertura dei costi attraverso l'uso del risconto (68%), così come certificata nel bilancio unico di esercizio 2018, in misura decrescente agli

ammortamenti stimati per il 2020 (68%), 2020 (65%) e 2021 (62%), nella considerazione che la maggior parte degli investimenti in beni ammortizzabili sarà finanziata con risorse di terzi (si veda il commento alla voce A.V.2 a pag. 47).

Per la copertura di questi costi (che non hanno una manifestazione finanziaria immediata, ma che costituiscono il sistema per sostenere economicamente e finanziariamente gli investimenti e per fronteggiare le probabili uscite per rischi e oneri), finché presenti saranno utilizzati i risconti passivi connessi ai finanziamenti ottenuti da terzi negli anni precedenti per l'acquisizione o la ristrutturazione delle immobilizzazioni e i risconti passivi ricostituiti in sede di passaggio alla COEP a fronte della parte non ancora ammortizzata dei beni acquisiti in COFI. Ne consegue che l'Ateneo dovrà in prima istanza cercare di finanziare con risorse terze i nuovi investimenti, mentre per la copertura degli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie occorrerà fare in modo che la gestione generi margini positivi sufficienti o comunque tali da ridurre al minimo il ricorso a riserve patrimoniali diverse da quelle appositamente costituite allo scopo, attraverso un'attenta gestione del budget.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle seguenti aliquote, corrispondenti a quelle già utilizzate nel bilancio di esercizio 2018 e coerenti con quelle previste nel MTO²⁰.

Tab. 13 – Categorie di immobili e percentuali di ammortamento

Codice Categoria	Descrizione Categoria	Durata	Percentuale ammortamento
P.0.02.01	FABBRICATI URBANI	50 anni	2.00%
P.0.02.02	IMPIANTI SPORTIVI	50 anni	2.00%
P.0.02.03	FABBRICATI RURALI	50 anni	2.00%
P.0.02.04	ALTRI IMMOBILI	50 anni	2.00%
P.0.02.05	COSTRUZIONI LEGGERE	50 anni	2.00%
P.1.01.01	IMPIANTI E MACCHINARI SPECIFICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.02	IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.03	IMPIANTI SPECIFICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.04	IMPIANTI GENERICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.05	MACCHINE D'UFFICIO	8 anni	12.50%
P.1.01.06	ALTRI IMPIANTI E MACCHINARI	8 anni	12.50%
P.1.02.01	ATTREZZATURE INFORMATICHE	4 anni	25.00%
P.1.02.02	ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.03	ATTREZZATURE DIDATTICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.04	ATTREZZATURE ELETTROMECC. ED ELETTRONICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.05	ALTRE ATTREZZATURE	8 anni	12.50%
P.3.01.01	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI UFFICIO	10 anni	10.00%
P.3.01.02	MOBILI E ARREDI AULE	10 anni	10.00%
P.3.01.03	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI LABORATORIO	10 anni	10.00%
P.3.01.04	MOBILI E ARREDI AMMORTIZZABILI NELL'ANNO	1 anno	100.00%
P.4.01.01	AUTOMEZZI E ALTRI MEZZI DI LOCOMOZIONE	5 anni	20.00%
P.4.01.02	ALTRI BENI MOBILI	5 anni	20.00%
P.6.01.01	COSTI DI AMPLIAMENTO	5 anni	20.00%
P.6.01.02	COSTI DI SVILUPPO	5 anni	20.00%
P.6.02.01	DIRITTI DI BREVETTO	5 anni	20.00%
P.6.02.02	SOFTWARE (CON DIRITTO DI SFRUTTAMENTO)	3 anni	33.33%
P.6.03.01	CONCESSIONI	5 anni	20.00%
P.6.03.02	LICENZE D'USO	5 anni	20.00%
P.6.03.03	CANONE UNA TANTUM SU LICENZE SOFTWARE	3 anni	33.33%
P.6.04.01	COSTI DI ADEGUAMENTO BENI NON DI PROPRIETA'	50 anni	2.00%
P.6.04.02	RIPRISTINO TRASFORMAZIONI BENI DI TERZI	50 anni	2.00%

²⁰ Il nuovo principio contabile OIC n. 16 "Immobilizzazioni materiali" dell'agosto 2014 non contempla più la possibilità di sospendere l'ammortamento per i cespiti non utilizzati per lungo tempo (come quelli danneggiati dal terremoto): l'ammortamento va comunque effettuato, considerato che in tale lasso temporale il bene è pur sempre soggetto ad obsolescenza tecnica ed economica. Sempre in base allo stesso principio contabile, è poi da escludere la possibilità di svalutazione in quanto gli immobili non risultano completamente distrutti o danneggiati irreparabilmente (punto 78).

Codice Categoria	Descrizione Categoria	Durata	Percentuale ammortamento
P.6.04.03	NUOVE COSTRUZIONI SU BENI DI TERZI	50 anni	2.00%
P.6.05.01	SOFTWARE (APPLICATIVO)	3 anni	33.33%
P.6.05.02	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5 anni	20.00%

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

	2019	2020	DIFFERENZA
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI			
CA.04.46.01.06 - Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(€ 50.000,00)	(€ 35.000,00)	€ 15.000,00
CA.04.46.01.21 - Accantonamento fondo rischi contenzioso	(€ 200.000,00)	(€ 100.000,00)	€ 100.000,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI Totale	(€ 250.000,00)	(€ 135.000,00)	€ 115.000,00

Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali (35 mila euro per il Fondo svalutazione crediti) o puntuali (accantonamento di euro 100 mila, pari all'esborso previsto nel 2020 per il pagamento agli ex assegnisti di ricerca delle somme deliberate dal C.d.A. di fine ottobre 2017), al fine di mantenere il Fondo rischi contenzioso a livelli adeguati rispetto al rischio di soccombenza in cause che tutt'ora coinvolgono l'Ateneo.

I costi previsti, pur non monetari, si riducono di 115 mila euro rispetto al 2019, dopo essere scesi di quasi 210 mila euro rispetto al 2018.

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	2019	2020	DIFFERENZA
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
CA.04.41.02.01 - Pubblicità obbligatoria	(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)	€ 0,00
CA.04.41.02.02 - Pubblicità	(€ 13.078,00)	(€ 13.078,00)	€ 0,00
CA.04.41.02.03 - Spese di rappresentanza	(€ 4.500,00)	(€ 4.500,00)	€ 0,00
CA.04.41.02.06 - Gadgets promozionali	(€ 10.000,00)	(€ 16.000,00)	(€ 6.000,00)
CA.04.41.08.05 - Oneri per soccombenze legali e giudiziarie	(€ 30.000,00)	(€ 30.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.03.01 - Contributi e quote associative	(€ 120.550,00)	(€ 120.950,00)	(€ 400,00)
CA.04.46.03.04 - Perdite su crediti	(€ 10.000,00)	(€ 10.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.03.06 - Altri oneri diversi di gestione	(€ 205.390,00)	(€ 272.250,00)	(€ 66.860,00)
CA.04.46.09.01 - Imposta di bollo	(€ 10.400,00)	(€ 10.800,00)	(€ 400,00)
CA.04.46.09.02 - Imposta di registro	(€ 3.000,00)	(€ 3.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.09.03 - Tassa rifiuti	(€ 80.000,00)	(€ 80.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.09.04 - Altre imposte e tasse (non sul reddito)	(€ 20.000,00)	(€ 20.000,00)	€ 0,00
CA.04.46.09.05 - Tasse di concessione governativa	(€ 500,00)	(€ 500,00)	€ 0,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE Totale	(€ 517.418,00)	(€ 591.078,00)	(€ 73.660,00)

Le previsioni per oneri diversi di gestione tornano a crescere di quasi 74 mila euro rispetto al 2019 e si attestano intorno ai 591 mila euro. Esse si riferiscono ad una pluralità di stime che di seguito si elencano:

- spese per pubblicità obbligatoria (pubblicità legale per gare Ufficio appalti e contratti), per pubblicità e di rappresentanza (le spese per pubblicità libera e rappresentanza sono soggette ai limiti previsti dal D.L. 78/2010);
- previsione prudenziale per soccombenze da nuovi contenziosi;
- contributi per quote associative varie;
- previsione prudenziale di perdite su crediti;
- imposte e tasse non sul reddito (imposta di bollo, di registro, TARI, TASI, IMU, TOSAP, ecc.);
- altri oneri (iscrizioni a saloni o fiere e relativa attrezzatura espositiva; costi per convenzione CRUI-SIAE per diritti di fotocopatura; utilizzo volontari servizio civile per biblioteche; eventuali contributi per iniziative non altrimenti classificabili da avviare in corso d'anno; oneri vari connessi all'avvio del nuovo corso di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità, a.a. 2019/20; ecc.);

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	2019	2020	DIFFERENZA
1) Proventi finanziari			
CA.05.58.02.02 - Interessi attivi depositi bancari	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00
CA.05.58.02.04 - Altri interessi attivi	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00
1) Proventi finanziari Totale	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari			
CA.04.47.01.02 - Interessi passivi e oneri finanziari su mutui	(€ 385.000,00)	(€ 360.000,00)	€ 25.000,00
CA.04.47.01.04 - Spese e commissioni bancarie e postali	(€ 35.000,00)	(€ 35.000,00)	€ 0,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari Totale	(€ 420.000,00)	(€ 395.000,00)	€ 25.000,00
Totale complessivo	(€ 418.000,00)	(€ 393.000,00)	€ 25.000,00

Le previsioni per interessi passivi e oneri finanziari su mutui, da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti e a UBI Banca (ex Banca delle Marche), sono previsti in riduzione a causa del basso livello dei tassi di interesse attuali per i mutui a tasso variabile (UBI) e dell'aumento della quota in conto capitale a discapito della quota in conto interessi per i mutui a tasso fisso (CC.DD.PP.).

Le spese per commissioni bancarie accolgono le previsioni per i costi della convezione di cassa in fase di rinnovo e altri che prudenzialmente potrebbero essere sostenuti in corso d'anno.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

	2019	2020	DIFFERENZA
2) Oneri			
CA.04.48.03.05 - Altri oneri vari straordinari	(€ 50.000,00)	(€ 25.000,00)	€ 25.000,00
CA.04.48.05.01 - Restituzioni e rimborsi diversi	(€ 11.000,00)	(€ 11.000,00)	€ 0,00
CA.04.48.05.03 - Versamenti all'erario per riduzioni disposizioni normative diverse	(€ 206.000,00)	(€ 206.000,00)	€ 0,00
2) Oneri Totale	(€ 267.000,00)	(€ 242.000,00)	€ 25.000,00

La previsione di costi riguarda sostanzialmente l'importo delle riduzioni di spesa da trasferire allo Stato, applicate agli stanziamenti di bilancio nel rispetto della normativa vigente (in riduzione di oltre 50 mila euro rispetto al 2017 grazie all'eliminazione, a partire dal 1.1.2017, dei limiti e dei corrispondenti versamenti per missioni e formazione; vedi a pag. 77) e la stima prudenziale per altri oneri connessi ad accadimenti straordinari che potrebbero verificarsi nel corso dell'esercizio.

Non sono prudenzialmente previsti ricavi.

F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE

In base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1 di maggio 2017, le imposte sul reddito della gestione corrente si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale (20 mila euro) e all'IRAP a carico dell'Ateneo (stimata in quasi 2,34 milioni di euro).

Per esigenze di corretta rappresentazione del reale peso economico delle voci di costo e dei relativi aggregati, come anticipato nell'introduzione alla trattazione delle voci di budget economico, l'IRAP è stata sempre inclusa nelle voci di costo relative alle singole tipologie di compenso.

IL RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO

Il risultato economico stimato per l'esercizio 2020 è pari a zero.

In base all'analisi condotta a pag. 22 con riferimento agli aggregati "monetari/finanziari", dove sono stati distinti i costi e i ricavi che hanno un riflesso finanziario da quelli non monetari (ad es., gli ammortamenti) e considerando le uscite non costituenti costi (ad es., le quote di rimborso mutui), il risultato a pareggio ancora garantisce in prospettiva, oltre che l'equilibrio economico, anche quello finanziario e patrimoniale, così come richiesto dall'art. 2 del D.L. n. 19/2014.

IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2020

Budget degli Investimenti	2019	2020
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI		
VOCI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 23.500,00	€ 3.000,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 23.000,00	€ 3.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 500,00	€ 0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 12.046.600,00	€ 1.708.350,00
1) Terreni e fabbricati	€ 0,00	€ 0,00
2) Impianti e attrezzature	€ 281.800,00	€ 715.500,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 0,00	€ 0,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.000,00	€ 1.000,00
5) Mobili e arredi	€ 12.500,00	€ 14.350,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 11.660.000,00	€ 801.500,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 91.300,00	€ 176.000,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00	€ 1.711.350,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO		
VOCI		
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 11.200.000,00	€ 0,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 870.100,00	€ 1.711.350,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00	€ 1.711.350,00

Il budget degli investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali e immateriali previsti per il 2020.

Esso evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti.

Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.01 - ATTIVITA'	(€ 12.070.100,00)	(€ 1.711.350,00)	€ 10.358.750,00
CA.01.10.04 - CONCESSIONI LICENZE MARCHI E E DIRITTI	(€ 23.000,00)	(€ 3.000,00)	€ 20.000,00
CA.01.10.04.01 - Concessioni	(€ 3.000,00)	(€ 3.000,00)	€ 0,00
CA.01.10.04.02 - Licenze d'uso	(€ 1.000,00)	€ 0,00	€ 1.000,00
CA.01.10.04.03 - Canone una tantum su licenze software	(€ 19.000,00)	€ 0,00	€ 19.000,00
CA.01.10.07 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(€ 500,00)	€ 0,00	€ 500,00
CA.01.10.07.01 - Software (applicativo)	(€ 500,00)	€ 0,00	€ 500,00
CA.01.11.02 - MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	(€ 281.800,00)	(€ 715.500,00)	(€ 433.700,00)
CA.01.11.02.01 - Impianti e macchinari specifici	(€ 64.000,00)	(€ 175.000,00)	(€ 111.000,00)
CA.01.11.02.03 - Impianti generici su beni propri	(€ 95.000,00)	(€ 297.500,00)	(€ 202.500,00)
CA.01.11.02.05 - Attrezzature informatiche	(€ 108.300,00)	(€ 172.500,00)	(€ 64.200,00)
CA.01.11.02.06 - Attrezzature didattiche	(€ 9.500,00)	(€ 12.500,00)	(€ 3.000,00)
CA.01.11.02.07 - Attrezzature tecnico-scientifiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CA.01.11.02.09 - Attrezzatura generica e varia	(€ 5.000,00)	(€ 5.000,00)	€ 0,00
CA.01.11.02.11 - Attrezzatura Museale		(€ 53.000,00)	(€ 53.000,00)
CA.01.11.03 - MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	(€ 12.500,00)	(€ 14.350,00)	(€ 1.850,00)
CA.01.11.03.01 - Mobili e arredi e dotazioni d'ufficio	(€ 5.000,00)	(€ 5.000,00)	€ 0,00
CA.01.11.03.02 - Mobili e arredi aule	(€ 5.000,00)	(€ 5.000,00)	€ 0,00
CA.01.11.03.03 - Macchine da ufficio	(€ 2.500,00)	(€ 3.850,00)	(€ 1.350,00)
CA.01.11.03.04 - Mobili e arredi ammortizzabili nell'anno		(€ 500,00)	(€ 500,00)
CA.01.11.04 - AUTOMEZZI ED ALTRI MEZZI DI TRASPORTO		(€ 40.000,00)	(€ 40.000,00)
CA.01.11.04.01 - Automezzi ed altri mezzi di trasporto		(€ 40.000,00)	(€ 40.000,00)
CA.01.11.05 - MATERIALE BIBLIOGRAFICO	(€ 1.000,00)	(€ 1.000,00)	€ 0,00
CA.01.11.05.02 - Volumi biblioteca	(€ 1.000,00)	(€ 1.000,00)	€ 0,00
CA.01.11.07 - ALTRI BENI MOBILI	(€ 91.300,00)	(€ 136.000,00)	(€ 44.700,00)
CA.01.11.07.01 - Altri beni mobili	(€ 91.300,00)	(€ 136.000,00)	(€ 44.700,00)
CA.01.11.08 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO ED ACCONTI	(€ 11.660.000,00)	(€ 801.500,00)	€ 10.858.500,00
CA.01.11.08.05 - Manutenzione straordinaria immobili beni propri	(€ 370.000,00)	(€ 372.500,00)	(€ 2.500,00)
CA.01.11.08.06 - Manutenzione straordinaria impianti specifici e gene	(€ 90.000,00)	(€ 429.000,00)	(€ 339.000,00)
CA.01.11.08.10 - Ripristino trasformazione beni propri - sisma 2016	(€ 11.200.000,00)	€ 0,00	€ 11.200.000,00

Il budget degli investimenti 2020 si riferisce quasi completamente all'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Esso presenta un importo previsto di costi pluriennali pari a poco più di 1,71 milioni di euro, in netta riduzione rispetto alle previsioni 2019 di 12,1 milioni di euro.

Il budget investimenti 2020 mostra innanzitutto impieghi in immobilizzazioni materiali in corso per 801 mila euro.

Esso comprende 372 mila euro destinati, per 332 mila euro, a manutenzione straordinaria di immobili propri relativi a interventi di messa a norma di immobili sottoposti a prevenzione incendi (con integrazione del finanziamento POR-FESR per la messa in sicurezza antincendio delle sedi di piazza Strambi, ex Lettere e Polo Tucci) e per 40 mila euro ad adattamenti per il superamento di barriere architettoniche nell'ambito del progetto "Inclusione 3.0 - Piano di sviluppo sostenibile per un ateneo accessibile".

I restanti 429 mila euro si riferiscono a manutenzione straordinaria di impianti specifici e generici (in forte aumento rispetto allo scorso anno) relativi al completamento del progetto Villa Lauri (€ 75.000,00), alla quota stimata di lavori dell'appalto servizio calore (€ 174.000,00), alla previsione di spese per interventi su rete fonia e dati per permettere i lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico (Polo Tucci, piazza Strambi, ex Lettere) (€ 70.000,00), ai lavori di rifacimento dell'impianto rete e fonia Piazza Strambi più la conclusione di quelli su via Garibaldi iniziati nel 2019 - DDG 93/2019 - DI ROSA (€ 90.000,00), a lavori per cablaggi annuali e a manutenzioni sistemi IT (€ 20.000,00).

La netta riduzione rispetto al 2019 si spiega in quanto le previsioni dello scorso esercizio comprendevano gli ultimi 4,2 milioni di euro destinati a completare il complessivo piano di interventi finanziati con contributi in conto capitale da

accordo di programma post sisma con il MIUR; ad oggi tutti i contributi relativi agli anni 2016/2019 sono stati accertati e inseriti in appositi progetti contabili per 17 milioni di euro. Compredevano, inoltre, i costi pluriennali finanziati da specifici finanziamenti regionali (Fondi Europei POR FESR 2014-2020) vincolati al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dell'immobile di Piazza Strambi, della Palazzina Tucci e dell'immobile sito in via Don Minzoni 22/a, i cui interventi partiranno nel corso del 2020; anche questi contributi sono stati appostati in progetti contabili specifici per 7 milioni di euro.

Per macchinari, attrezzature e impianti si fanno previsioni di oltre 715 mila euro, in netto aumento rispetto ai 282 mila euro del 2019. Di questi, 175 mila euro sono riferibili a nuovi impianti e macchinari specifici (95 mila euro per rifacimento centrale telefonica per passaggio da analogico a digitale e sostituzione graduale telefoni e *switch*, per aggiornamento graduale di tutti gli apparati attivi di tutte le sedi, in quanto non compatibili con la nuova centrale; 80 mila euro per dispositivi *data center* del polo Pantaleoni, dispositivi di rete d'Ateneo, apparati di rete centrali d'Ateneo e storage d'ateneo, prima *tranche*); 297 mila euro a impianti generici su beni propri (relativi completamento del complesso di Villa Lauri, interventi di messa a norma immobili sottoposti a prevenzione incendi, impianto condizionamento aula multimediale Polo Pantaleoni e segreteria studenti di Palazzo Ugolini); 172 mila euro ad attrezzature informatiche (circa 100 mila all'interno di progetti finanziati, i restanti per terminali marcatempo, altre attrezzature, rinnovo postazioni di lavoro, progetto "*recovery intracampus*", acquisto di materiale informatico vario; 70 mila euro ad altre attrezzature (didattiche, tecnico scientifiche, museali, attrezzatura generica e varia).

Sono previsti investimenti per circa 136 mila euro per altri beni mobili sempre per la messa in funzione del complesso di Villa Lauri - Servizi e forniture residue post-lavori per avvio attività (arredi, rete, ecc. per 90 mila euro), nonché per acquisti ordinari e per l'acustica attiva ex Lettere (nei limiti di legge).

Infine, è previsto l'acquisto di una nuova autovettura, in base al parere fornito dal MEF, Dipartimento RGS – Ispettorato generale di Finanza – Ufficio IV, prot. n. 115435 del 16 maggio 2019.

Parte di questi interventi sono indicati nel "Piano triennale delle opere pubbliche", unitamente ad altri costi di manutenzione ordinaria prima analizzati.

Come lo scorso anno, deliberatamente non sono esposte nel budget degli investimenti le entità economiche relative agli interventi di ricostruzione finanziati su fondi regionali (Ufficio Speciale per la Ricostruzione – USR) per cui sono ancora in corso le pratiche burocratiche e per le quali non sono attualmente stimabili in modo sufficientemente attendibile né i tempi, né gli importi. Ugualmente non sono stati indicati neppure gli interventi strutturali (come anche quelli riguardanti spese correnti) derivanti dall'ammissione a cofinanziamento nell'ambito del bando ex L. 338/2000 presentato nel corso del 2017 (l'importo cofinanziabile in caso di accoglimento della domanda dovrebbe essere pari a 7,2 milioni di euro, da destinarsi alla realizzazione del terzo stralcio di Villa Lauri), stante la mancata conclusione dell'iter di assegnazione del finanziamento.

In tutti questi casi, nel momento in cui verranno emanati i relativi atti, si procederà ad apposite variazioni per accogliere a budget sia i finanziamenti, sia le spese previste.

B) FONTI DI FINANZIAMENTO

	2019	2020	DIFFERENZA
CA.05 - PROVENTI			
CA.05.51.06 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 11.200.000,00	€ 0,00	(€ 11.200.000,00)
CA.05 - PROVENTI Totale	€ 11.200.000,00	€ 0,00	(€ 11.200.000,00)
CA.12 - VOCI DI EVIDENZA			
CA.12.01.01 - Risultato gestionale esercizi precedenti	€ 870.100,00	€ 1.711.350,00	€ 841.250,00
CA.12.02.01 - Utilizzo risorse vincolate da anni precedenti		€ 0,00	€ 0,00
CA.12 - VOCI DI EVIDENZA Totale	€ 870.100,00	€ 1.711.350,00	€ 841.250,00
Totale complessivo	€ 12.070.100,00	€ 1.711.350,00	(€ 10.358.750,00)

Il budget degli investimenti proposto per oltre 1,7 milioni di euro trova copertura nelle riserve non vincolate, rappresentate da una parte del risultato gestionale degli esercizi precedenti, certificato nel Bilancio unico di esercizio 2018 e ancora disponibile a inizio dicembre 2019 per oltre 10,6 milioni di euro (al netto della parte destinata alla



copertura del budget investimenti 2019, pari a 0,87 milioni di euro²¹, e della variazione di bilancio per 750 mila euro effettuata nel corso del 2019; di tutto ciò si dà evidenza a pag. 76 nella tabella relativa all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto).

Si ritiene infatti, con ragionevolezza, che le risorse libere attualmente disponibili siano sufficienti a coprire le necessità di investimento – in senso lato – dell'Ateneo nel medio periodo.

Non si prevede il ricorso ad ulteriore indebitamento.

²¹ Nel rispetto del principio di prudenza e di attenta gestione del bilancio, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019 e alla certificazione del risultato economico ottenuto, si preferisce non adeguare la riserva di patrimonio netto (e il relativo progetto contabile in COAN) già presente per la copertura del budget degli investimenti 2019, bensì prevedere un ulteriore vincolo per la copertura del budget degli investimenti 2020 che si somma alla riserva già costituita.

IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2020-2022

Budget Economico triennale	2020	2021	2022
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
A) PROVENTI OPERATIVI	€ 59.750.026,00	€ 56.811.106,00	€ 54.924.706,00
I. PROVENTI PROPRI	€ 16.765.826,00	€ 14.859.506,00	€ 12.937.506,00
1) Proventi per la didattica	11.094.320,00	€ 11.051.000,00	€ 9.129.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 5.589.506,00	€ 3.726.506,00	€ 3.726.506,00
II. CONTRIBUTI	€ 41.114.850,00	€ 40.112.250,00	€ 40.178.250,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 39.293.500,00	€ 38.242.000,00	€ 38.402.000,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 511.000,00	€ 569.000,00	€ 475.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 36.850,00	€ 36.850,00	€ 36.850,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.500,00	€ 205.500,00	€ 205.500,00
5) Contributi da Università	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 753.500,00	€ 735.500,00	€ 735.500,00
7) Contributi da altri (privati)	€ 303.500,00	€ 313.400,00	€ 313.400,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 1.869.350,00	€ 1.839.350,00	€ 1.808.950,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.869.350,00	€ 1.839.350,00	€ 1.808.950,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI	€ 56.672.461,95	€ 55.580.956,21	€ 54.636.560,54
VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 36.839.027,99	€ 37.219.578,68	€ 37.365.564,59
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 25.730.074,73	€ 25.786.695,74	€ 25.956.646,04
a) docenti/ricercatori	€ 21.711.214,71	€ 22.706.006,84	€ 23.594.413,81
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	€ 1.119.000,00	€ 428.000,00	€ 371.000,00
c) docenti a contratto	€ 1.312.824,83	€ 1.283.755,37	€ 697.174,36
d) esperti linguistici	424.122,60	€ 414.736,85	€ 405.377,39
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 1.162.912,58	€ 954.196,68	€ 888.680,48
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 11.108.953,26	€ 11.432.882,94	€ 11.408.918,55
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 17.299.955,96	€ 15.839.699,53	€ 14.927.817,95
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 5.053.794,53	€ 4.967.562,97	€ 4.647.562,97
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 237.500,00	€ 167.500,00	€ 168.500,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 3.433.582,00	€ 3.083.582,00	€ 3.083.582,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 567.900,00	€ 577.350,00	€ 586.850,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 5.821.898,43	€ 5.043.573,56	€ 4.505.291,99
9) Acquisto altri materiali	€ 491.281,00	€ 329.231,00	€ 332.231,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 1.106.000,00	€ 1.126.900,00	€ 1.059.800,00
12) Altri costi	€ 588.000,00	€ 544.000,00	€ 544.000,00

Budget Economico triennale	2020	2021	2022
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 1.807.400,00	€ 1.861.500,00	€ 1.897.700,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 102.900,00	€ 106.000,00	€ 108.000,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 1.704.500,00	€ 1.755.500,00	€ 1.789.700,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 135.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 591.078,00	€ 610.178,00	€ 395.478,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	€ 3.077.564,05	€ 1.230.149,79	€ 288.145,46
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 393.000,00	-€ 373.000,00	-€ 353.000,00
1) Proventi finanziari	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 395.000,00	-€ 375.000,00	-€ 355.000,00
3) Utili e Perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-€ 242.000,00	-€ 242.000,00	-€ 242.000,00
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	-€ 242.000,00	-€ 242.000,00	-€ 242.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	2.442.564,05	€ 2.476.479,79	€ 2.487.825,46
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)	€ 0,00	-€ 1.861.330,00	-€ 2.794.680,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	€ 0,00	€ 1.861.330,00	€ 2.794.680,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

In applicazione al disposto del D.Lgs. 18/2012, tra i documenti di budget è compreso anche il bilancio triennale 2020 – 2022 che, pur non avendo valore autorizzatorio per gli esercizi 2021 e 2022, ha un'importante valenza programmatica, in quanto volto a garantire la sostenibilità delle attività nel medio periodo.

Come da raccomandazioni ministeriali, anche il budget triennale mostra il pareggio tra costi e ricavi previsti, ottenuto, tuttavia, attraverso l'impiego di risorse proprie (qui indicate come riserve libere di patrimonio netto derivante dalla COEP) per gli esercizi 2021 e 2022.

Le criticità, già anticipate nel corso della trattazione, riguardano da un lato soprattutto l'importante aumento delle spese di personale, specie di quello docente e ricercatore, non sorretto da ulteriori ed adeguati finanziamenti statali; dall'altro, l'andamento del FFO (finito l'accordo di programma MIUR-UNIMC) e dei proventi propri, la cui complessiva dinamica decrescente determina margini operativi sempre più ridotti.

La prospettata difficoltà di ottenere e/o generare le risorse necessarie per coprire tutte le attività istituzionali nel medio periodo (nei limiti, naturalmente, delle capacità previsionali e programmatiche) da un lato deve indurre gli Organi dell'Ateneo ad adottare tutte le misure tese a migliorare le politiche di gestione e sviluppo dell'Ateneo. In particolare, occorre recuperare peso soprattutto sulla quota premiale di FFO in termini di VQR, politiche di reclutamento e autonomia responsabile, in particolare ripensando le politiche di ricerca in vista del nuovo quinquennio di VQR 2020-2024, dato che quello 2015-2019 è terminato e i risultati acquisiti saranno impiegati per la ripartizione del 60% della quota premiale presumibilmente per i prossimi 5 anni (di sicuro fino al 2021, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in tema di programmazione del sistema universitario 2019/2021). Dall'altro l'Università dovrà impegnarsi a ricercare nuove fonti di finanziamento; razionalizzare l'offerta formativa e rivedere le relative politiche di didattica a contratto e integrativa per sfruttare meglio le risorse già disponibili e di ruolo e fornire un'offerta didattica di qualità; riconsiderare le politiche di utilizzo dei punti organico del personale al fine di contenere i costi; rendere più efficiente ed informatizzare i processi così da ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

Di seguito si espongono sinteticamente i criteri di stima seguiti, le ipotesi adottate e i risultati ottenuti, non sottacendo che gli stessi scontano, purtroppo, difetti di programmazione di cui si deve tener conto nella lettura e nell'interpretazione dei dati e delle informazioni esposte.

Sul fronte dei **proventi propri**, quelli per la didattica si prevedono in calo nel triennio. I ricavi dagli studenti dei corsi di laurea, come già detto, sono stimati in crescita di euro annui nel triennio (dai 7 milioni del 2020 a 7,4 milioni nel 2022, al fine di recuperare, almeno in parte, introiti non più rivenienti dall'accordo di programma per compensazione della contribuzione studentesca), mentre i contributi per i corsi post laurea (master, corsi di perfezionamento) sono ipotizzati in calo da 770 mila a 560 mila euro, ma la cui programmazione nel medio periodo è molto difficile. Si evidenzia, invece, la contrazione delle tasse e dei contributi per gli altri corsi e, soprattutto dei contributi per i corsi di specializzazione per il sostegno, che ad oggi si prevede non siano riattivati nel 2022. In particolare, i corsi per la specializzazione per il sostegno hanno permesso, considerata la loro capacità di generare utile, di mantenere l'equilibrio economico e i livelli degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria nei limiti di legge nel 2020 e nel 2021. Si tenga però presente che in generale, sia la riduzione dei ricavi per i corsi finanziati dall'esterno che l'aumento degli introiti per ricerca ha effetti sostanzialmente nulli sul risultato economico previsionale, in quanto ai minori/maggiori ricavi si contrappone una corrispondente riduzione/aumento dei costi per la realizzazione delle iniziative.

I proventi per **ricerche commissionate e trasferimento tecnologico** rimangono costanti a livelli marginali.

La riduzione dell'aggregato "Proventi da **ricerche con finanziamenti competitivi**" nel 2021 e 2022 è tutta imputabile alla mancata previsione di ricavi da ricerca scientifica PRIN e da ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR. Gli introiti per ricerca scientifica finanziata dalla UE si suppongono costanti, salvo naturalmente un auspicabile aumento dei progetti che saranno presentati nei prossimi anni e ammessi al finanziamento; per le iniziative non considerate nella presente programmazione, si procederà con variazioni di budget tra ricavi e corrispondenti costi, senza inficiare sull'equilibrio complessivo del bilancio.

Con riguardo ai **contributi**, per l'intero triennio si ipotizza il mantenimento di quelli ministeriali (specie per FFO) a livelli prossimi a quelli previsti per il 2020 (36 milioni di euro, prudenzialmente ridotti rispetto ai 36,65 assegnati nel 2019, come conseguenza della fine degli effetti dell'accordo di programma col MIUR e del mutato scenario in termini di costo standard, delle minori compensazioni per la *no tax area*, dei più alti finanziamenti per i piani straordinari e delle parziali compensazioni degli scatti stipendiali dei docenti, secondo la dinamica già esposta a pag. 41). I contributi straordinari per l'autonoma sistemazione e gli interventi diretti sono previsti fino al 2022, termine entro il quale occorrerà peraltro impegnare le risorse per gli interventi infrastrutturali stanziati dal MIUR nell'ambito dell'accordo di programma. Ancora nel 2020 è previsto l'introito dell'ultimo contributo ministeriale per la compensazione dell'eventuale minor gettito da contribuzione studentesca (1,2 milioni di euro nel 2018, 1 milione nel 2019 e 800 mila euro nel 2020): la riduzione del complesso dei contributi nel 2021 è dovuta essenzialmente al venire meno di questo ricavo. Sono costantemente presenti i ricavi da utilizzo del risconto per i finanziamenti dei "Dipartimenti di eccellenza" a sterilizzazione dei costi di personale con essi coperti (ulteriori ricavi, non prevedibili, saranno liberati a consuntivo a fronte degli ulteriori costi d'esercizio finanziati dall'iniziativa; i relativi stanziamenti non appaiono a budget in quanto già autorizzati con apposite variazioni di bilancio effettuate nel 2018 e appostati su specifici progetti contabili CTC). Si immagina una progressiva riduzione dei contributi da Regioni e da privati. Le altre voci rimangono complessivamente stabili.

I **proventi e ricavi diversi** decrescono principalmente in conseguenza della costante riduzione dei ricavi da uso dei risconti per sterilizzazione degli ammortamenti (1,23 milioni di euro nel 2020, 1,21 nel 2021 e 1,18 nel 2022). Per il resto,

i proventi diversi e per altri recuperi si prevedono sostanzialmente stabili, mentre i proventi immobiliari si reputano in leggera riduzione per il venire meno di contratti di affitto attivo. Per quanto riguarda invece l'attività commerciale, si prevede costante, ma su livelli sensibilmente più bassi rispetto agli scorsi esercizi in conseguenza del venir meno dei proventi derivanti dall'attività del Laboratorio di Medicina Legale.

Dal lato **costi**, stante l'attuale panorama normativo che vede il *turn over* del personale al 100% e la ripresa delle dinamiche salariali, specie di quelle dei docenti (solo in parte compensate da specifici finanziamenti statali), il budget economico triennale mostra un costante e preoccupante aumento degli assegni fissi del **personale** docente e ricercatore di ruolo (+1,8 milioni di euro nel triennio, +8,6%) e del personale tecnico-amministrativo (+350 mila euro nel triennio, +3,6%)²², considerando gli oneri a carico dell'Ateneo, secondo la dinamica esposta alle pagg. 49 e seguenti). Come detto in precedenza, le previsioni effettuate tengono conto degli scatti stipendiali dei docenti e degli adeguamenti automatici ISTAT e si basano su ipotesi di pieno impiego dei punti organico che si renderanno disponibili.

I costi per le collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, *visiting professor*, ecc.) e per la docenza a contratto, dopo l'ingente aumento nel 2020 e 2021 per effetto dell'inclusione a budget di importanti progetti di ricerca e dei corsi di specializzazione per il sostegno, ritornano su livelli fisiologici nel 2022. Stabili i costi per i docenti a contratto nei corsi di laurea finanziati dall'Ateneo (dove si prefigura un minor ricorso a contratti a fronte di un migliore impiego del personale strutturato) e per gli esperti linguistici di ruolo. Si riduce altresì l'impatto economico della docenza sui master e altri corsi, ma nei casi di iniziative autofinanziate (master, altri corsi, progetti di ricerca, ecc.) non vi sono conseguenze sugli equilibri economici e finanziari del bilancio.

Dell'impatto di queste dinamiche sugli indicatori di spese di personale e sull'ISEF si è già detto a pag. 30.

I **costi della gestione corrente** sono ipotizzati in costante riduzione dal 2020 al 2022, *in primis* a causa della diminuzione degli oneri per l'acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali e, in parte, dei trasferimenti a partner di progetti coordinati nel 2021 e dei costi per sostegno agli studenti (soprattutto su iniziative finanziate) nel 2022. I costi per godimento beni di terzi aumentano rispetto al 2019 e si mantengono sui più elevati livelli nel triennio 2020-2022, a causa delle necessità di completare gli importanti progetti edilizi avviati negli scorsi anni e di fruire di nuovi spazi e servizi da terzi funzionali all'avvio dei necessari interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico di altri immobili di proprietà.

I **costi per acquisto di beni e servizi** sono finora scesi grazie ad una costante opera di rinnovo di importanti contratti e di riorganizzazione di servizi in essere, ma essi devono essere considerati ormai incompressibili alla luce dei continui tagli degli ultimi anni, della necessità di continuare a utilizzare software sempre più complesso ed integrato e soprattutto dell'impatto che il piano di sviluppo edilizio e infrastrutturale dell'Ateneo (avvio e completamento degli interventi infrastrutturali previsti dall'accordo di programma, futura definizione delle procedure e dei tempi della ricostruzione post-sisma e accesso ai fondi della legge 338/2000) avrà sugli oneri di gestione (utenze, manutenzioni, ecc.).

Gli **altri costi** sono previsti stabili nel triennio.

Gli **ammortamenti** si prevedono in aumento a causa dell'incremento del patrimonio immobiliare ed immobilizzato in genere. In ogni caso, una parte importante dei costi per ammortamento sarà coperta dai risconti dei contributi statali finalizzati (indicati tra gli "altri proventi", sia pure, per ora, in percentuale decrescente nel tempo, in attesa che entrino in servizio i nuovi immobili finanziati con risorse esterne).

Gli **accantonamenti** si prevedono in diminuzione e a livelli fisiologici dal 2021, mentre gli **oneri diversi di gestione** si prevedono sostanzialmente costanti tra il 2020 e 2021 e in riduzione nel 2022.

Il risultato combinato è che il **marginale operativo** (senza considerare l'IRAP), previsto intorno ai 3,1 milioni di euro nel 2020, si riduce a 1,2 milioni nel 2021 e drasticamente a 0,3 milioni di euro nel 2022. Infatti, il pur costante calo dei costi operativi (2 milioni di euro) non sembra riuscire a compensare la netta riduzione dei proventi (oltre 4,8 milioni di euro nel triennio, la maggior parte dei quali legati al venir meno, dal 2021, dei contributi da accordo di programma per compensazione tasse e contributi studenteschi, nel 2022, della contribuzione dai corsi di sostegno). Pertanto, stante la stabilità presunta dei risultati previsti per le gestioni finanziarie e straordinarie e delle imposte sul reddito, l'Ateneo già

²² Nel calcolo sono considerati anche gli adeguamenti stipendiali 2020 da circolare MEF-RGS n. 14/2019, non applicati al budget in quanto coperti da apposita riserva di patrimonio netto; si veda quanto scritto a pag. 50.

nel 2021 sarebbe costretto a pareggiare il budget economico con l'impiego di risorse patrimoniali e ad utilizzarne di ulteriori e più cospicue nel 2022, per un totale stimato di quasi 4,7 milioni di euro a fine 2022 (da sommare ai complessivi 3,2 milioni di euro di risorse proprie stimate per coprire il budget degli investimenti). Se questa dinamica fosse confermata, l'Ateneo vedrebbe azzerate le risorse libere a bilancio nell'arco di massimo 5 anni.

La situazione è quindi preoccupante in ottica di medio periodo e deve indurre tutti i componenti la comunità accademica, Organi di governo *in primis*, ad attuare comportamenti virtuosi e a prendere decisioni importanti per salvaguardare gli attuali equilibri economici, finanziari e patrimoniali di bilancio.

È quindi certamente auspicabile che la gestione effettiva riesca a generare risorse da destinare a investimenti, i quali dovrebbero essere coperti, per quanto possibile, in massima parte con finanziamenti esterni. Del resto, quello degli investimenti è un tema su cui l'Ateneo punta anche nel triennio 2020-2022, a maggior ragione dopo la fine dell'accordo di programma col MIUR e in attesa di accedere ai finanziamenti statali per la ricostruzione, a quelli connessi al bando ex L. 338/2000 e ad altri programmi di investimento. L'obiettivo è sempre quello di garantire a tutta la comunità accademica strutture istituzionali adeguate, sicure e caratterizzate da alti standard qualitativi.

A tal proposito, dal budget degli investimenti triennale di seguito esposto emerge la volontà dell'Ateneo di impegnarsi considerevolmente nel 2020 e negli anni successivi per portare a termine tanti importanti progetti, tra cui:

- impiego dei fondi da accordo di programma col MIUR per 17 milioni di euro, secondo il piano programmatico degli interventi strutturali approvata dal CdA da ultimo nella seduta del 25 ottobre 2019 e definita con il MIUR con l'ultima nota 17244 del 21 novembre 2019, in cui si prevede che le risorse stanziare debbano essere impegnate entro novembre 2022 e rendicontate entro fine 2024;
- complesso di "Villa Lauri", già finanziato nel 2016 con 4,8 milioni di euro tra risorse proprie e finanziamenti esterni, per il quale i lavori per la realizzazione del primo stralcio dovranno concludersi entro il 2020 e di cui si prevede di finanziare il secondo stralcio con i fondi da accordo di programma e il terzo stralcio con i fondi ex L. 338/2000;
- interventi strutturali finanziati con i fondi derivanti dai "Dipartimenti di eccellenza" e con importanti risorse proprie (Scienze della formazione e Giurisprudenza);
- interventi di miglioramento sismico e efficientamento energetico su fondi europei per 7 milioni di euro e studi sulla vulnerabilità sismica degli edifici già finanziati su apposito progetto;
- interventi di ricostruzione post sisma su fondi statali/regionali in via di definizione;
- investimenti pluriennali "ordinari" per oltre 3,1 milioni di euro nel triennio, di cui 1,6 per interventi infrastrutturali e 1,5 per impianti, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali, coperti con risorse proprie;
- prosecuzione e completamento di altri progetti già avviati nei precedenti esercizi.

Budget degli Investimenti triennale	2020	2021	2022
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI			
VOCI			
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 3.000,00	€ 3.500,00	€ 3.800,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 3.000,00	€ 3.500,00	€ 3.800,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 1.708.350,00	€ 1.036.250,00	€ 410.250,00
1) Terreni e fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Impianti e attrezzature	€ 715.500,00	€ 368.750,00	€ 180.250,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
5) Mobili e arredi	€ 14.350,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 801.500,00	€ 581.500,00	€ 194.000,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 176.000,00	€ 71.500,00	€ 21.500,00



Budget degli Investimenti triennale	2020	2021	2022
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 1.711.350,00	€ 1.039.750,00	€ 414.050,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO			
VOCI			
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 1.711.350,00	€ 1.039.750,00	€ 414.050,00
TOTALE GENERALE	€ 1.711.350,00	€ 1.039.750,00	€ 414.050,00

L'UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Ai sensi della terza edizione del Manuale Tecnico Operativo (Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019), aggiornato alla luce di quanto previsto dal D.M. n. 394 dell'8 giugno 2017 e contenente gli schemi di Nota Integrativa al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio e di Nota Illustrativa al bilancio unico di previsione annuale, si espone di seguito il prospetto relativo all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto.

Il prospetto è il risultato del lavoro di adattamento e aggiornamento della specifica tabella UTILIZZO RISERVE DI PATRIMONIO NETTO, già presente all'interno del portale BILANCI E SITUAZIONE ATENEI (<https://conticonsuntivi.miur.it>) - sez. BILANCI CONSUNTIVI - 2018 - ALLEGATI RICHIESTI DAL MIUR.

Dalla lettura del prospetto, risulta che le riserve proprie non vincolate, certificate nel Bilancio unico di esercizio 2018 approvato maggio 2019, risultano ancora disponibili, a fine novembre 2019, per circa 8,9 milioni di euro (12,3 milioni di euro al netto della parte utilizzata per la copertura del budget degli investimenti 2019 e 2020 – vedi anche nota 21 a pag. 69 – e della variazione di bilancio effettuata nel corso del 2019).

La gestione 2019, ormai al termine, evidenzia il normale andamento della gestione corrente: eventuali situazioni straordinarie potranno ragionevolmente essere gestite ricorrendo ai normali strumenti di flessibilità del bilancio (variazioni interne di budget, ripartizioni di budget, ricorso a risorse già vincolate).

UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	Bilancio d'esercizio anno 2018			
PATRIMONIO NETTO	P.N. INIZIALE BILANCIO D'ESERCIZIO anno 2018	VARIAZIONI P.N. DURANTE ESERCIZIO 2018	Approvazione CdA (anno 2018): destinazione utile /copertura perdita 2018	P.N. anno 2018 (post delibera CdA destinazione utile /copertura perdita 2018 e variazioni 2018)
	1	2	2bis	3 = 1 + 2 + 2bis
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEIO	€ 15.752.894,03	€ 85.622,10	€ 0,00	€ 15.838.516,13
II PATRIMONIO VINCOLATO				
1) Fondi vincolati destinati da terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	€ 24.703.902,19	-€ 649.319,69	€ 2.103.047,97	€ 26.157.630,47
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	€ 22.437,67	€ 0,00	€ 872.924,56	€ 895.362,23
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	€ 24.726.339,86	-€ 649.319,69	€ 2.975.972,53	€ 27.052.992,70
III PATRIMONIO NON VINCOLATO				
1) Risultato esercizio	€ 0,00	€ 3.958.233,82	-€ 3.958.233,82	€ 0,00
2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	€ 11.388.036,02	-€ 106.770,17	€ 982.261,29	€ 12.263.527,14
di cui Coop	€ 7.596.531,03	-€ 106.770,17	€ 982.261,29	€ 8.472.022,15
di cui COFI	€ 3.791.504,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.791.504,99
3) Riserve statutarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	€ 11.388.036,02	€ 3.851.463,60	-€ 2.975.972,53	€ 12.263.527,09
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 51.867.269,91	€ 3.287.766,06	€ 0,00	€ 55.155.035,97

UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	Bilancio di previsione anno 2019		Bilancio di previsione 2020		
PATRIMONIO NETTO	VARIAZIONI P.N. DURANTE ESERCIZIO 2019 (*)	P.N. anno 2019 (post delibera CdA destinazione utile /copertura perdita 2018 e variazioni 2019)	Utilizzo per alimentazione Budget economico 2020 e variazioni relative	Utilizzo per alimentazione Budget investimenti 2020 e variazioni relative	VALORE RESIDUO
	4	5 = 3 + 4	6	7	8 = 5 + 6 + 7
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEIO	€ 0,00	€ 15.838.516,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.838.516,13
II PATRIMONIO VINCOLATO					
1) Fondi vincolati destinati da terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	€ 0,00	€ 26.157.630,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.157.630,47
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	€ 870.100,00	€ 1.765.462,23	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.765.462,23
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	€ 870.100,00	€ 27.923.092,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.923.092,70
III PATRIMONIO NON VINCOLATO					
1) Risultato esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	-€ 1.620.100,00	€ 10.643.427,14	€ 0,00	-€ 1.711.350,00	€ 8.932.077,14
di cui Coop	€ 0,00	€ 8.472.022,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.472.022,15
di cui COFI	-€ 1.620.100,00	€ 2.171.404,99	€ 0,00	-€ 1.711.350,00	€ 460.054,99
3) Riserve statutarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	-€ 1.620.100,00	€ 10.643.427,09	€ 0,00	-€ 1.711.350,00	€ 8.932.077,09
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-€ 750.000,00	€ 54.405.035,97	€ 0,00	-€ 1.711.350,00	€ 52.693.685,97

fonte: portale BILANCI E SITUAZIONE ATENEI (<https://conticonsuntivi.miur.it>) - adattamento e aggiornamento tabella UTILIZZO RISERVE DI PATRIMONIO NETTO - sez. BILANCI CONSUNTIVI - 2018 - ALLEGATI RICHIESTI DAL MIUR.

(*): comprende il valore delle previsioni budget economico e degli investimenti del bilancio preventivo approvato per il 2019

L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Si riportano in dettaglio le principali voci di costo attualmente soggette ai vincoli di contenimento.

- spese per relazioni pubbliche, pubblicità e di rappresentanza;
- spese per manutenzione ordinaria e straordinaria;
- spese per acquisto, esercizio, manutenzione e noleggio di auto;
- spese per acquisto di mobili e arredi;
- spese per personale a tempo determinato.

Nelle more dell'approvazione della legge di bilancio per il 2020, nella previsione di budget continuano ad essere applicati tutti i limiti di spesa presenti al 31.12.2019, come riepilogati nella citata circolare MEF-RGS n. 31/2018 e n. 14/2019. Eventuali novità saranno gestite con variazioni di budget, ove possibile e opportuno.

Si ricorda tuttavia che tali misure di contenimento della spesa non determinano, di norma, un miglioramento dei saldi in quanto, come disposto dall'art. 6, comma 21 del D.L. n. 78/2010 e dal comma 623 dell'art. 2 della Legge n. 244/2007, alle Pubbliche Amministrazioni è fatto obbligo di trasferire annualmente allo Stato le somme provenienti da tali riduzioni di spesa²³.

Di seguito sono esposti i limiti di spesa applicati dall'Ateneo di Macerata a legislazione vigente per l'anno 2020 (tab. 14) e successivamente (tab. 15) quelli da cui possono derivare i versamenti suddetti (massimo 205.538,89 euro).

Tab. 14 – Tabella limiti anno 2020

CODICE COAN	DENOMINAZIONE COAN	BUDGET	LIMITE
CA.01.11.03.01	Mobili e arredi e dotazioni d'ufficio	€ 5.000	
CA.01.11.03.02	Mobili e arredi aule	€ 5.000	
	Totale	€ 10.000	€ 19.456
CA.01.11.08.05	Manutenzione straordinaria immobili beni propri	€ 372.500	
CA.04.41.01.01	Manutenzione ordinaria di immobili	€ 310.000	
	Totale	€ 682.500	€ 1.148.894
CA.04.41.01.03	Manutenzione automezzi	€ 1.652	
CA.04.41.06.04	Benzina e gasolio per autotrazione	€ 4.000	
	Totale	€ 5.652	€ 5.652
CA.04.41.02.02	Pubblicità	€ 13.078	
CA.04.41.02.03	Spese di rappresentanza	€ 4.500	
	Totale	€ 17.578	€ 17.578
CA.04.43.09.01.01	Amministrativi e tecnici a tempo determinato	€ 71.000	€ 71.000

²³ Per quanto riguarda le indennità e i gettoni agli Organi accademici, la circolare MEF-RGS n. 14 del 23 marzo 2018 ha ribadito, tra l'altro, la permanenza degli obblighi di versamento in entrata a bilancio dello Stato previsti dal comma 21 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, nonostante il venir meno del limite.

Tab. 15 – Adempimenti ex D.L. 122/2008 e D.L. 78/2010 – Versamenti

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2020	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	€ 87.891,78	€ 17.578,36	€ 17.578 (no limiti per convegni e mostre)	€ 70.313,42	€ 70.313,42
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 30% del 2011 (art.15 DL 66/2014)	€ 18.840,00	€ 5.652,00	€ 5.652,00	€ 13.188,00	€ 13.188,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)	Spesa prevista 2020	Riduzione	Versamento
	a	b	c	d (10% di b)	e (= d)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)		€ 225.460,00	€ 196.684 (al netto degli oneri c.a.)	€ 22.546,00	€ 22.546,00
	valore immobili	limite spesa	Spesa prevista 2020	Riduzione	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	€ 57.444.723,91 (terreni e fabbricati - bilancio al 31.12.18)	€ 1.148.894,48	€ 682.500,00	€ -	€ -
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 67 comma 6					€ 99.491,47
TOTALE				€	205.538,89

IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA

La vigente normativa (D.Lgs. 18/2012, D.I. n. 19/2014 sui principi contabili e schemi di bilancio, così come modificato dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017) e il Manuale tecnico-operativo dettano norme e regole per la predisposizione, accanto al budget unico di Ateneo in COEP, anche di un bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria (CO.FI.).

A partire dal 2019, alla luce delle modifiche apportate dal sopra citato D.I. n. 394/2017 e delle conseguenti indicazioni applicative contenute nella nota ministeriale prot. n. 11734 del 9 ottobre 2017, si è provveduto a predisporre un budget in CO.FI. di sola cassa (escludendo, pertanto, le componenti puramente economiche, ossia ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni, utilizzo di risconti e di fondi, ecc., includendo le uscite che non rappresentano costi – rimborso quota capitale dei mutui – e ipotizzando di incassare tutte le poste attive e passive), riclassificando poi le voci contenute nel budget economico e nel budget degli investimenti secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.I. n. 394/2017, tenendo conto, in particolare, degli aggregati di entrata e di spesa (SIOPE) che confluiscono al III e al IV livello prospettato²⁴.

E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E		ENTRATE	€ 78.202.526,00
E	I	Trasferimenti correnti	€ 41.092.850,00
E	II	Trasferimenti correnti	€ 41.092.850,00
E	III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 40.582.850,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	€ 39.725.000,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	€ 857.850,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da Imprese	€ 303.500,00
E	IV	Sponsorizzazioni da imprese	€ 0,00
E	IV	Altri trasferimenti correnti da imprese	€ 303.500,00
E	III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.500,00
E	IV	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	€ 2.500,00
E	IV	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	€ 204.000,00
E	I	Entrate extratributarie	€ 11.818.670,00
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 11.498.320,00
E	III	Vendita di beni	€ 45.000,00
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	€ 11.374.320,00
E	III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 79.000,00
E	II	Interessi attivi	€ 2.000,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	€ 1.000,00
E	III	Altri interessi attivi	€ 1.000,00
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 318.350,00
E	III	Indennizzi di assicurazione	€ 0,00
E	III	Rimborsi in entrata	€ 0,00
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.	€ 318.350,00
E	I	Entrate in conto capitale	€ 5.611.506,00
E	II	Contributi agli investimenti	€ 5.611.506,00
E	III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	€ 1.930.606,00

²⁴ Le previsioni riguardanti le partite di giro e sono state effettuate basandosi su dati di bilancio di esercizio 2018.



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	€ 1.795.000,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	€ 135.606,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Imprese	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da imprese controllate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre Imprese	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 3.680.900,00
E	IV	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo	€ 0,00
E	IV	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	€ 3.680.900,00
E	III	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Centrali	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali	€ 0,00
E	II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni materiali	€ 0,00
E	III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni immateriali	€ 0,00
E	I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	II	Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Alienazione di partecipazioni	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
E	II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	€ 0,00
E	II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Prelievi da depositi bancari	€ 0,00
E	I	Accensione Prestiti	€ 0,00
E	II	Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00
E	I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	II	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 19.679.500,00
E	II	Entrate per partite di giro	€ 19.679.500,00
E	III	Altre ritenute	€ 1.500,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	€ 16.800.000,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	€ 78.000,00
E	III	Altre entrate per partite di giro	€ 2.800.000,00
E	II	Entrate per conto terzi	€ 0,00
E	III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Depositi di/prezzo terzi	€ 0,00
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Altre entrate per conto terzi	€ 0,00
U		USCITE	€ 80.060.476,00
U	I	Spese correnti	€ 54.351.044,00
U	II	Redditi da lavoro dipendente	€ 33.367.424,21
U	III	Retribuzioni lorde	€ 25.778.849,82
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente	€ 7.588.574,39
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.556.864,05
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	€ 2.556.864,05
U	II	Acquisto di beni e servizi	€ 12.380.844,85
U	III	Acquisto di beni	€ 1.324.681,00
U	III	Acquisto di servizi	€ 11.056.163,85
U	II	Trasferimenti correnti	€ 5.100.794,53
U	III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	€ 206.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	€ 206.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Famiglie	€ 4.739.794,53
U	IV	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica	€ 4.177.094,53
U	IV	Altri trasferimenti a famiglie	€ 562.700,00
U	III	Trasferimenti correnti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 155.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 155.000,00
U	III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Altri Trasferimenti correnti alla UE	€ 0,00
U	II	Interessi passivi	€ 360.000,00
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 360.000,00
U	III	Altri interessi passivi	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	II	Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00
U	III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	€ 0,00
U	III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	€ 0,00
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 76.866,36
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	€ 36.866,36
U	III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	III	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 40.000,00
U	II	Altre spese correnti	€ 508.250,00
U	III	Versamenti IVA a debito	€ 0,00
U	III	Premi di assicurazione	€ 170.000,00
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	€ 30.000,00
U	III	Altre spese correnti n.a.c.	€ 308.250,00
U	I	Spese in conto capitale	€ 5.144.932,00
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 1.711.350,00
U	III	Beni materiali	€ 1.708.350,00
U	III	Terreni e beni materiali non prodotti	€ 0,00
U	III	Beni immateriali	€ 3.000,00
U	III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	€ 0,00
U	II	Contributi agli investimenti	€ 3.433.582,00
U	III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	€ 3.433.582,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	€ 3.433.582,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre Imprese	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	I	Spese per incremento attività finanziarie	€ 0,00
U	II	Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00
U	III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
U	II	Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	II	<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>	€ 0,00
U	III	Versamenti a depositi bancari	€ 0,00
U	I	Rimborso Prestiti	€ 870.000,00
U	II	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	€ 0,00
U	III	Rimborso finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	II	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	€ 870.000,00
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 870.000,00
U	III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00
U	I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	II	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	€ 0,00
U	III	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 19.679.500,00
U	II	<i>Uscite per partite di giro</i>	€ 19.679.500,00
U	III	Versamenti di altre ritenute	€ 1.500,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	€ 16.800.000,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	€ 78.000,00
U	III	Altre uscite per partite di giro	€ 2.800.000,00
U	II	<i>Uscite per conto terzi</i>	€ 0,00
U	III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	€ 0,00
U	III	Depositi di/presso terzi	€ 0,00
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	€ 0,00
U	III	Altre uscite per conto terzi	€ 0,00

Nel prospetto che segue, le spese sopra indicate (al netto delle partite di giro) sono ripartite per missioni e programmi, secondo i criteri già adottati in base al D.I. n. 21/2014, opportunamente aggiornati ed esposti nella sezione successiva di questa relazione.



	2020	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 23.555.312,07)	39,01%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.657.991,66)	2,75%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.657.991,66)	2,75%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 21.897.320,41)	36,27%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 21.897.320,41)	36,27%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.854.327,77)	41,16%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 446.934,03)	0,74%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 446.934,03)	0,74%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 24.407.393,74)	40,42%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 24.407.393,74)	40,42%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 11.971.336,16)	19,83%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 637.978,01)	1,06%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 637.978,01)	1,06%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 11.333.358,15)	18,77%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 11.333.358,15)	18,77%
Totale complessivo	(€ 60.380.976,00)	100,00%

LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

In base al disposto dell'art. 4 del D.Lgs. n. 18/2012, le Università sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

	2020	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 23.540.312,07)	37,77%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.642.991,66)	2,64%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.642.991,66)	2,64%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 21.897.320,41)	35,13%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 21.897.320,41)	35,13%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.854.327,77)	39,87%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 446.934,03)	0,72%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 446.934,03)	0,72%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 24.407.393,74)	39,16%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 24.407.393,74)	39,16%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 13.938.736,16)	22,36%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 637.978,01)	1,02%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 637.978,01)	1,02%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 13.300.758,15)	21,34%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 13.300.758,15)	21,34%
Totale complessivo	(€ 62.333.376,00)	100,00%

La riclassificazione qui esposta può definirsi di "competenza" e differisce da quella presentata insieme al bilancio unico di Ateneo non autorizzatorio di cassa in CO.FI. in quanto considera le voci di costo non monetarie derivanti dal budget economico e degli investimenti (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.). Infatti il D.L. 21/2014 (tutt'ora vigente) e il MTO, nello stabilire l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri ai quali le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (a cui si è fatto naturalmente riferimento per la riclassificazione delle voci monetarie) non esclude dal novero dei dati riclassificabili le voci di costo non monetarie. Ne consegue che i totali del prospetto sopra esposto sono superiori a quelli indicati nell'ambito del bilancio non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa, proprio perché considerano le voci di spesa non oggetto di manifestazioni monetarie, tutte riclassificate in RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato".

Tenuto conto che la previsione delle spese è fatta sulle singole nature dei costi, di seguito si espongono, in forma tabellare, i criteri seguiti per la riclassificazione sopra esposta.

Tab. 16 – Criteri ex D.M. 21/2014 seguiti per la riclassificazione della spesa in missioni e programmi

TIPOLOGIA DI SPESA	%	VOCE COFOG	DESCRIZIONE
spese assegni fissi professori	41,9	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi professori	58,1	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese assegni fissi ricercatori	41,9	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi ricercatori	58,1	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese direttore generale	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (36% del totale - didattica)	18	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (36% del totale - ricerca)	18	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese dirigenti e PTA altro (64% del totale - non ricondotte ai singoli programmi)	64	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	18	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	18	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	64	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	24	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	3	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	56	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	15	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
incarichi di insegnamento e docenza a contratto	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
compensi aggiuntivi al personale di ruolo per attività didattica art. 6, co. 4, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
contratti con professori esterni art. 23, co. 1 e 2, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese per collaboratori ed esperti linguistici	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
borse di studio (ad es. perfezionamento all'estero, part-time, ecc.)	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
altri interventi per studenti capaci e meritevoli	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
interventi per il diritto allo studio	100	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
borse di dottorato e post dottorato	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
finanziamenti alla mobilità dei dottorati	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese per assegni di ricerca a carico Ateneo	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
personale a tempo determinato impegnato in specifici progetti	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per attività in c/terzi di ricerca, consulenza e su convenzioni di ricerca	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per retribuzione personale di ruolo per attività c/terzi	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
indennità di carica, gettoni e compensi organi di governo e simili	100	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese relative a fondi non riconducibili a specifici programmi, ma la cui attribuzione è subordinata ad atti o provvedimenti successivi	100	RMP.M5.P9.09.8	Fondi da assegnare - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
altre spese per lo svolgimento di attività strumentali per il funzionamento generale dell'Ateneo	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato

I criteri utilizzati tengono conto, per quanto possibile, di quanto previsto dal D. Lgs. 18/2012, delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale n. 19/2014 e ss.mm.ii. sui principi contabili e schemi di bilancio e nel MTO. Essi sono stati ottenuti attraverso una pesatura delle spese di personale e per immobili che si reputa rispondente ai dettami del D.I. 21/2014.

Alcune precisazioni:

- ripartizione delle spese per il personale: nell'impossibilità di separare le voci stipendiali di professori e ricercatori inserite nel preventivo, è stato effettuato un calcolo del peso della didattica e della ricerca in base alla ripartizione suggerita dal manuale tecnico-operativo, basandosi sulle proiezioni della numerosità dei professori e dei ricercatori al 31.12.2019; il personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti e delle strutture assimilate è stato ripartito a metà tra didattica e ricerca, il resto è stato imputato alla voce RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato". La ripartizione percentuale 2019 è stata sostanzialmente confermata per il 2020 alla luce dei nuovi dati disponibili, fatte salve alcune modifiche ai pesi del personale;
- ripartizione delle spese per acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale e interesse dei mutui e relative utenze: effettuata sulla base della mappatura degli spazi di aule, laboratori, uffici e biblioteche, rilevandone la destinazione (studio condotto nell'autunno 2015; sarà aggiornato una volta terminati gli interventi edilizi post sisma);
- ripartizione delle spese relative all'acquisto di servizi, di attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio o similari: sono state utilizzate le stesse percentuali di cui al punto precedente, non avendo la possibilità di stabilire la precisa destinazione d'uso;
- voci non monetarie (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.): sono state riclassificate nella voce RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato"; esse non sono state considerate nella riclassificazione per missioni e programmi delle voci SIOPE di entrata e di uscita utilizzate per la predisposizione del bilancio unico non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa di cui all'allegato 2 al D.I. 394/2017.

CONCLUSIONI

Già nel bilancio di esercizio 2018, analizzando l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria, emergeva un *"quadro economico-finanziario di un Ateneo sempre attento al mantenimento degli equilibri di bilancio, che tutt'oggi perdurano ma che rischiano, nel medio periodo, di incrinarsi per il manifestarsi di preoccupanti tensioni economiche. Si considerino, in estrema sintesi, l'aumento dei costi operativi (crescono i costi della gestione corrente e, specialmente, quelli del personale, con una dinamica destinata a non esaurirsi nel breve periodo ma, anzi, a subire un'accelerazione), a cui non si accompagna un simile andamento dei proventi operativi (per la riduzione dei proventi propri e, soprattutto, perché il FFO, per quanto previsto su buoni livelli, non finanzia i maggiori costi di personale, con conseguente peggioramento degli indicatori ex D.Lgs. 49/2012 e riflessi negativi sulle politiche di personale e sulla sostenibilità dei bilanci nel medio/lungo periodo. La differenza tra valore e costi della produzione continua ad essere positiva, ma si riduce rispetto al 2017. Migliorano, tuttavia, almeno per ora, le condizioni di liquidità finanziaria e di solidità patrimoniale"*.

La situazione a fine 2018 non sembra essere cambiata; anzi, la gestione 2019, le previsioni 2020 e triennali 2020-2022 confermano l'analisi e spostano ancor di più l'attenzione sulle difficoltà di mantenimento degli **equilibri di bilancio** in un contesto in cui appare a rischio addirittura la **sostenibilità economico-finanziaria** dell'intero sistema universitario.

Ancora una volta l'Ateneo è riuscito a chiudere il budget economico 2020 senza applicazione di riserve libere, che invece sono applicate al budget degli investimenti, in misura peraltro raddoppiata rispetto al 2019, ma comunque nel rispetto delle basilari regole di una corretta gestione economico-patrimoniale. La programmazione proposta per il 2020 è tesa a preservare gli equilibri di bilancio:

- **equilibrio economico**, con il budget economico in pareggio, a dimostrazione della perdurante capacità di fronteggiare soprattutto i maggiori costi stimati derivanti dalla ripresa della dinamica stipendiale del personale (che graveranno in massima parte sul bilancio) con risorse proprie e da contribuzione ministeriale; risorse che mostrano, però, una dinamica che non segue l'incremento dei costi;
- **equilibrio finanziario**, grazie all'attenzione prestata al mantenimento di adeguati margini di liquidità, almeno in linea previsionale (nel corso della gestione occorrerà prestare la massima attenzione alle dinamiche di conversione dei costi, e soprattutto dei ricavi, in flussi monetari e in crediti e debiti di funzionamento), tenendo conto altresì dei riflessi delle maggiori spese future (specie per la gestione post sisma) sul fabbisogno di cassa, il cui tetto è già stato toccato in questo fine 2019 e su cui già la legge di bilancio 2019 ha fissato ulteriori limiti alla crescita;
- **equilibrio patrimoniale**, attraverso il finanziamento di parte degli investimenti mediante il ricorso a margini generati dalla gestione corrente, oltre che con risorse proprie accumulate nel corso dei precedenti esercizi.

Tuttavia, in prospettiva, la programmazione triennale (pur nei suoi limiti) paventa la necessità di ricorrere a massicce dosi di utili liberi o di risorse vincolate per pareggiare il budget economico nel 2021 e nel 2022 (oltre a quanto necessario per finanziare il budget degli investimenti), il che determina il netto peggioramento degli indicatori di spese di personale, di indebitamento e dell'ISEF a livelli prossimi o superiori a quelli limite, con ricadute negative in termini di politiche di ricambio del personale, di possibilità di accedere a finanziamenti, di gestire l'offerta formativa e di accedere a benefici di vario tipo.

Siccome il ricorso a riserve, sia pur libere, per finanziare la gestione corrente non corrisponde a principi di sana gestione economica e finanziaria e rischia, nel medio/lungo termine, di compromettere gli equilibri di bilancio, occorre necessariamente impegnarsi per ricercare **nuove fonti di finanziamento esterno e migliorare il proprio posizionamento a livello nazionale** nel contesto competitivo di ripartizione delle (insufficienti) risorse disponibili. Ciò può essere fatto attraverso il ripensamento delle politiche di reclutamento del personale, soprattutto docente, in connessione con l'adozione di nuove politiche di ricerca tese a premiarne la produttività; la razionalizzazione dell'offerta formativa, per fornire un'offerta didattica attrattiva e di qualità, anche mediante la rivisitazione della didattica a contratto e integrativa per sfruttare al meglio le risorse già disponibili di ruolo; l'eventuale limitazione dell'utilizzo dei punti organico del personale, il miglior impiego del PTA in servizio, l'ulteriore (per quanto ancora possibile) razionalizzazione della spesa per beni e servizi, l'efficientamento e l'informatizzazione dei processi al fine di ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

È pur vero che l'Ateneo dispone di importanti riserve proprie, sia libere che vincolate, vanta una buona situazione finanziaria e dispone di un consistente margine di liquidità, ma dovrà fare anche i conti con la fine dell'accordo di programma con il MIUR, monitorare la tenuta del FFO e della contribuzione studentesca, fronteggiare l'aumento delle spese di personale e dei costi di gestione connessi ai rilevanti interventi infrastrutturali, specie post terremoto.

L'Università dovrà quindi sempre più adoperarsi per cercare fonti di finanziamento esterne per i propri investimenti, mentre la gestione del bilancio deve essere sempre attenta e tesa al mantenimento dell'equilibrio economico (e finanziario), così da garantire la possibilità di vincolare una parte degli utili a copertura dei nuovi ammortamenti non coperti da risorse esterne e delle maggiori spese di gestione. In altri termini, è fondamentale che la gestione caratteristica continui a produrre margini positivi in misura sufficiente a sostenere le attività istituzionali e garantire il mantenimento degli equilibri anche in futuro.

L'**accordo di programma** MIUR-UNIMC del settembre 2017 ha purtroppo terminato i suoi positivi effetti. Esso ha garantito risorse importanti per la ricostruzione e per nuove infrastrutture e ha salvaguardato la stabilità del FFO e della contribuzione studentesca fino a tutto il 2019, assicurando quindi livelli stabili di entrate correnti e adeguati flussi di cassa. Se le risorse per gli interventi infrastrutturali sono state appostate in appositi progetti contabili in attesa di essere impiegate entro il 2022, sono invece venute meno le garanzie di stabilità in termini di quota base e premiale (FFO) e di contribuzione studentesca. Per le prime l'Ateneo nel 2020 rientra nel sistema "ordinario" di assegnazione delle risorse e, al fine di mantenere stabili livelli di risorse con cui finanziare le sue attività, dovrà impegnarsi molto per migliorare le proprie performance in termini di produttività scientifica, politiche di reclutamento, costo standard, ecc., auspicando altresì che la percentuale di salvaguardia resti a livelli bassi. Relativamente alla contribuzione studentesca, sia pur nell'ambito dei ridotti margini di intervento previsti dall'attuale sistema nazionale, l'Ateneo dovrà necessariamente recuperare la parte di ricavi che, negli ultimi 3 anni, è stata compensata dai finanziamenti ministeriali per cercare di riportare il flusso di risorse da entrate studentesche ai livelli pre-sisma.

Con specifico riguardo al **FFO**, lo sviluppo ipotizzato denota il perdurare della riduzione di peso di UNIMC sul totale nazionale, specie in termini di quota premiale, che scende sia rispetto ai livelli 2016 (garantiti dall'accordo di programma), sia rispetto ai livelli, più bassi, fatti registrare nel 2018 e 2019. Non conoscendo ancora i risultati della VQR 2015-2019 (ciclo concluso, i cui risultati condizioneranno l'attribuzione del 60% della quota premiale per i prossimi 5 anni), è preoccupante il risultato in termini di politiche di reclutamento, le cui performance sono crollate nel 2019. Occorre quindi adottare le migliori e più efficaci politiche, specie sul versante della ricerca scientifica (per impostare al meglio le politiche di ricerca per la nuova VQR 2020-2024) e del reclutamento (in base ai criteri indicati dall'ultima programmazione triennale del sistema universitario 2019/2021).

Infine, relativamente ai **costi del personale**, se è vero che per gli scatti stipendiali vi saranno finanziamenti a compensazione a partire dal 2020 (peraltro chiaramente insufficienti), è stata ormai categoricamente esclusa la copertura della parte prevalente degli adeguamenti stipendiali automatici dei docenti e degli aumenti contrattuali per il PTA, i quali pertanto rimangono a carico dei bilanci degli Atenei almeno fino al 2021 compreso.

Infine, si sottolinea come, a fronte dei maggiori costi di personale (e, per l'Ateneo, anche di quelli gestionali) e della necessità di avviare i pagamenti connessi al completamento e all'avvio di importanti interventi infrastrutturali, le nuove norme contenute nella legge bilancio 2019 esplicitamente riducono le possibilità di usare cassa, fissando **limitazioni in termini di fabbisogno finanziario** del sistema universitario.

Tutti i componenti la comunità accademica, Organi di governo *in primis*, sono quindi chiamati ad attuare comportamenti virtuosi e a prendere decisioni importanti per salvaguardare gli attuali equilibri di bilancio e porre le basi per garantire la sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituzione universitaria nel tempo. Ma gli sforzi, per quanto gravi, rischiano di restare vani se, a livello di sistema universitario, non si supereranno vecchie logiche di gestione, non si affronteranno palesi contraddizioni e non si interverrà con adeguate iniezioni di risorse finanziarie. Il rischio è di creare o enfatizzare gravi squilibri sistemici e locali già nel breve/medio periodo.

Alla luce delle risultanze dei dati di bilancio e della presente relazione, si propone quindi agli Organi di governo di approvare il budget di previsione per l'esercizio 2020 e il bilancio triennale 2020-2022 e tutti gli ulteriori documenti prodotti.